

CON L'INSERTO «IMPARIAMO L'INGLESE»

Micro
Lunedì 31 Agosto 1981

Anno 113 - Numero 237

acquisti-vendite
IMMOBILIARI



Società del gruppo Banco Ambrosiano
TORINO
VIA ALFIERI 24
TEL. 011/511382
MILANO - ROMA - GENOVA
VICENZA - AOSTA - FIRENZE
BOLOGNA - VERONA - PADOVA

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

OGGI:

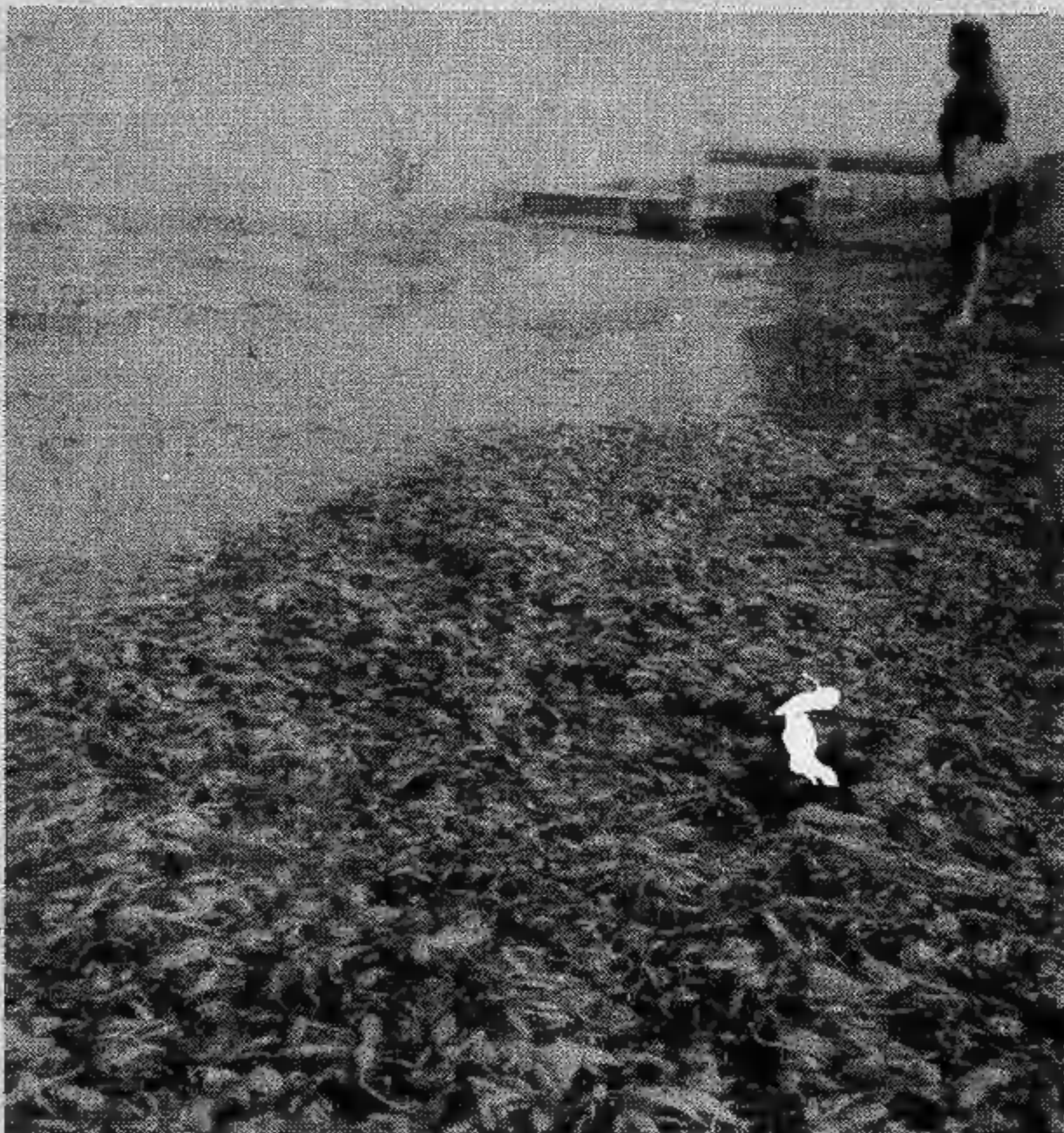


con il
fotoromanzo
di Paolo Rossi

IL PRESIDENTE DELL'IRAN E IL CAPO DEL GOVERNO

SONO MORTI NELL'ATTENTATO

Strage di pesci a Milano Marittima



Un'ecatombe di pesci, anguille, cefali, sogliole, paganelli e triglie sulla costa romagnola tra Punta Marina e Cesenatico. Causa della strage un'alga unicellulare, microscopica, la «Gimnodinium Cori», conosciuta dai biologi e che provocò un'imponente moria già nel 1975. Nella foto: la spiaggia di Milano Marittima (Telefoto Ansa)

TEHERAN — Il presidente e il primo ministro iraniani sono morti nell'attentato avvenuto ieri nel palazzo del governo. Le fonti ufficiali di Teheran avevano sostenuto, fino alle prime ore di stamane, che Rejai e Bahonar «erano solo feriti». In realtà i corpi dei due uomini erano completamente carbonizzati ed è stato possibile identificarli solo grazie all'esame della dentatura.

Non si conosce ancora il numero esatto delle vittime dell'attentato. Secondo la radio iraniana sarebbero cinque, ma secondo altre fonti potrebbero anche essere dieci.

La situazione in Iran sta rapidamente aggravandosi e ora si teme che le violenze possano degenerare in guerra civile. I funerali del presidente e del primo ministro si svolgeranno oggi stesso. Oltre un milione di persone si sono già raccolte davanti al palazzo del governo dove si svolgerà la cerimonia funebre.

• PAGINA 2 •



Una delle vittime: il capo del governo Bahonar

Due delusioni della domenica sportiva *Juve pari in casa, Saronni secondo*



TUTTI I SERVIZI NELL'INSERTO DEL LUNEDÌ SPORT

Si svolgeranno oggi tra una fiumana di khomeinisti i funerali delle vittime

In Iran dopo l'attentato si teme la guerra civile

TEHERAN — Il presidente della Repubblica, Mohammed Ali Rejai, e il primo ministro Mohammed Javad Bahonar sono morti in seguito alle ferite riportate nell'attentato di ieri pomeriggio al palazzo della presidenza del Consiglio. La notizia è stata ufficialmente confermata a Teheran. Per tre ore dopo l'attentato, avvenuto alle 15, mentre erano in corso due importanti riunioni, era stato detto che Rejai e Bahonar non avevano riportato ferite, essendo stati immediatamente allontanati. Più tardi è trapelata la notizia che i due erano stati ricoverati in ospedale. Radio Teheran ha confermato alle 20,30 il ricovero, ma precisando che il presidente e il primo ministro erano solo leggermente feriti. Alle sei di questa mattina l'emittente ha seccamente annunciato la morte di entrambi.

I funerali di tutte le vittime dell'attentato (il cui numero è tuttora sconosciuto) avranno luogo alle dieci di oggi partendo dal Parlamento.

Migliaia di persone, intanto, hanno cominciato ad affluire verso il quartiere in cui si trovano gli uffici della presidenza del Consiglio e del Parlamento davanti al quale devono cominciare le cerimonie funebri.

I cadaveri dei due dirigenti, completamente carbonizzati sono stati identificati esaminando la loro dentatura. Nell'ufficio del primo ministro, dove era in corso una riunione del consiglio di sicurezza, si trovavano dieci persone.

Dopo l'attentato del giugno scorso in cui persero la vita una settantina di personalità del governo e del Parlamento islamico, quello di ieri è stato un episodio che riporta l'Iran nella stessa situazione di violenza senza quartiere che caratterizzò gli ultimi tempi del regime dello scià Reza Pahlavi.

Un portavoce nell'ufficio dell'ayatollah Ruhollah Khomeini, leader della rivoluzione islamica che si è sostituito al dispotico regime imperiale dello scià, ha detto che Rejai e Bahonar sono deceduti in ospedale per ustioni e inalazione di gas tossici. Il portavoce, che ha fornito queste informazioni per telefono e ha chiesto di non essere nominato, ha detto che altre cinque persone sono state uccise nell'attentato.

Dopo il breve annuncio della morte delle due massime autorità politiche dello Stato, Radio Teheran ha trasmesso un comunicato del consiglio di presidenza, l'organismo che secondo la Costituzione iraniana assume il controllo del governo.

se il presidente viene dimesso o diventa inabile a governare.

Il documento chiede ai 36 milioni di iraniani di essere «pazienti» ed esprimere la speranza che Dio voglia salvaguardare la vita di Khomeini.

Secondo la Costituzione iraniana, il consiglio di presidenza è formato dal primo ministro, dal presidente del Parlamento e dal massimo esponente della magistratura. La morte di Bahonar ha lasciato due soli membri nel consiglio.

Lo stesso consiglio assume il governo dell'Iran il 22

giugno scorso dopo l'esautorazione del presidente Abdolassan Bani Sadr.

La maggior parte delle azioni terroristiche contro le strutture dello Stato islamico sono condotte da elementi dell'opposizione di sinistra.

Le esplosioni nel quartiere generale del partito repubblicano islamico e nell'ufficio del primo ministro sono le risposte dei mujaheddin marxisti alle repressioni del regime che nel giro di pochi mesi ha messo a morte centinaia di persone, colpevoli di opporsi alla linea integralista islamica del regime.

«L'Iran ha prestato all'Islam il suo presidente»

TEHERAN — «Repubblica islamica», organo del partito della Repubblica islamica (pri), annuncia la morte dei due dirigenti sotto il titolo: «Il popolo musulmano dell'Iran ha prestato all'Islam il suo presidente e il suo primo ministro».

Una fotografia di Rejai e Bahonar in compagnia dell'imam Khomeini è accompagnata dalla didascalia: «Gli Stati Uniti si sono sbagliati. Mai potranno piegare il popolo dell'Iran provocando la scomparsa dei suoi dirigenti».

Il giornale in lingua inglese «Kayhan International» annuncia la notizia col titolo: «Il benedetto presidente dell'Iran e il suo nobile primo ministro sono caduti da martiri per la causa dell'Islam».

Tre anni di violenze nel segno di Khomeini

L'Iran è da oltre tre anni il teatro di avvenimenti sanguinosi, di colpi di scena politici che hanno portato sull'orlo del baratro non solo la zona mediorientale, ma il mondo intero. Ecco alcune delle date più significative.

15 gennaio '79 - Lo Scià è costretto ad abbandonare Teheran dopo mesi di sanguinosi disordini.

1 febbraio '79 - L'ayatollah Khomeini, il capo spirituale della rivoluzione islamica, rientra da trionfatore in Iran dopo il suo esilio in territorio francese.

13 febbraio '79 - Il primo ministro «laico» Bakhtiar fugge a Parigi. Sale al potere Bazargan.

Agosto '79 - I curdi si ribellano. La rivolta è repressa nel sangue. Oltre 600 ribelli vengono giustiziati.

12 settembre '79 - Muore l'ayatollah Taleghani, era il leader degli islamici di sinistra.

5 novembre '79 - Un gruppo di studenti occupa l'ambasciata americana a Teheran e prende in ostaggio un centinaio di persone.

7 novembre '79 - Bazargan si dimette. Bani Sadr diventa l'uomo politico iraniano più importante.

29 maggio '80 - Inaugurazione del primo parlamento islamico. Le sinistre e i laici sono praticamente estromessi dal potere.

10 agosto '80 - Rejai è nominato capo del governo.

23 settembre '80 - Scoppiata la guerra tra Iran e Iraq.

21 gennaio '81 - Vengono liberati gli ostaggi dell'ambasciata Usa.

Giugno '81 - Un attentato provoca la morte dell'ayatollah Beheshti, considerato l'uomo forte del regime. Bani Sadr viene destituito ed è costretto a fuggire a Parigi.

Tutti questi avvenimenti sono stati costellati da una serie interminabile di attentati e di esecuzioni.

Messina: consiglio di famiglia, rissa e sparatoria

Delitto d'onore con lupara

MESSINA — Delitto d'onore ieri sera a Messina: Giuseppe Reitano, 48 anni, insegnante e vice sindaco di San Fratello, ha ucciso con due fucilate Ignazio Liotta, 54 anni, ex direttore del reparto di pediatria dell'ospedale di Crotone. Quest'ultimo voleva impedire al figlio di sposare Bettina Reitano con la quale conviveva da mesi e che attende un figlio.

Una storia «d'onore», costituisce il retroscena del delitto, al quale hanno assistito terrorizzati alcuni clienti e il personale di portineria dell'albergo Jolly al centro di Messina.

Una figlia di Reitano, Bettina, di 23 anni, avrebbe dovuto sposare tra qualche settimana il figlio di Liotta, Corrado, suo coetaneo. I due giovani vivevano da qualche tempo assieme e Bettina, da tre mesi, è in attesa di un figlio. Sabato i due giovani avevano proceduto alle «pubblicazioni» del matrimonio, sia in municipio che in chiesa.

Il matrimonio, tuttavia, non era ben visto dalla famiglia Liotta. Il me-

dico, che un anno fa aveva lasciato Crotone, dopo avere vinto un concorso all'ospedale di Sant'Agata di Militello (Messina), non aveva mai fatto nulla per nascondere la propria contrarietà alle nozze del figlio. Anche quando Bettina Reitano era rimasta incinta non aveva cambiato idea.

Ieri le due famiglie si erano date appuntamento a Messina, in terreno neutro, ed avevano chiesto al portiere del Jolly di prendere in affitto una saletta riservata per potere discutere tranquillamente. Erano state sistemate in un saloncino.

Partecipavano al «confronto», oltre ai due futuri sposi i loro quattro genitori, tre fratelli di Bettina, il fratello e la sorella ed il cognato di Corrado; in tutto, dunque, dodici persone, così disposte: la famiglia Reitano da una parte di un tavolo, la famiglia Liotta dalla parte opposta, in mezzo Corrado e Bettina.

Giuseppe Reitano, che è vice sindaco di San Fratello, eletto in una lista civica, ha affrontato la conversazio-

ne, dando per scontato il matrimonio. Il medico, però, lo avrebbe subito contraddetto: non i particolari della cerimonia e l'eventuale sistemazione dei giovani — ambedue studenti universitari in medicina, a Messina — e di concorso alle spese della nuova famiglia doveva discuterli, bensì se i giovani dovessero o meno sposarsi.

E per dare maggior forza al suo discorso il pediatra prendeva per un braccio il figlio Corrado, lo costringeva ad alzarsi ed a sedersi in mezzo alla sua famiglia. Questo gesto significativo più delle parole ha provocato una rissa: sono volati pugni e calci.

Giuseppe Reitano, svincolato dalla mischia, è uscito dall'albergo e dal portabagagli della sua macchina ha estratto un fucile a ripetizione calibro 20. Rientrato nell'albergo ha puntato l'arma contro il personale di portineria, si è fatto largo, ha raggiunto la sala dove la rissa continuava ed ha sparato due fucilate raggiungendo al viso il Liotta, uccidendolo sul colpo. Poi si è costituito.

Festeggia gli 80 anni scalando il Cervino

CERVINIA — Un alpinista milanese, Giuseppe Garavelli, ha festeggiato il suo ottantesimo compleanno scalando il Cervino (4478 metri). Garavelli è giunto sulla cima del monte senza problemi ed è poi rientrato a Cervinia. La stessa impresa era stata compiuta mercoledì scorso da un tedesco di 77 anni, Bruno Wleick.

Finora il record d'età per la scalata del Cervino appartiene a uno svizzero di 81 anni, Ulrich Inderbitten.

Il Cervino, dopo il Bianco (4810) e il Rosa (4633) è una delle più alte vette d'Europa e la sua scalata anche per chi sceglie la via meno difficile è sempre un'impresa molto impegnativa, specialmente in età avanzata, quando le alte quote richiedono un fisico e uno stato di salute perfetti.

L'ultima «scoperta» dei sommozzatori Nessun errore sulla Doria: è affondata per lo squarcio

NEW YORK — Gli ultimi giorni di lavoro della spedizione per il recupero dei tesori custoditi nel relitto dell'Andrea Doria (oggi infatti scade il termine d'affitto delle attrezzature della nave appoggio), si concludono con

una sorpresa, che anche se non farà crescere la ricchezza degli arditi sommozzatori, è destinata a smorzare le polemiche che hanno accompagnato l'affondamento dell'ammiraglia della nostra flotta mercantile.

Lillian Pickard, portavoce della spedizione, ha infatti annunciato che ieri pomeriggio i sommozzatori hanno esaminato lo squarcio sulla fiancata dell'Andrea Doria, provocato dalla prua della Stockholm, sottolineando che è apparso più ampio di quanto sinora pensassero gli esperti. Il danno, all'altezza della sala in cui ha sede il generatore, sotto la linea di galleggiamento, è apparso «sufficiente a provocare il rapido affondamento della nave, non importa quante fossero le porte stagne chiuse o aperte». Qualche esperto riteneva sino ad oggi che la tragedia fosse stata accelerata da una porta stagna difettosa o non chiusa.

I componenti della spedizione si sono detti molto soddisfatti per quest'ultima scoperta.

IN BREVE DALL'ITALIA E DALL'ESTERO

● **Disoccupato si uccide a Napoli.** Gennaro Esposito, di 37 anni, padre di sette figli, si è ucciso stamane impiccandosi con una corda legata alla ringhiera di un muretto di sostegno del lungomare di via Caracciolo. E' il terzo suicidio di disoccupato negli ultimi due mesi a Napoli.

● **Due morti sul Cervino.** Sul versante svizzero del Cervino, mentre scendeva dalla «nord» del Weisshorn, Henrich Volker, di 21 anni, da Urbach (Repubblica Federale tedesca), è scivolato e si è sfracellato. Sul ghiacciaio del Teodulo, il maestro di sci Andrea Biner, di 52 anni, di Zermatt, è caduto mentre scendeva con gli sci ed ha battuto violentemente il capo. E' morto.

● **Sessantamila contro la bomba N.** Circa 60 mila persone hanno partecipato ieri a una dimostrazione contro la bomba al neutrone a Berlino Ovest. La manifestazione è durata fino a tarda notte senza incidenti. I manifestanti hanno protestato anche contro la visita del segretario di Stato americano Haig, in programma per il 13 settembre prossimo.

● **Duecento miliardi per Venezia.** Il presidente del Consiglio, concludendo ieri la sua visita a Venezia, ha detto che per salvare la città lagunare ci vorranno duecento miliardi in dieci anni. Spadolini ha anche confermato la creazione di un comitato interministeriale e la modifica della legge speciale per Venezia.

● **Arrestati spacciatori di banconote false.** Quattro persone sono state arrestate la scorsa notte da agenti della «volante» di Milano perché trovati in possesso di banconote false per oltre quattro milioni e mezzo di lire. Le banconote erano nascoste a bordo di una «roulotte» rubata poco prima.

● **Gran Bretagna: 2 suicidi in carcere.** Fonti ufficiali hanno annunciato che Leonard Sutton, di 58 anni, s'è dato la morte nella prigione di Wakefield (Inghilterra centrale) e che il trentenne Anthony Clarke, si è suicidato nella prigione di Cardiff. Entrambi si sono impiccati.

● **Saccheggiata l'abitazione di Emanuele Torlonia.** Nella residenza del principe Emanuele Torlonia in piazza Fiammetta 16, al rione Ponte di Roma, la notte scorsa malviventi hanno asportato argenteria, vasellame, suppellettili, monili e numerosi quadri. L'ammontare del bottino dovrebbe essere nell'ordine delle centinaia di milioni.

● **Brasile: 4 ragazze morte calpestate.** Quattro ragazze dai 15 ai 20 anni sono morte calpestate dalla folla presa dal panico in una sala da ballo presso Rio de Janeiro nella notte tra sabato e domenica in seguito all'esplosione di una bomba lagrimogena; 15 altre persone sono rimaste ferite.

● **Croce a lapide per Roberto Peci.** Una croce con una lapide alla memoria di Roberto Peci sono state poste, alla vigilia del trigesimo della sua morte, nella casetta diroccata di Via del Fosso dello Statuario, alla periferia di Roma, dove le Brigate rosse fecero trovare il suo corpo. L'iniziativa è stata presa dalla parrocchia di S. Ignazio di Antiochia che si trova poco distante dalla casetta.

● **Solidarietà per Rutelli.** Questa mattina, mentre il sostituto procuratore interrogava Francesco Rutelli, i radicali hanno tenuto una manifestazione di solidarietà davanti al carcere di Latina dove il loro segretario è detenuto. Rutelli è stato arrestato per aver distribuito volantini ai militari del poligono di tiro di Nettuno invitandoli alla disobbedienza contro la decisione di allargare il poligono, nelle cui vicinanze sorge una centrale nucleare.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetto
Consiglieri Vitorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuticchia
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riello

Stampa tipografica: Ediz. La Stampa S.p.A. - Via Marconi, 32 - 10126 Torino

© 1981 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 309
DELL' 11-3-1981

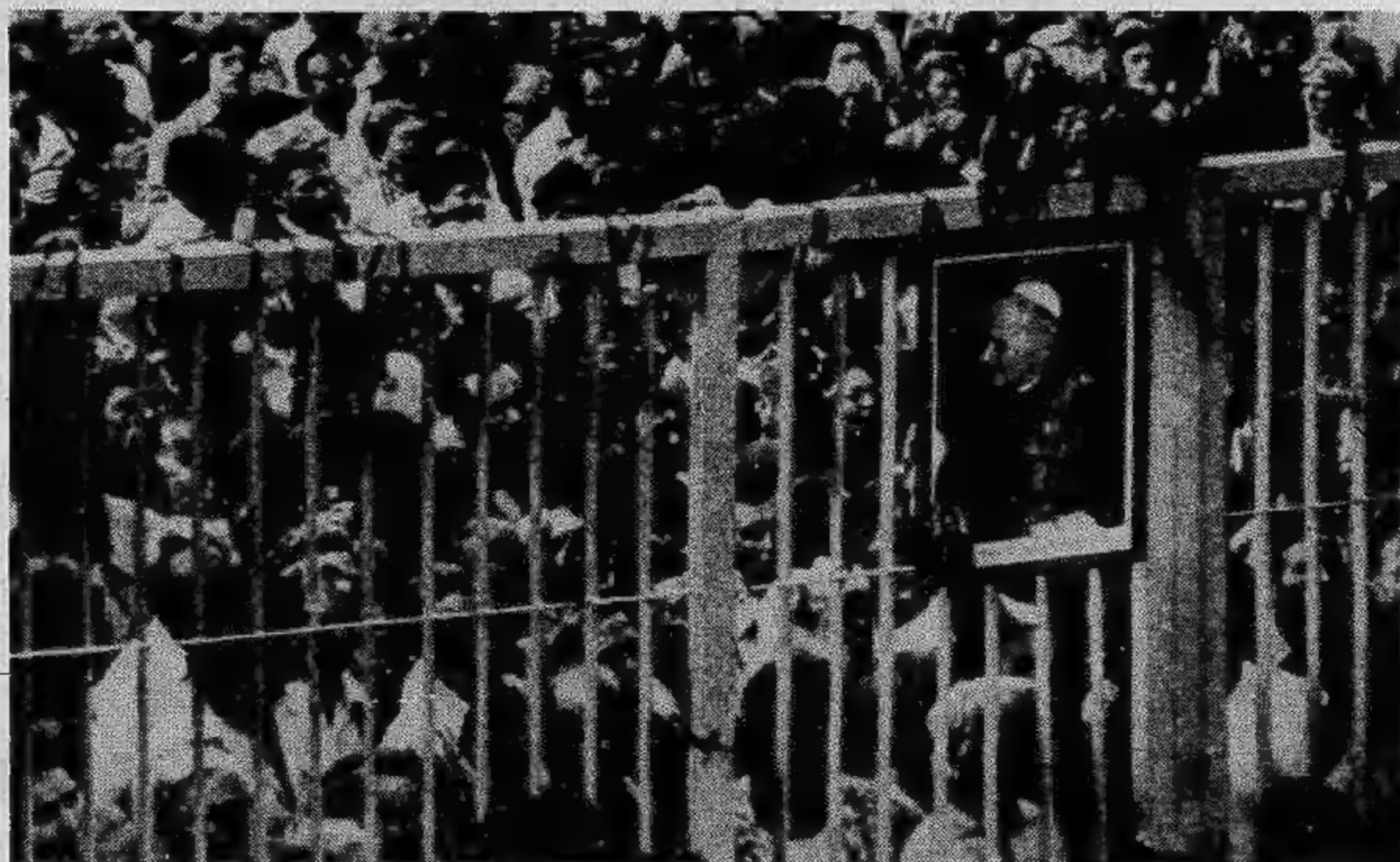
Polonia, ore più buie un anno dopo Danzica

Il sindacato indipendente «Solidarnosc» celebra il suo primo anno di vita, ma il capo del governo lo ammonisce: «Fino a quando durerà la nostra pazienza?»

Da domani triplica il prezzo del pane

VARSAVIA — L'anniversario della firma degli accordi di Danzica e della fondazione di «Solidarnosc» — il primo sindacato indipendente in un Paese comunista — cade oggi, 31 agosto, proprio alla vigilia dell'aumento del prezzo del pane (e tutti ricordano che furono proprio le decisioni governative per il rincaro dei generi alimentari a scatenare i sanguinosi tumulti del 1970 e 1976, così come fu l'annuncio di altri imminenti rincari della carne nel luglio dell'anno scorso la base della nuova ondata di proteste e scioperi che sfociarono poi negli ormai famosi accordi di Danzica).

Ora il prezzo del pane e dei cereali, da domani 1° settembre, subirà aumenti dal 300 al 400 per cento: si tratta del primo passo di una serie di riforme economiche tese ad avvicinare i prezzi ai costi di produzione, per consentire al Paese di riemergere dalla crisi economica. Ed è la prima volta da oltre un decennio in qua che il governo aumenta in misura così rilevante il prezzo di generi alimentari senza trovarsi di fronte a violente proteste e tumulti popolari: questa volta infatti il rincaro è stato negoziato con Solidarnosc, che ha preteso compensi finanziari adeguati per i salari più bassi.



L'anniversario di Solidarnosc non è stato comunque turbato da questo clima economico ed è stato celebrato con particolare solennità a Danzica proprio di fronte all'ingresso numero 2 dei cantieri navali Lenin, che furono protagonisti l'anno scorso dei drammatici scioperi. L'anniversario è stato celebrato ieri con un giorno di anticipo perché oggi è giornata lavorativa; per la stessa ragione la celebrazione è stata fatta

coincidere con la commemorazione dell'attacco nazista alla Polonia.

Anche la tv di Stato, dopo le discussioni ed i contrasti dei giorni scorsi superati solo sabato, ha trasmesso da Danzica un servizio sulla celebrazione dell'anniversario, con la partecipazione del capo e fondatore del sindacato Lech Walesa e del vescovo Lech Kaczmarek, che ha benedetto con l'acqua santa la grande croce di ferro eretta sul posto dove il 1°

settembre del 1939 le forze naziste attaccarono la Polonia, dando il «via» alla seconda guerra mondiale.

L'erezione della croce in onore dei soldati polacchi morti a difesa di Danzica era una delle richieste avanzate durante gli scioperi dell'agosto 1980 dai quali nacque Solidarnosc. Alla cerimonia ha presenziato anche il sindaco di Danzica, Jerzy Mlynarczyk, insieme ad altre personalità cittadine.

Affiancato dalla moglie e da diversi sacerdoti, Walesa ha sostato in raccoglimento fra le bandiere di numerose organizzazioni di ex combattenti e fra le guardie d'onore sul presentato-arm.

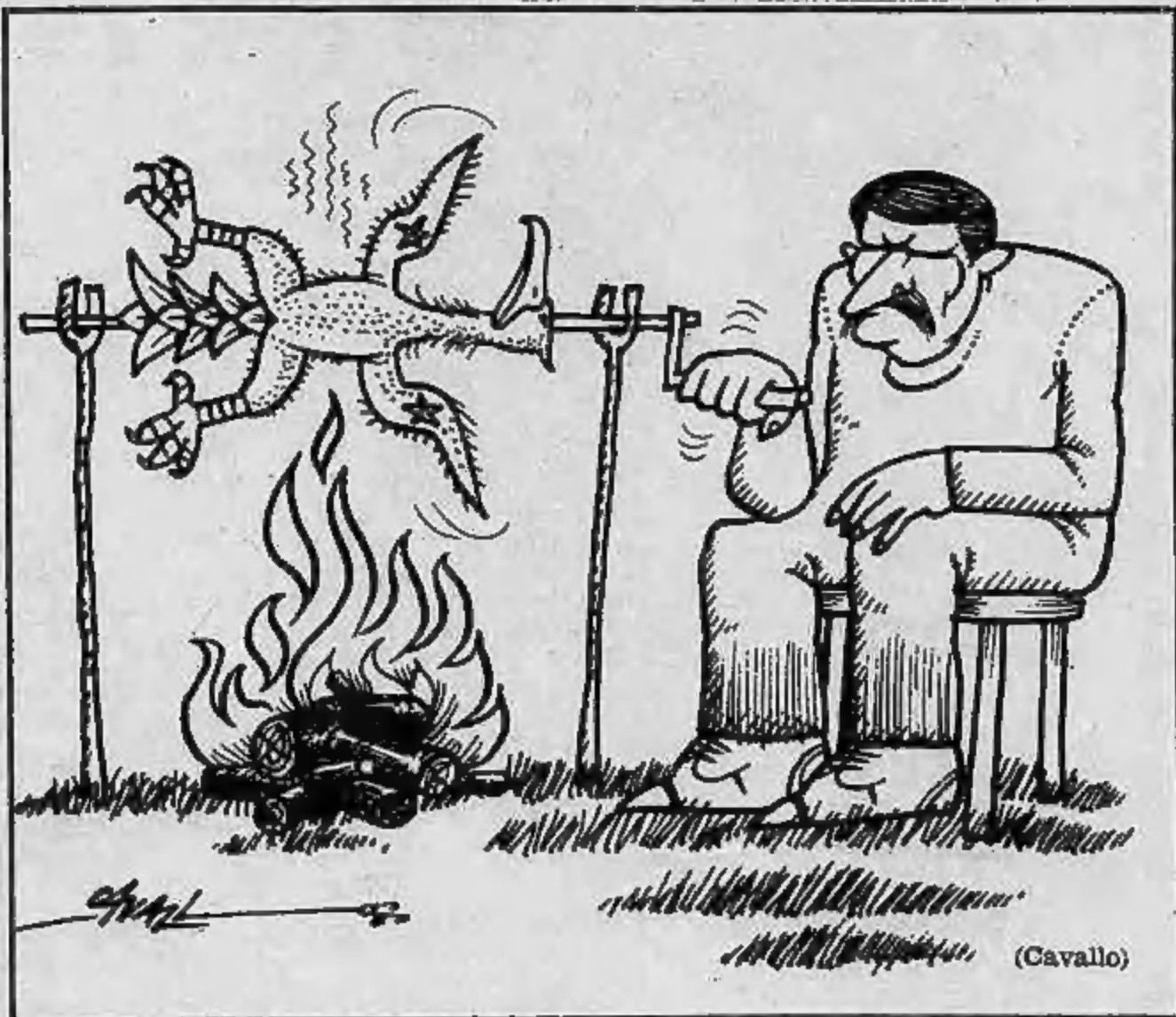
Lo stesso leader sindacale Lech Walesa ha detto che l'unico rammarico in questo momento è che il «negoziatore di Danzica», Mieczyslaw Jagielski, non possa partecipare perché non si sente troppo bene. Infatti, co-

me si è appreso da buona fonte a Varsavia, Jagielski si troverebbe in questo momento in Ungheria per seguire delle cure.

Sugli accordi di Danzica, Walesa ha detto che, nonostante qualche successo, resta ancora da realizzare circa il 70 per cento del loro contenuto.

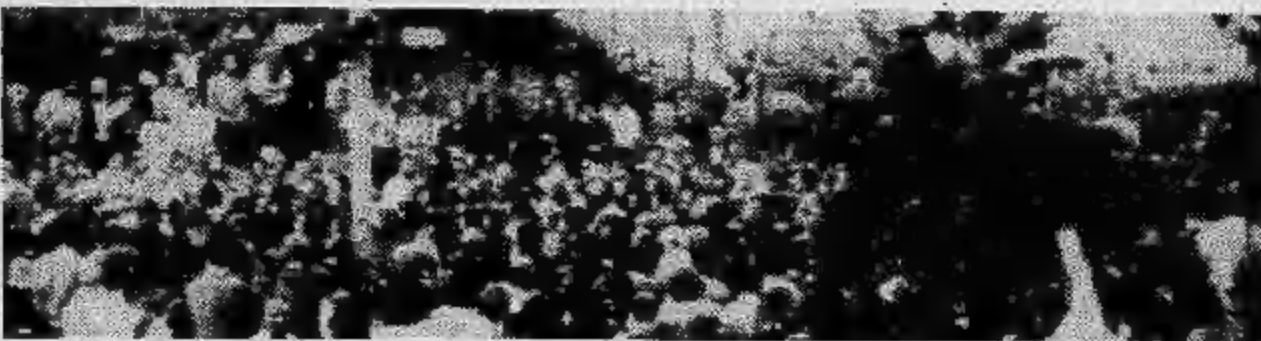
L'unica nota negativa della festosa giornata commemorativa di ieri è stato un duro e minaccioso discorso che il primo ministro, generale Jaruzelski, ha pronunciato durante la cerimonia di promozione degli ufficiali dell'aeronautica polacca. Jaruzelski si è chiesto: «Si va verso una cooperazione costruttiva o un confronto? Per quanto tempo si può mettere ancora alla prova la pazienza e la prudenza del potere? Quanto durerà ancora l'attacco di febbre che consuma il corpo sociale?».

Jaruzelski ha quindi sottolineato che «bisogna porre fine alla propaganda antisovietica, alla democratizzazione nel Paese e ristabilire l'ordine». Il capo del governo ha fatto quindi presente che la risposta a tutte queste domande la dovrà dare il congresso nazionale di Solidarnosc che incomincia domani: una specie di vero e proprio ultimatum al sindacato indipendente al compimento del suo primo anno di vita.



(Cavallo)

Preoccupata denuncia della tv polacca Profanati monumenti dedicati agli eroi dell'Armata Rossa



VARSAVIA — Sessantaquattro casi di profanazione di monumenti o di tombe dedicati alla memoria dei soldati sovietici caduti nel corso dell'offensiva che liberò la Polonia dalla occupazione nazista sono stati registrati dall'inizio dell'anno.

Questa notizia, diffusa ieri dalla televisione polacca durante il telegiornale, precisa che il numero più elevato di questi atti di vandalismo (circa 40) è stato commesso nei mesi di giugno e luglio. Nello stesso tempo si è sottolineato che

24 autori di questi atti sono già stati arrestati e 8 già condannati.

Nel documento, il giornalista ha sottolineato che questi atti «di provocazione politica» sono «un effetto della propaganda antisovietica» come emerge da un numero elevato di bollettini e volantini che circola nel Paese. Il commentatore ha anche ricordato che 600 mila soldati sovietici sono sepolti in Polonia.

Questi atti di vandalismo sono stati condannati anche dal primo ministro, generale Wojciech Jaruzelski.

La situazione economica vista dagli specialisti L'Italia corre il rischio della svalutazione selvaggia

Resta a Beirut



Felice Riva si bei tempi con la moglie

**Il bancarottiere deve scontare solo nove mesi
Riva non torna in Italia
«le carceri sono insicure»**



Il bancarottiere a Beirut: in Italia Riva verrebbe subito incarcerato

MILANO — Felice Riva, il bancarottiere fuggito in Libano undici anni fa, non tornerà (almeno per il momento) in Italia. Il suo legale milanese ha fatto sapere che l'ex «re del cotone», ex playboy, ex presidente del Milan, ha paura delle carceri italiane e preferisce rimanere nella sua villa in Libano, anche se in quel Paese la situazione militare continua ad essere molto tesa.

Alcuni mesi fa Felice Riva, sempre tramite il suo avvocato, aveva fatto sapere di essere disposto a costituirsi. Tra una amnistia e l'altra, un appello e un condono, in-

fatti, il bancarottiere deve ormai scontare solo nove mesi di reclusione. Riva sarebbe ben contento di «sacrificare» un breve periodo della sua vita dorata pur di poter riacquistare (ora) libertà di movimento (poi non può uscire dalle frontiere del Libano).

Per consegnarsi, però, Riva chiedeva «garanzie»: voleva essere rinchiuso in un carcere piccolo, tranquillo, dove avrebbe potuto trascorrere i nove mesi senza troppi disagi e, soprattutto, senza rischi.

Il bancarottiere, infatti, sa che la sua fama è ancora ben viva in Italia e che l'odio ac-

TORINO — Il responsabile della politica economica del partito socialista, Francesco Forte, è contro un ulteriore aumento del prezzo della benzina. Nell'intervista a «Stampa Sera», Forte ha espresso anche la necessità che i commercianti facciano tanti sconti e che si arrivi finalmente ad un sistema di congelamento degli scatti della contingenza.

Ribadito che risulta indispensabile il patto contro l'inflazione, l'economista socialista ha sottolineato che se questo accordo non verrà attuato, tra l'altro, diventerà più forte il rischio di una svalutazione selvaggia della lira. Ecco l'intervista.

— Forte, di che cosa ha bisogno l'economia italiana per uscire dalla crisi nei prossimi mesi?

«Ha bisogno di un patto contro l'inflazione, che non è un patto sociale. Quest'ultimo è una cosa magari discutibile; il patto contro l'inflazione, invece, è un accordo fra tutti, con responsabilità di tutti, per cercare di ridurre le richieste degli aumenti dei prezzi e di raffreddare i costi».

— E la scala mobile?

«Ci vuole responsabilità anche su questo punto. Io ribadisco che bisogna arrivare ad un sistema di congelamento degli scatti della contingenza, contemporaneamente a quello delle tariffe. E i commercianti devono trovare la buona volontà di praticare sconti sui listini».

— Altrimenti il rischio quale è?

«Un aumento dell'inflazione tale da provocare la necessità di frenare ulteriormente l'industria, anche quella che produce beni durevoli, e di portare fuori mercato le imprese esposte

alla concorrenza internazionale. C'è un secondo rischio...».

— Quale?

«Una svalutazione selvaggia della lira».

— C'è un motivo per guardare con un po' di fiducia ai prossimi mesi, nonostante tutto?

«Le premesse per sperare ci sono: negli ultimi mesi i prezzi sono aumentati meno del tasso d'inflazione programmato, molti commercianti hanno autolimitato i rincari, il dollaro s'è calmato, il prezzo del petrolio pure. Ora sostengo che non bisogna aumentare il prezzo della benzina e prevedo che nei prossimi mesi vedremo i negozi pieni di sconti».

— Per la crisi industriale di Torino e del Piemonte che cosa sta facendo Roma?

«All'industria piemontese servono le misure che sono necessarie a tutta l'industria italiana. Comunque, in particolare per Torino, si stanno accelerando i tempi per il varo della legge sulla mobilità estera e si fanno sforzi per aiutare la Indesit. La legge sulla mobilità dovrebbe poter funzionare presto».

Rodolfo Bosio

Da domani 1° settembre

AUMENTANO LE PENSIONI (di 19 mila lire)

Da domani per oltre dodici milioni di pensionati scattano gli aumenti di scala mobile: 10 punti (pari a 19.100 lire) per le pensioni del pubblico impiego e per quelle superiori al minimo, mentre è del 3,9 per cento dell'importo delle minime e sociali. Con il prossimo ricalcolo della scala mobile la contingenza dei pensionati verrà corrisposta a cadenza quadrimestrale: 1° gennaio, 1° maggio, 1° settembre.

Quest'anno, con un complesso procedimento di calcolo, la scala mobile è scattata a gennaio, il 1° luglio, il 1° settembre. Secondo dati forniti dall'Inps i prossimi aumenti per categoria saranno i seguenti:

Pensionati lavoratori dipendenti, minime con meno di 750 contribuzioni da 204.050 a lire 212.000; minime con 750 contribuzioni da 217.250 a 225.750; superiori alle minime: aumento di 19.100 lire pari a 10 punti.

Pensionati lavoratori autonomi, minime di vecchiaia, anzianità e superstiti, invalidità per coloro che compiono l'età pensionabile entro il 31 dicembre 1981: da 181.450 a 188.550 lire.

Invalidità (per coloro che non compiono l'età pensionabile entro l'anno: 65 anni per gli uomini e 60 per le donne): da 162.150 a 168.450 lire.

Superiori alle minime: aumento del 3,9 per cento rispetto all'importo della pensione percepita al 31 agosto 1981.

Fondi speciali (Giornalisti, dipendenti bancari, Enpdai): aumento di 19.100 lire pari a dieci punti di contingenza.

Enasarco (commercianti): minime da 120.600 a 125.300 lire; superiori alle minime 19.100 lire pari a dieci punti di contingenza.

Pubblico impiego: aumento di 19.100 lire pari a 10 punti di contingenza; sociali: da 129.990 a 134.950 lire.

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK MILANO 20123
Via G. Negri 8/10 - Tel. (02) 85.96

PK MANTOVA 46100
Corso V. Emanuele 3 - Tel. (0376) 36.18.28 - 32.44.95

PK TORINO 10125
Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.89.65 - 65.88.44

PK NOVARA 28100
Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341 - 29.381

PK GENOVA 16121
Via E. Vernazza 23 - Tel. (010) 59.25.60 - 59.56.33

PK SAVONA 17100
Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36.219 - 38.64.55

PK IMPERIA 18100
Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27.33.71

PK SANREMO 18038
Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 88.49.49 - 88.49.40

PK BOLZANO 39100
Via Portici 30/A - Tel. (0471) 23.325/6

PK MERANO 39012
Corso Libertà 29 - Tel. (0473) 30.315

PK BRESCIANONE 38042
Via Bastioni 2 - Tel. (0472) 23.335 - 23.445

PK TRENTO 38100
Piazza M. Pasi 18 - Tel. (0461) 98.64.06 - 98.60.95

PK ROVERETO 38068
Corso Rosmini 53/5 - Tel. (0464) 32.499 - 23.515

PK PADOVA 35100
Piazza De Gasperi 41 - Tel. (049) 65.68.44 - 65.67.21

PK TRIESTE 34121
Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. (040) 65.065/6/7

PK GORIZIA 34170
Corso Italia 99 - Tel. (0481) 87.466

PK MONFALCONE 34074
Via Duca d'Aosta 102 - Tel. (0481) 72.597

PK UDINE 33100
Piazza Marconi 9 - Tel. (0432) 20.39.24

PK PORDENONE 33170
Viale della Libertà 2 - Tel. (0434) 25.51.13

PK BOLOGNA 40125
Via Rizzoli 38 - Tel. (051) 22.88.26 - 22.67.28

PK MODENA 41100
Via dei Giardini 10/1 - Tel. (059) 21.65.45 - 21.63.83

PK REGGIO EMILIA 42100
Via della Abbadesse 4 - Tel. (0522) 41.648/6

PK FIRENZE 50122
Via Ricasoli 32 - Tel. (055) 26.18.74 - 28.38.72

PK ROMA 00184
Via Quattro Fontane 18
Tel. (06) 47.55.904 - 47.55.947

PK SASSARI 07100
Portici Crispo 3 - Tel. (079) 27.54.28 - 27.56.48

PK

publikompass spa

Ancora grave la ragazza precipitata in alta Val di Lanzo Hanno rischiato di morire nella vallata dove passavano insieme i giorni di festa



Due immagini del recupero del giovane alpinista precipitato ieri durante un'escursione con la fidanzata (foto Liprandi)

Sono stazionarie le condizioni di Graziano Marchetti e Marina Garigliet, i due fidanzati che ieri mattina hanno rischiato di uccidersi precipitando lungo il ghiacciaio dell'alpe Taranza in alta Val di Lanzo. Per la ragazza la prognosi è riservata, il Marchetti se la caverà in 30 giorni.

Ventitré anni lui, 18 lei, una passione comune per la montagna, dove è facile rifugiarsi per chi vive ai piedi della Valle. Il Marchetti è infatti decoratore a Balangero, la fidanzata frequenta un corso professionale che dovrebbe diplomarla infermiera, e vive con la famiglia a Nole.

Come sia avvenuto l'incidente ormai è accertato, lo ha raccontato lo stesso Mar-

chetti quando — pesto e sanguinante — si è recato al rifugio Daviso, da cui era partito poco prima, per chiedere aiuto: «Un errore banale ma molte volte fatale, quello di sopravvalutare le proprie forze o l'abilità del compagno di escursione — raccontavano gli uomini del Cai delle Valli di Lanzo —. Un tipo di ascensione come quella affrontata dal Marchetti, verso i 3500 metri del Col Girard, è assai impegnativa soprattutto per la conformazione del terreno, piuttosto infido. Eppure lui era un conoscitore della zona, aveva affrontato la salita al colle almeno tre volte. Per questo doveva procedere in cordata, lasciando la fidanzata davanti a se per poterne seguire i passi».

Marina è invece rimasta

alle spalle del giovane e quando questi si è accorto che la compagna stava precipitando sul ghiacciaio ha tentato una inutile e pericolosissima manovra di emergenza, piombando a sua volta nel precipizio.

Probabilmente la maggiore esperienza gli ha consentito di «frenare» sul ghiaccio, un'operazione attuabile solo da chi abbia alle spalle alcuni anni di roccia riuscendo così a salvarsi e probabilmente a salvare la ragazza.

I soccorsi infatti dal momento dell'allarme, sono stati immediati, ma si è dovuto attendere circa tre ore per poter estrarre Marina dal fondo del canalone dove era andata a incastrarsi, rimbalzando tra il ghiaccio e le rocce aguzze che il disgelo

ha lasciato affiorare: «Probabilmente proprio un tratto di sentiero con neve marcia ha fatto mettere un piede in fallo alla ragazza», sostenevano i soccorritori.

Ore di paura e d'apprensione, con l'elicottero dei carabinieri che compiva pericolose evoluzioni sfiorando la parete ghiacciata del colle, col rischio di schiantarsi da un momento all'altro.

Poi la barella è stata issata dal canalone e il mezzo aereo, sul quale aveva trovato posto un sanitario del Cto, si è lanciato verso il nosocomio torinese: «Poteva andare molto peggio», diceva il comandante del Cai Pietro Gerardi. 150 metri di caduta, oltre 50 di dislivello senza appigli, verso una fine orribile che forse solo per un caso fortuito è stata evitata.

Nuova terapia rivoluzionaria: la plasmateresi

La macchina cambia il sangue ed elimina le intossicazioni

Riceviamo e pubblichiamo un articolo dell'équipe medica del professor Bergamini, della prima clinica neurologica dell'Università, che ha per argomento la plasmateresi, un nuovo metodo di cura per diverse patologie neurologiche. Il trattamento viene utilizzato alle Molinette da maggio

L'alta incidenza stagionale di casi di intossicazione acuta da funghi ha giustamente evidenziato l'importanza di un nuovo trattamento terapeutico: la plasmateresi. Consiste nel sostituire il plasma (parte liquida del sangue) del paziente con plasma di donatori sani. Da ciò si comprende che le indicazioni di quest'terapia sono molteplici: cioè la si può applicare in tutti i casi in cui l'organismo umano risulti intossicato da sostanze circolanti nel plasma. Tali sostanze possono essere di duplice provenienza: esterna, come nei casi di intossicazione alimentare o da farmaci, e interna come nei casi delle cosiddette malattie autoimmuni.

Queste ultime sono frequenti e sono causate da un anormale comportamento dell'organismo che in determinate situazioni può produrre delle sostanze nocive a se stesso, che circolando nel sangue possono legarsi a diversi organi quali rene, fegato e sistema nervoso provocando gravi malattie.

Il sangue del paziente, prelevato con un comune ago da prelievi, viene fatto circolare in una macchina detta «separatore cellulare», che, come dice il nome, è in grado di separare mediante centrifugazione le varie componenti del sangue (globuli rossi, globuli bianchi, piastrine e plasma). La componente malata e perciò nociva viene eliminata e sostituita con un'analoga componente sana. Con questo sistema è possibile scambiare fino a 4-5 litri di plasma in sedute della durata di 4 ore, che sono in genere ben tollerate dal paziente.

La plasmateresi condotta con queste modalità si presenta ormai come un metodo sicuro ed affidabile, ma le singole applicazioni necessitano di assistenza continua da parte di personale medico altamente qualificato.

Nel campo delle malattie renali la plasmateresi è stata applicata con successo in alcune glomerulonefriti, ad insorgenza acuta ed un decorso così rapido e grave che spesso conduce ad un'irreversibile compromissione della funzionalità renale con la necessità del trattamento dialitico cronico. In taluni di questi casi la plasmateresi precocemente ed intensivamente applicata, associata ad una opportuna terapia farmacologica ha consentito di superare la fase acuta della malattia.

Interessanti anche i risultati ottenuti in malattie immunitarie nelle quali il trattamento sta trovando indicazioni non solo nella fase acuta della malattia, ma anche in quella di stabilizzazione ove pare essere utile per ridurre la dose di farmaci assunta dal paziente. Anche l'ematologo spesso si giova nel suo bagaglio terapeutico dell'uso del separatore cellulare in caso di malattie a carattere immunologico. In dermatologia ottimi risultati sono stati ottenuti nel pemfigo bolloso dove si è assistito ad una rapida risoluzione spesso totale di vistose manifestazioni cutanee.

In neurologia la plasmateresi è stata applicata con successo nella Polinevrite Idiopatica Acuta (sindrome di Guillain-Barré), malattia non rara spesso successiva ad una banale influenza o ad una vaccinazione, caratterizzata da una paralisi progressiva che può coinvolgere anche i muscoli respiratori richiedendo spesso l'applicazione d'urgenza del respiratore automatico. Ora con la plasmateresi, purché applicata nelle prime fasi della malattia, si evita il pericolo dell'arresto respiratorio e si ottiene il recupero funzionale nel giro di due o tre settimane. Buoni risultati sono stati anche ottenuti in altre forme di polinevriti.

Un'altra grave malattia neurologica dove l'applicazione della plasmateresi è spesso risolutiva è la Miastenia Gravis caratterizzata da una debolezza diffusa che insorge lentamente ma che può acutamente peggiorare fino all'arresto respiratorio. Poche sedute di plasmateresi possono non solo restituire il paziente ad una vita pressoché normale ma, se associate ad una opportuna terapia farmacologica ed eventualmente chirurgica (asportazione del timo), possono determinare anche guarigioni stabili in pazienti prima condannati all'assunzione giornaliera di svariati farmaci e sempre sotto il rischio di un imprevisto e fatale peggioramento.

Ancora in fase di studio, ma già con discreti risultati, è l'applicazione della plasmateresi nella Sclerosi Multipla, nelle Polimiositi e nelle Nevriti idiopatiche.

Oltre che nelle malattie citate in ogni parte del mondo si stanno studiando molti altri nuovi campi di applicazioni della terapia plasmateretica con buone prospettive.

Equipe medica del prof. Bergamini
Prima clinica neurologica dell'Università

Per il centro direzionale di San Paolo firmata la convenzione Fiat-Comune

Questa mattina alle 9,30 nella sala delle Congregazioni di Palazzo Civico, è stata firmata la convenzione tra la Fiat e il Comune per il Centro direzionale di Borgo San Paolo. Per il Comune ha firmato il sindaco Diego Novelli (a sinistra nella foto), per la Fiat l'amministratore delegato Cesare Romiti (a destra). «Soddisfazione della città, per questa grossa operazione», ha espresso il sindaco. Romiti gli ha risposto assicurando che i lavori di costruzione inizieranno entro la fine dell'anno, dopo la demolizione delle vecchie strutture oggi esistenti nell'area. Strette di mano e sorrisi hanno concluso la breve cerimonia.

L'inizio dei lavori per la costruzione del centro direzionale — si legge in un comunicato diffuso dopo l'incontro dalla Fiat —, la cui concessione edilizia è stata oggi ritirata, è previsto entro la fine dell'anno, dopo la demolizione delle strutture esistenti sull'area interessata. La disponibilità dei mezzi finanziari necessari per realizzare l'opera è consentita tra l'altro da un contratto di locazione finanziaria firmato in data odierna dal gruppo Fiat con il fondo Euro-programme. Si tratta di un



moderno strumento di supporto finanziario nel campo delle iniziative immobiliari che permette alla Fiat di riservare risorse proprie per investimenti più direttamente produttivi.

«La Fiat inoltre — prosegue il comunicato —, accogliendo l'invito delle forze politiche rappresentative le istituzioni locali interessate, si è fatta carico di promuovere una iniziativa per l'av-

vio anche del polo di terziario pubblico e privato previsto nell'area "ex campo volo" nel comune di Collegno. A tale proposito la Fiat ha infatti firmato con l'Eurogest un accordo sugli intenti e le condizioni congiuntamente ritenute indispensabili per la fattibilità di uno sviluppo di terziario integrato nel comune di Collegno, per l'area metropolitana torinese».

«Per questa realizzazione — si conclude — è però necessario un sollecito confronto con le istituzioni interessate per verificare le compatibilità economiche del piano particolareggiato nel suo complesso, le conseguenze sui programmi per gli uffici direzionali della Fiat a Collegno e dunque la disponibilità della parte pubblica agli adempimenti di propria competenza».

echi di cronaca

Jeans House Piperno
via Nizza 25 Torino

Aperto tutto agosto. Prezzi bassi di fine stagione delle migliori marche. Ti aspettiamo!

INDIRIZZI UTILI

ANALISI MEDICHE SOLFERINO, via Davide Bertolotti 1 - Convezionato, tel. 532.565.

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 689.898.

TEMA MODA Abbigliamento e calzature uomo donna. Via Frejus 13, tel. 441.177.

TWENTY DOLLARS - Boutique uomo donna, via Frejus 98, tel. 331.465.

BEAUTE COIFFEUR MASSIMO - Nuovo Centro Estetico. Via S. Teresa 10, tel. 519.053 - 511.032.

YOUNG BEAUTY salone estetico e parrucchiere uomo e signora, corso Vinzaglio 3, tel. 545.978.

DENTISTA SPECIALISTA, tel. 760.517, via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica. Riparazione protesi.

ENTE LAMPADARI, via Cigna 2, tel. 852.505, aperto agosto per risolvere i vostri problemi d'illuminazione.

VOGLIOTTI FIORI via Cernaia 2.

PARATI RINO via Torino 68, tel. 938.278 San'Ambrogio (To).

PIZZERIA Rustica via La Tettola, via Stelvio 22, tel. 335.035 (aperto fino alle 2).

VENEZIA A TORINO, articoli da regalo, bigiotteria, via Po 14, telefono 839.7000.

IDRAULICO tapparelle, tel. 335.8317.

La «regata ecologica» cominciata ieri mattina sul Po Tante canoe per salvare il fiume



L'organizzazione fornisce anche quattromila confezioni di «zampironi». Le zanzare saranno infatti, insieme all'acqua bassa, il principale nemico dei canoisti partiti ieri da Torino alla volta di Venezia. Zanzare che sembrano elicotteri, sul fiume. La sera, ma anche durante il giorno. Non era possibile evitare questi inconvenienti scegliendo un periodo più propizio per il raid? «Infatti — risponde Francesco Guarini, vicepresidente del Comitato per la Rivalutazione del fiume Po — noi volevamo organizzare la discesa in giugno. Poi abbiamo saputo che il WWF aveva un'iniziativa analoga in programma per settembre: così c'è sembrato logico riunire le due

manifestazioni».

I cinquanta equipaggi partiti dalle Vallere però non sembrano dar troppo peso al problema-zanzare. Per loro il «raid» costituisce un'avventura straordinaria, qualcosa da poter poi raccontare a parenti ed amici increduli.

L'acqua bassa invece è un inconveniente serio. Già oggi la tappa Torino-Casale verrà forzosamente percorsa per metà in barca, per l'altra metà su un potente automezzo messo a disposizione dalla Gondrand. Dai Murazzi, alle 8, si è partiti in camion alla volta di S. Mauro. Da S. Mauro a Chivasso via fiume, poi nuovamente in camion fin dopo Trino, in questi tratti il Po è poco più

di un rigagnolo tra i sassi. Impossibile navigarlo.

«Il vero raid inizierà dopo Pavia», sentenzia Granacci, uno degli esperti preposti all'organizzazione. Dopo Pa-

via al gruppo piemontese si aggiungeranno altri canoisti, provenienti da tutta la Lombardia. Altri ancora si aggrenderanno strada facendo, fino a Venezia. In

piazza S. Marco il 13 settembre arriveranno almeno 400 imbarcazioni.

Intanto da Torino è già partita una staffetta. La compongono 10 canoisti del Circolo Amici del Fiume: Secchia, Orlandi, Sibour, Saffirio, Maestri, Cimmino, Demeneghi, Cagnasso, Cravero e Del Noce. Su due «canadesi» raggiungeranno Venezia in 9 giorni appena. A differenza del raid principale, che fa tappa nelle grandi città, da Pavia a Piacenza, da Cremona a Casalmaggiore, la staffetta pernoverà in piccoli paesi, portando anche quel messaggio di amicizia e di ecologia che è il «leitmotiv» di questa manifestazione.

Ed in tema di ecologia una denuncia è già arrivata puntuale, nel corso della pre-tappa, disputata ieri da Carignano a Torino. L'Associazione Amici del Po di Carignano ha segnalato alle autorità competenti il grave danno causato dalla mancata costruzione, ai margini della diga di La Loggia, di una «zona di monti» per i pesci. Questo fa sì che molte specie siano completamente sparite nella parte superiore del Po, con grave danno per l'ambiente e per l'equilibrio biologico del fiume. Un problema forse marginale rispetto ai gravi danni ecologici che il fiume subisce più a valle, un problema che merita essere affrontato.

Marco Sannazzaro

I ristoranti aperti oggi

Si conclude con oggi la rubrica «Ristoranti aperti». Da domani, 1° settembre, la situazione dovrebbe tornare alla normalità.

Quartiere Centro: A la Mole, via Verdi 12; Bar Motta (self service - rist.), corso V. Emanuele II 92; Biagini, via S. Tommaso 10; Cavi d'oro, p.zza San Carlo 157; Colosi, via Mercanti 7; Da Francesco, via Alfieri 30; Da Nicola, via Po 20; Giorgio Dell'Amico, via Monte di Pietà 1; Dock Milano, via Cernaia 46; Due lampioni, via C. Alberto 45; Euroopen, corso Vinzaglio 17; Family service, via Bogino 2; Ferrero, corso V. Emanuele II 54; Forchetta d'oro, via XX Settembre 49; Prejus, via C. Beccaria 2; Galante, corso Palestro 15; Gasthaus, via Gramsci 3; Gino, via Arsenale 42; Ha Barbaglia, corso F. Eugenio 42; La Lampara, via Doria 21; Marcello, corso St. Unità 4; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Montecarlo, via Doria 4; Nuovo Regio, p.zza Castello 117; Pam Pam, corso V. Emanuele II 45; Parigi, v. Rattazzi 3; Porcellana, via Amendola 6; Pollastrini, corso Palestro 2; Porto di Ravenna, piazza V. Veneto 3; Risorgimento, via Volta 3; Rodi, via Rodi 4; Rosso, via XX Settembre 1; Marechiaro, via S. F. d'Assisi 21; Self service, corso Biscardi 15; Shengai, via P. Palatina 8; Sogè, via Lagrange 42; Statuto, piazza Statuto 17; Tastevin, corso Biscardi 15; Taverna del ciclope, via S. F. da Paola 46; La scaletta, via C. Alberto 49; Da Linda-Marino, via Mazzini 25; Taverna fiorentina, via Palazzo di Città 8.

San Salvario - Valentino: Alba, via S. Pio V 8; Biagini, via Saluzzo 3; Da via Amela, via Nizza 31; Del Chianti, via Saluzzo 13; Del Corso, corso V. Emanuele II 28; Il bridge, via Giacosa 2 bis; Hong Kong, via Goito 4; Il papaveri, corso Raffaello 5; Il giaguaro, piazza Nizza 84; Laga, via Petrarca 8; Piatto d'oro, via Galliani 9; Cit Restaurant, via Canova 40; Scudo, via Galliani 5; Piemontese, via Berthollet 21; Ristodante, via Saluzzo 112; Da Angelo, via F. Tommaso 2; Da Cristina (tratt.), via M. Cristina 160; Lampione,

blu, via Saluzzo 23 bis; Cucina toscana, via Galliani 18.

Crocetta - San Secondo: San Secondo, via S. Secondo 7 bis; Crocetta, via M. Polo 21; Del toro, via Torricelli 50; Luculliano, via Assietta 5; Baffo, via Pigafetta 36; Trattoria La conca, via Assietta 4.

San Paolo: Il torchio, via Braccini 57; L'ostriale, via Rivalta 23; Rosa, corso Leone 40.

Cenisia - Cst Turin: Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; Da Nicola e Mauro, via Barge 15; Manolo, via Germanasca 57; Universo, corso Peschiera 166; Chianale, via Grassi 9.

Campidoglio - San Donato: Al centro, via Balbis 11/a; Anascondia, via Angiolino 16; La Grupia, via Roccamelone 17; Principe, corso P. Oddone 32; Zaza, via P. d'Acqua 57; Da Luis, corso Svizzera 58.

Aurora - Rossini - Valdocco: San Gioia, via B. Dora 3; Capuano, corso Vigevano 4; Da Mauro, corso Biscia 13; Da Vittorio, corso Novara 8; De Vittis Rocco, lungo Dora Napoli 16; Mazza, corso G. Cesare 53; Taverna, via Catania 46; Lucio, corso Regina Margherita 108.

Vanchiglia: Al 24, via Montebello 24; La Bracc, via Napione

Per l'attentato di Vienna
Gli ebrei torinesi
si riuniscono
in preghiera

La comunità ebraica di Torino, «indignata» come si legge in un comunicato — per il vile attentato antisemitico perpetrato nella sinagoga di Vienna durante la cerimonia del sabato, si riunisce questa sera (alle 19.30) nel tempio di Torino (in via Pio V° 12) per manifestare il proprio dolore e per pregare in ricordo delle vittime. Invita i torinesi a partecipare.

23: Osteria, via Guastalla 25; Rugantino, via Riccio 5; Sotto la Mole, via Montebello 9; Pizzeria Santa Giulia, via Balbo 10.

Militefonti - Nizza: Gullucci, via Vigliani 184; Da Frasca, via Ventimiglia 152; Petrelli (pizz. + rist.), via Tepice 8.

Mercati Generali - Lingotto: La ciattaglieria, via G. Bruno 210; Da Osvaldo, piazza Guala 109.

S. Rita: Le bistrot, corso Sebastopoli 147; S. Rita, corso Orbasano 88.

Mirafiori Nord: Bongicanni, corso Traiano 17; Le 3 lanterne, corso Orbasano 277.

Posso Strada: Asiago, via Asiago 15; Trattoria Corona, str. della Fronda 15; La tettaia, via Stelvio 23.

Parallela: Giordano, corso Francia 219; Da Salvatore, via Bellardi 10; Da Gianni e Elena, corso Monte Grappa 75.

Le Vallette - Lucanto: Vecchio aratro, corso Potenza 189; Maschera di ferro, via Valdelatorre 120; Luciola, via Segantini 15; Da Ernesto, via Foligno 89.

Madonna di Campagna: Da Corrado, viale Mad. di Campagna.

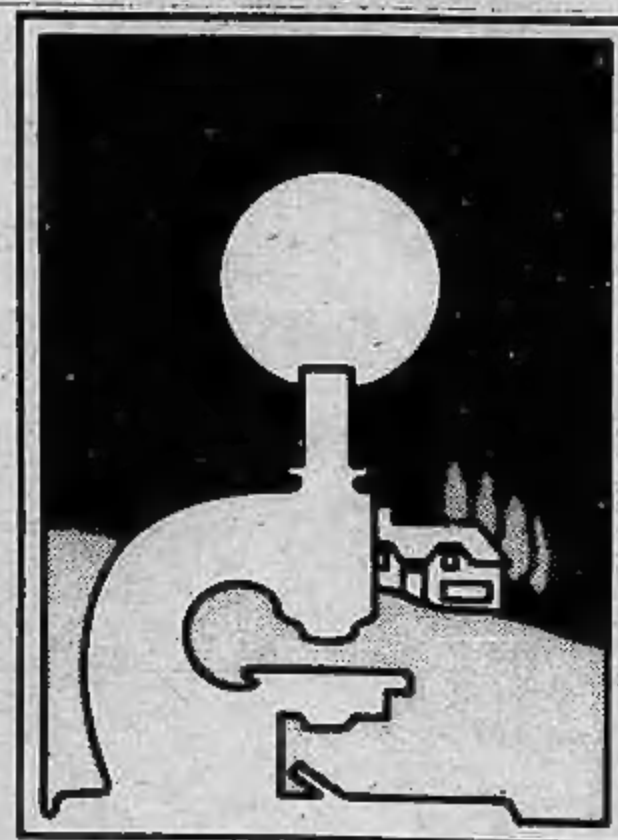
Borgata Vittoria: Danilo, via Chiesa della Salute 42.

Barriera Milano: Clau Turin, corso G. Cesare 114; La carreteira, corso Vercelli 195; Ostu Baccu, corso Vercelli 226.

Madonna del Pione: Alberoni, corso Moncalieri 288; Campagnolo, corso Casale 182; Clacel, corso Chieri 48; Saltinocchio, str. funicolare di Superga 3; Italia, a Superga.

Borgo Po - Cavoretto: Bellavista, str. Santa Margherita 163; Alberoni, corso Moncalieri 288; Fontana del francesco, str. Pescetto 23; Garden, str. Valcalice 2; Gran corona, corso Moncalieri 502; Giuliano, str. S. Margherita 163; La griglia, str. ai Monchi 84; Old river, corso Moncalieri 5; Calasso, str. Valcalice 178.

Mirafiori Sud: Maria, corso Orbasano 333; Residence, via Flava 62.



Le ricerche sul cancro
devono progredire.
Dai oggi il tuo aiuto perché
domani non ci sia più bisogno
di noi.

Associazione Italiana
per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte - Valle d'Aosta

10123 Torino - via Cavour, 31 - tel. 88.26.66 - int. 273
conto corrente postale N. 10545101

I clochard rimproverano ai torinesi di preferire gli abusivi africani Sul sentiero di guerra i barboni del Po contro i «turchi» venditori di tappeti

«Noi morti? E perché? Forse però è vero, poiché nessuno ci ha mai aiutati a vivere».

Giovanni Lazzeretti, ottantadue anni, anche se ne dimostra una dozzina di meno, è vivace e non si comprende contro quale fetta del mondo non abbia a combattere: «Il Po è sporco. Di notte si vedono cose che trent'anni fa sarebbero sembrate impensabili. E' qualcosa che crolla, speriamo che vengano giù presto anche i ponti, così almeno qualcuno si accorgerà che noi esistiamo. Siamo cani? No, perché c'è un regolamento anche per i cani. Provi a toccare il cane di un signore o di una signora. Insorge tutta la città e alla fine il Comune decide che i cani hanno un loro diritto, ma per noi, che siamo soltanto «barboni», chi vuole mai che insorga?».

Chi preferisce nella zona, chi è più vicino a voi?

«I proprietari delle barche. C'è gente che ne ha tre, anche quattro, e mai ha protestato se siamo andati a dormire sulle barche. Perché? Perché non diamo fastidio e perché si tratta di gente umana. Forse che vogliono buttarci nel Po?».

Ma c'è qualcuno che non vi vuole, che vi maltratta, che vi perseguita?

«Non saprei dire. Non chiediamo mica l'elemosina, non siamo accattoni. Se c'è qualcosa da fare, la facciamo, ma occorre anche tener conto delle nostre età. Lavori faticosi non possiamo più farne. E' già tanto se evitiamo di farci portare via in qualcuno di quei posti deliziosi che chiamano «ricoveri». Li ha mai visti lei? Sa che cosa sono? Se li conoscesse preferirebbe dormire sulle barche, lungo la riva. Li uno

dorme, non paga e fa i fatti suoi».

Lazzeretti è taciturno e per farlo chiacchierare ci vuole un grigioverde. Beve?

«Se me lo offrono. Non ho niente, nemmeno uno straccio di pensione. Mi dicono che non ho versato le marchette. Quali marchette? Meglio non parlarne. Mi sono fatto due guerre e l'unica disgrazia è di essere tornato vivo dalla prima per cui ho dovuto farmi anche la seconda. Se crepavo, mi davano una medaglia, diventavo un eroe e nessuno ci pensava più. Invece non ho una lira e nemmeno la medaglia. Chieda in giro se mi conoscono. Le diranno, se spiega bene come sono fatto, che sono un barbone. E allora? Sono contento di esserlo».

I barboni hanno nemici? La città non li vuole, li respinge? Non avviene nulla di simile.

«Litighiamo quasi ogni notte con i turchi».

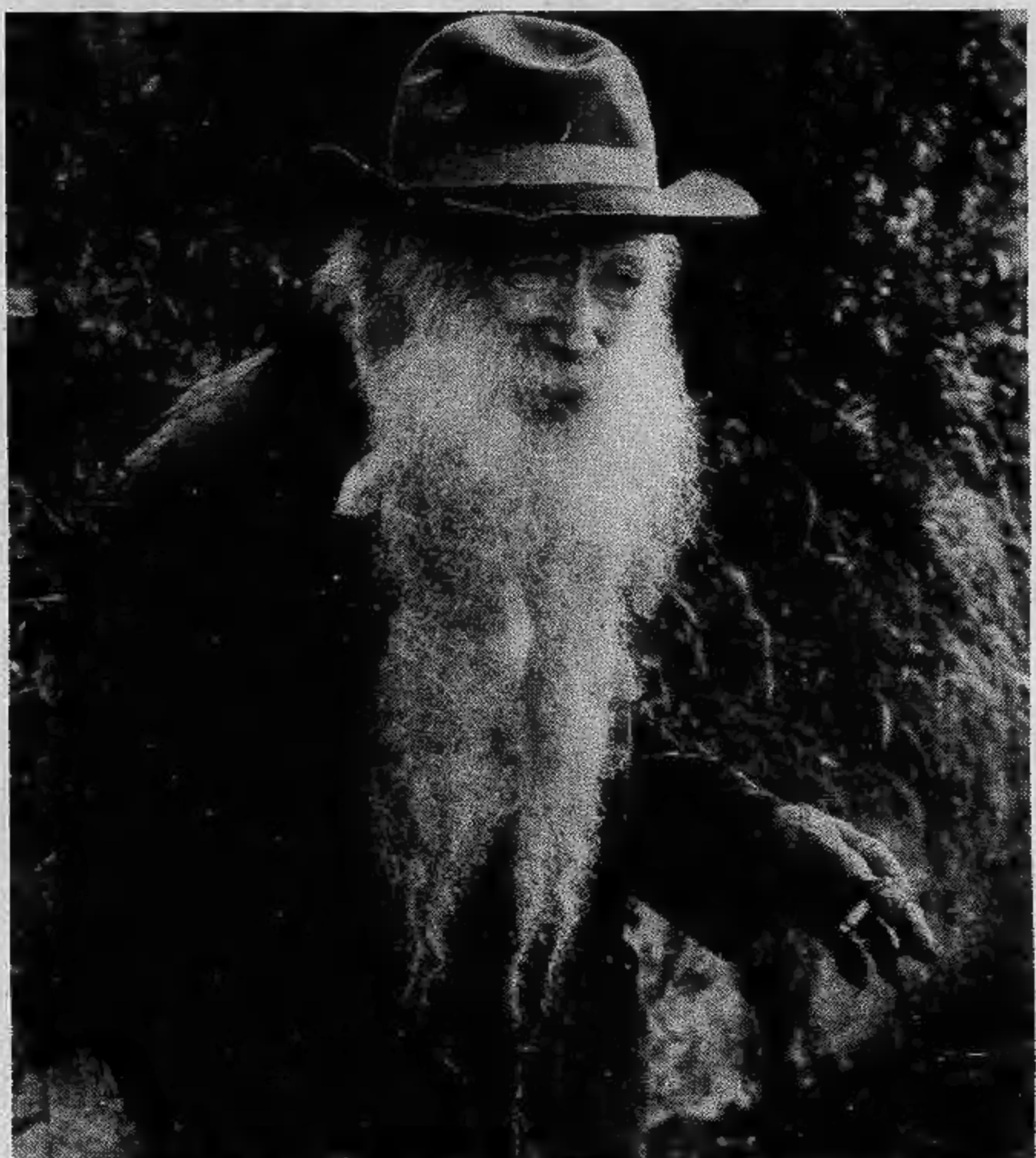
I turchi? E dove sono?

«Come dove sono? Se la città è piena! Noi abbiamo anche una nostra dignità — interviene Maurizio Benincasa, settantadue anni, ex alpino, ex pescatore, ex alpinista.

«Noi facciamo i fatti nostri e non disturbiamo nessuno. I turchi rompono le scatole a tutti e provocano risse. Sembrano i padroni della città e i vigili li tollerano, li accettano, sono loro amici. E' una storia incredibile, bestiale, se me lo consente».

Si scopre che i «turchi» sono gli individui che, provenienti da Paesi africani, vendono tappeti, orologi, pile, bombolette a gas per ricaricare accendini, orologi di ogni tipo.

I «turchi» — spiega Lazzeretti — non sono autonomi:



«Fanno parte di una grossa gang. Quello che guadagnano lo devono versare al capo. Il capo dispone di tutto. Se qualcuno spazza, lo liquidano, lo pestano e i giornali

scrivono cinque righe. Sono i peggiori nemici nostri, dei barboni del Po. Siamo già andati, noi, a vendere tori di bronzo, Moli Antonelliane, in Egitto? No. E allora per-

ché vengono a venderci qui la mercanzia del loro paese?».

Il discorso diventa difficile. Lazzeretti borbotta cose incomprensibili e Benincasa

sogna una piola, solo per sé. Qual è il momento peggiore?

«Questo», rispondono tutti edue insieme.

Perché?

«Perché siamo come i cani e i gatti. La gente se ne va in vacanza, la città rimane vuota, deserta; lo vede questo schifo? Poi tornano, carichi di pacchi, di valigie, bruciati dal sole che loro — solo loro — hanno preso — e noi siamo qui con la fame di prima. Mica con questo che domandiamo l'elemosina. Non ci pensiamo nemmeno. Perché farlo, e domandare qualcosa a chi? A gente che se ne è partita senza dirti crepa? Questa non è più una città, è un «ghetto». Sa che cosa è un ghetto? Ho un amico che ogni tanto mi passa qualcosa perché possa andare a mangiare e mi regala anche cose da leggere. Ha una bancarella di libri in via Po. Lui mi capisce e sa che ognuno sta bene al suo paese. Ho già dormito lungo i marciapiedi della Turchia, di Odessa, di Sofia? No. E allora perché i turchi devono dormire lungo il Po, sulle nostre barche?».

Si è tentati a propinare una lunga quanto inutile lezione di geografia. Odessa e Sofia niente hanno a che fare con la Turchia, ma Lazzeretti scuote il capo: «Dipendesse da me — ribatte — da domani il Po sarebbe tutto pulito, e non soltanto l'acqua, ma anche la gente. Partirei dalla Gran Madre e arriverei fino al Po. Ma bisognerebbe lasciarmi fare. Maurizio verrebbe con me, è certo?».

Maurizio Benincasa annuisce. I «barboni» del Po non contestano. Sono in piena rivolta e sognano Crociate contro i «turchi».

R. ROSSI.

Il vino va anche letto.

Grande Enciclopedia del vino

Editoriale Domus

Certo, il vino va anche letto perché in ogni vino c'è una storia che non tutti conoscono. Una storia, ma anche una geografia, e una grande tradizione italiana.

GRANDE ENCICLOPEDIA DEL VINO: in 32 fascicoli settimanali tutto quanto il necessario sapere: vitigni, produzione, caratteristiche dei nostri grandi vini.

Due volumi, dedicati ai vini D.O.C., costituiscono la parte centrale dell'enciclopedia. Tutti le settimane, a fascicoli alterni, due inserti speciali formeranno altri due preziosi volumi:

IL VINO IN CASA:

come si sceglie, si conserva ecc.

IL VINO NELLA STORIA:

cronaca e leggenda; il «romanzo» del vino. Ancora un omaggio.

Ogni due settimane: MENU IN FAMIGLIA, un inserto con le ricette più saporite e gli abbinamenti con i vini; il 5° volume.

Ogni quattro fascicoli un'offerta di vini eccezionali selezionati e a prezzi vantaggiosi.

5 volumi tutti a colori con centinaia di fotografie.

Ogni settimana appuntamento in edicola: in omaggio con il primo fascicolo il secondo e uno splendido poster.

Questa è la GRANDE ENCICLOPEDIA DEL VINO.

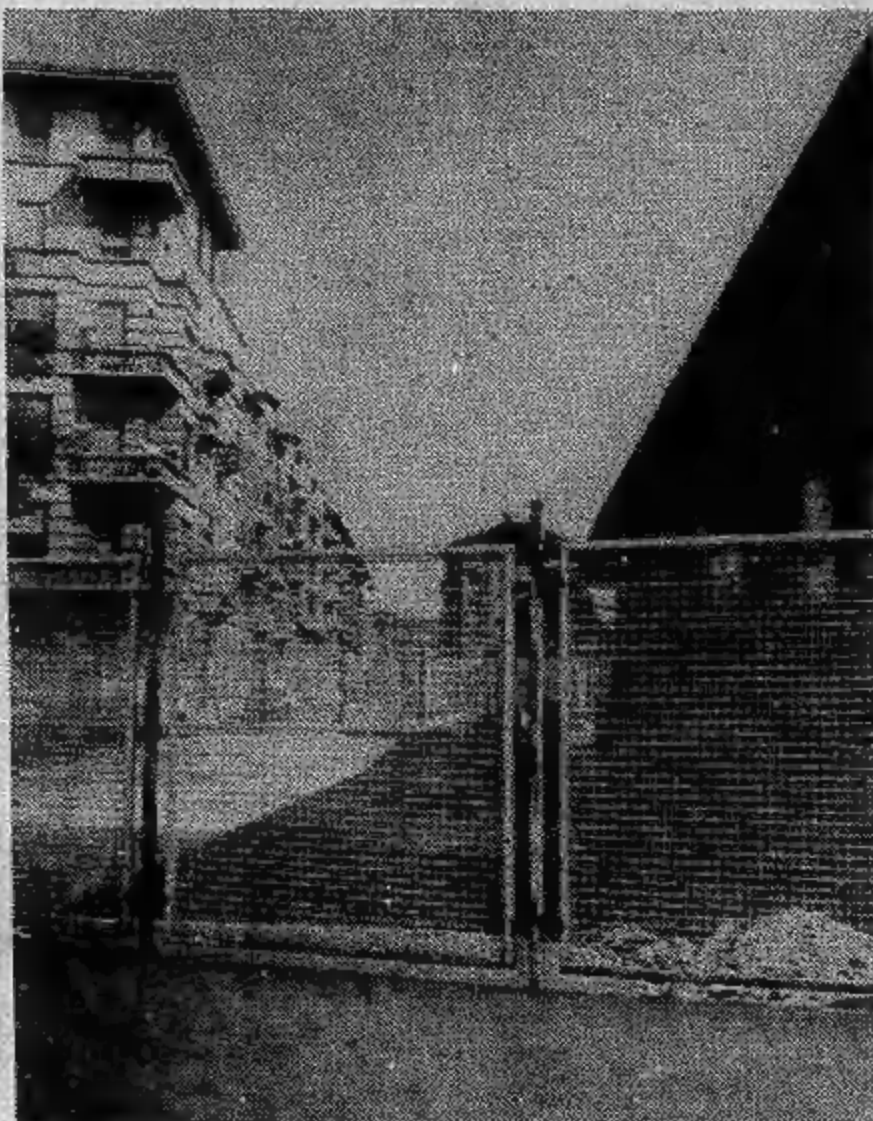
Perché c'è una storia in ogni bicchiere di buon vino.

Una deviazione per far posto ai bimbi di una elementare e di una materna La strada è tagliata in due da un cancello «Certo, e quel tratto diventerà un giardino»

In via Balbo, borgo Vanchiglia - Qualcuno protesta: «Perché non si permette di passare almeno ai pedoni?» - Un analogo esperimento già attuato con buona pace di tutti in via Cordero di Pamparato



Lo sbarramento provvisorio in via Balbo angolo via Buniva



La chiusura di via Cordero di Pamparato angolo via Medici

Ha destato perplessità, negli abitanti del quartiere, la cancellata che da un paio di mesi chiude al traffico veicolare e pedonale il tratto di via Balbo, in borgo Vanchiglia, compreso fra via Buniva e via Guastalla. Questo tratto, di una ottantina di metri, è fiancheggiato da un lato dalla scuola elementare Fontana e dall'altro da un edificio ex industriale ora adibito in parte a scuola materna e in parte a laboratori per la stessa scuola Fontana. Non vi si affacciano negozi né attività private di alcun genere che subiscano danni dall'interruzione.

Chi polemizza per la chiusura avanza tre interrogativi: perché è stato precluso il transito anche ai pedoni; perché non si è provveduto a installare una semplice catena; perché non si bloccano allo stesso modo tutte le strade di Torino antistanti a scuole.

A Cascine Vica In fiamme una fonderia

La fonderia «Fusion-Press» di Rivoli, via Iseo 10, Cascine Vica, ha preso fuoco questa notte. I danni sono superiori ai cento milioni di lire, le maestranze non potranno riprendere il lavoro prima di tre giorni.

L'incidente è accaduto pochi minuti dopo l'una. Il forno alimentato a gasolio era acceso: deve cominciare a funzionare almeno sette ore prima dell'inizio del lavoro. Nel bruciatore deve essersi creato un corto circuito che ha incendiato i fili elettrici. Il combustibile ha fornito facile esca al fuoco. Dell'incendio si è accorto un vicino di casa che ha dato l'allarme. Il primo ad accorrere è stato il proprietario Francesco Magri, poi i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme.

La Fusion-Press avrebbe dovuto trasferirsi a Bruino in via Avogadro, ma il trasloco ha subito continui ritardi per complicazioni burocratiche. Il municipio non ha ancora firmato i permessi per gli allacciamenti dell'Enel.

Le tre risposte le fornisce l'ingegner D'Aprà, dell'assessorato ai Lavori Pubblici del Comune di Torino.

«Intanto sgombrano subito il terreno dall'ultima domanda, inutilmente ironica: il "blocco", se si fa, deve

ovviamente essere motivato. In questo caso lo era, come in altri già in atto; altrove, invece, no».

E infatti, a titolo di esempio, si potrebbe citare la chiusura di via Cordero di Pamparato nel tratto all'in-

crocio di via Medici, dove sorge appunto una scuola materna che, con questo sistema, ha potuto ricavare un giardino abbastanza spazioso dove, invece, non ci sarebbe stato che asfalto. La popolazione della zona, da

BORGARETTO - Proteste per il trasferimento di un sacerdote «Per piacere, signor viceparroco rimanga con noi, non vada via»

È la storia di un trasferimento di sacerdote da una parrocchia di un Comune della cintura torinese a una della vecchia Torino. Un trasferimento come tanti, e che sempre più si ripete nella nostra città. Ma talvolta una partenza — come quella di don Luigi Cervellin, viceparroco di Borgaretto, destinato a svolgere la sua missione alla «Santa Giulia» di Torino — è destinata a lasciare un segno più profondo di altre.

Alla notizia del trasferimento, un gruppo di abitanti di Borgaretto ha scritto una lettera al giornale manifestando perplessità sulla decisione della Curia.

«Questo giovane sacerdote, amato e stimato, era riuscito durante i suoi due anni di attività a Borgaretto a ridestare l'interesse di giovani e adulti alla vita della comunità parrocchiale — si legge nella lettera —. Se don Luigi ci lascierà siano certi che la parrocchia tornerà nuovamente a essere considerata solo un luogo in cui recarsi per matrimoni, battesimi e funerali. Forse la Curia considera quella di Borgaretto una parrocchia di secondo ordine, i cui bisogni e le cui necessità sono da porre in secondo piano rispetto a quelli di una parrocchia di Torino».

Don Luigi Cervellin, 27 anni, ha cominciato la sua missione due anni fa a Borgaretto, proprio nel paese dove è nato e dove

vive ancora i suoi familiari. Riservato, ha timore che il suo diventi un «caso». In realtà — dice — non lo è: il nostro paese è pieno di cittadini che si stringono intorno al «buon parroco» che si deve trasferire. Ma che cosa c'è dietro questo legame?

«Sono contrario alle interviste — risponde don Luigi Cervellin nell'ufficio della vecchia parrocchia Sant'Anna di Borgaretto —. Non è del personale che bisogna parlare. Sarebbe necessario piuttosto informare il pubblico sulle scelte che la Curia deve fare per risolvere le situazioni nelle singole comunità».

Cioè? «Il discorso è sempre lo stesso. I sacerdoti sono pochi».

Sant'Anna di Borgaretto vale Santa Giulia di Torino? Per un viceparroco come lei il trasferimento rappresenta un incarico più importante? «Per noi "pastori di anime" vale il messaggio di Dio ad Abramo, agli apostoli: "Esci dalla famiglia e vai nei posti che ti mostrerò". Così farò io, secondo le volontà del vescovo».

Come giudica questo appello dei suoi parrocchiani? «Sono rimasto sorpreso, anche se comprendo i loro motivi».

Sembra soddisfatto e turbato allo stesso tempo, non vuol giudicare i parrocchiani che sta per lasciare, ma non li approva quando parlano di parrocchie di serie A e di serie B. «La comunità si costruisce dove c'è gente, senza dif-

ferenze. È un cammino che dobbiamo percorrere tutti insieme con un messaggio che ci accomuna, non esistono chiese di primo e secondo ordine».

Perché gli abitanti di Borgaretto la amano e la stimano tanto?

«Bisognerebbe chiederlo a loro. Io non ho fatto niente di più di quello che hanno fatto altri prima di me. Forse con i giovani ho avuto un dialogo particolarmente approfondito».

È stato avvantaggiato dal fatto di conoscere molto bene Borgaretto? È il paese dove è nato. «Qui ci sono i problemi di tutti i Comuni della cintura. Comuni che si sono gonfiati a vista d'occhio. Qui da 700 abitanti si è passati a 7 mila, gente proveniente da ogni parte d'Italia. Ci sono culture, modi di pensare e di vivere che si devono fondere».

A Borgaretto c'è un'amministrazione di sinistra. Comune e Chiesa lavorano d'amore e d'accordo? «C'è la volontà di collaborare. Pur trovandoci in campi diversi si opera nella stessa direzione: per il bene della comunità».

E ora andrà a Santa Giulia: nuova gente, nuovi posti per lei.

«Conosceremo anche queste realtà».

È la conclusione, accompagnata da un ampio sorriso, di un'intervista che don Luigi Cervellin non avrebbe mai voluto leggere su un giornale.

L. bor.

dieci anni a questa parte (cioè, più o meno da quando è in atto la chiusura) non ha mai trovato nulla da ridire.

«Per quanto riguarda gli altri due quesiti — prosegue D'Aprà — si può dare una risposta unica: la chiusura a mezzo cancellata è l'unica che garantisce l'impermeabilità al traffico di quel tratto di strada. Là dove dovranno esserci bambini anche piccolissimi, è chiaro che la sicurezza è prioritaria. La catenella significa, ad esempio, non bloccare motocicli, motorette, biciclette, con i rischi facilmente ipotizzabili. Il tratto di strada così ricavato è a totale disposizione della scuola. Se la direzione

riterrà di effettuare l'esperimento dell'apertura ai pedoni lo farà, altrimenti no. Quanto ai costi, vogliamo dire che sono stati irrisori? Probabilmente allo stesso livello della famosa catena, che richiede pali in pietra fatti da artigiani e perciò costosi».

In conclusione, se la chiusura darà esiti positivi, come ci si augura, allora verrà resa definitiva, con la sistemazione della strada mediante marciapiedi e vasi di fiori oltre che a vasche di sabbia. Altrimenti verrà annullata e tutto tornerà come prima. Con buona pace di tutti tranne, forse, che dei bambini...

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Edoardo Cavignaro

meccanico

Ne danno il triste annuncio: la moglie Anna, la figlia Maria con il marito Carlo, il figlio Giovanni con la moglie Jolanda, i nipoti, Rossana, Roberta, Stefania, Alberto, parenti e amici tutti. Funerali martedì 1° settembre alle ore 8,45 nella parrocchia San Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio autotubo.

Torino, 30 agosto 1981.

Partecipano al dolore della famiglia Cavignaro le sorelle Varito.

Le famiglie Rossi si uniscono al dolore della famiglia Cavignaro.

Cesare Staglia partecipa al dolore dei familiari.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesco Serra

di anni 60

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Ferretti, i figli Gianni, Ernesto, Maria Teresa, nuora e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 1° settembre alle ore 9 accogliendo la salma sul sagrato della Parrocchia di S. Maria Maggiore in Polino. Partenza ore 8 da via Santena.

Torino, 30 agosto 1981.

Nell'accettare la misteriosa volontà del Signore, nonna Elisa insieme al figlio, alle figlie ed ai nipoti, piange la straziante perdita del caro piccolo.

Andrea Pastore

Roma, 31 agosto 1981.

Lessi tra le sue montagne ha lasciato per sempre la sua giovane età

Giuliano Gazziero

Nel dare la triste notizia papà è mancante, affranto dal dolore, comunico che i funerali avranno luogo martedì 1° settembre alle ore 10,15 nella chiesa di Santa Giovanna d'Arco di via Borgomanero. Il ricordo e la preghiera sostituiscono i fiori.

Torino, 30 agosto 1981.

È serenamente mancata

Carmelina Barbero

ved. Sodero

di anni 91

Addolorati lo annunciano la figlia Giovanna con Lilla, il nipote Antonio con Stefania, la nuora Rita, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Polino il giorno 1° settembre alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'entata, via Risorgimento 15. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Polino, 30 agosto 1981.

È mancata il

cav. Giuseppe Iavelli

L'annunciano la moglie Celestina Poma, il figlio Oreste, la nuora Gianna, il nipote Sergio, fratelli, sorelle, la cognata, i nipoti e parenti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Roma 166.

Borgomanero, 31 agosto 1981.

È cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Guarà

di anni 76

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 1° settembre, ore 10,30, partendo dall'abitazione via Saricco 11, Revigliasco - Moncalieri.

Moncalieri, 30 agosto 1981.

Improvvisamente è mancata il

dott. Franco Giobbio

Con serena accettazione, ne danno l'annuncio la moglie Clelia Velona, il figlio Sandro, i fratelli don Luigi, Ennio con Anna, Dorina e Enrico, la suocera Caterina, il cognato Bruno Velona con Carla e Mario, la zia Maddalena, gli zii De Giorgio e Rezza, i nipoti e cugini tutti. Funerali lunedì 31 ore 14,30 nella Cappella dell'Ospedale Molinette, via Santena 5.

Torino, 29 agosto 1981.

È mancata

Costantino Chiaffredo

di anni 72

Lo piangono la moglie Francesca, il figlio Franco con Elsa ed Alessandra, le sorelle Enrichetta e Rina con Nino, parenti tutti. Funerali lunedì 31 ore 15,30 via Siccardi 12.

Chivasso, 31 agosto 1981.

La famiglia Basso Alberto partecipa vivamente al lutto.

Partecipano al dolore le famiglie:

Mario Guala

Corrado e Gino Meliga

Mario Capa

Michela Caputo

Marino Ghisone e figlio

Natalino, Tina Cera.

Casco, Mario e Gino Minella con rispettive famiglie prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

CAVALIER

Costantino Chiaffredo

Sergio Della Casa e famiglia partecipa commossa al dolore.

Partecipano comm. Rodolfo Gay, Gina, Maria, Pierangelo.

È mancata all'affetto dei suoi cari

rag. Giacomo Bagnasco

Addolorati lo annunciano la moglie Jolanda, il figlio Carlo, la sorella Mariuccia, il cognato Stefano, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 1° settembre, ore 14,30, presso la Cappella Ospedale Molinette (v. Santena, 5) indi la salma proseguirà per il cimitero di Carrù. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 30 agosto 1981.

Famiglia Basso partecipa grave lutto.

Dopo breve malattia è mancata

Rosina Pasquazzo

ved. Caboni

Addolorati lo annunciano i figli Una e Gianni, il genero Mario e la nuora Adriana, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 1° settembre, ore 10,15, parrocchia S. Giuseppe Cafasso c.so Grossotto cimitero di Venaria.

Torino, 30 agosto 1981.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Patrito

anni 86

Lo piangono costernati il figlio Giorgio, la nuora Jma, i nipoti Marco e Fabio. Le esequie martedì 1° settembre, ore 10,15, presso la cappella del cimitero Torino-Sud.

Susa, 31 agosto 1981.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Oreste Barra

anni 81

L'annunciano la moglie Carla Piovra, il figlio Roberto, sorella, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 1° settembre, ore 15,30, dall'abitazione, via Ceiso Miglietti 84. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Germagnano, 30 agosto 1981.

I fratelli Pina e Bruno Puecher cancellando tempo e distanze oggi sono presenti col proprio dolore all'addio della sorella

Igilia Puecher

Torino, 31 agosto 1981.

Gli Ufficiali, i Sottufficiali e gli Alpini del 4° Corpo d'Armata alpino partecipano con profondo dolore all'improvvisa scomparsa del loro

CAPELLANO CAPO MONSIGNOR

Giuseppe Serre

Bozzano, 30 agosto 1981.

ANNIVERSARI

1970

Carlo Igina

Sempre ricordandoti moglie figli nuora.

1981



Il pre-è-sport italiano sul corpo di Brooke Shields (da pagina XI a pagina XV)

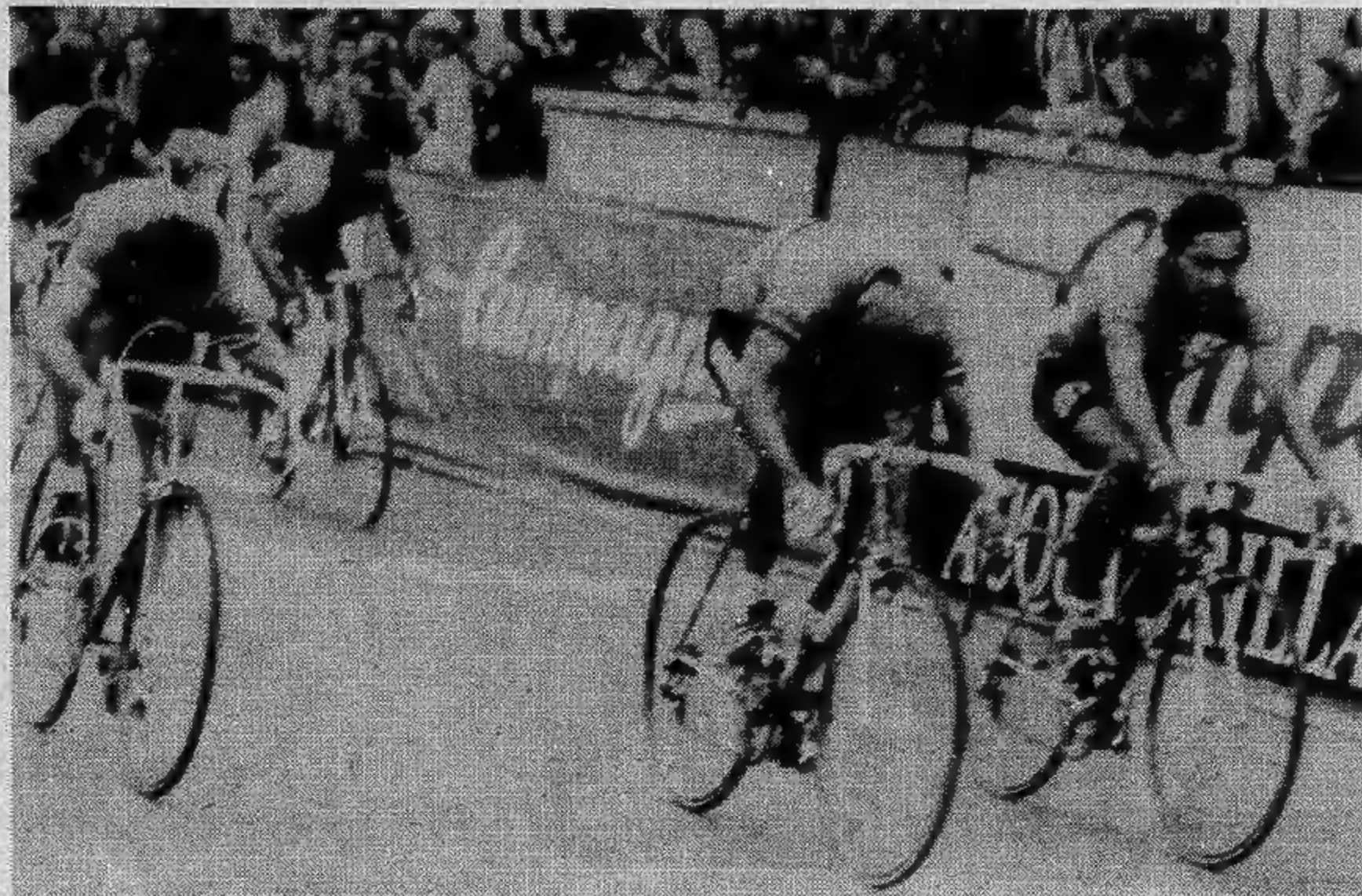
STAMPA SERA

*sport
&
moda*

SUPPLEMENTO QUOTIDIANO PER L'ESTATE

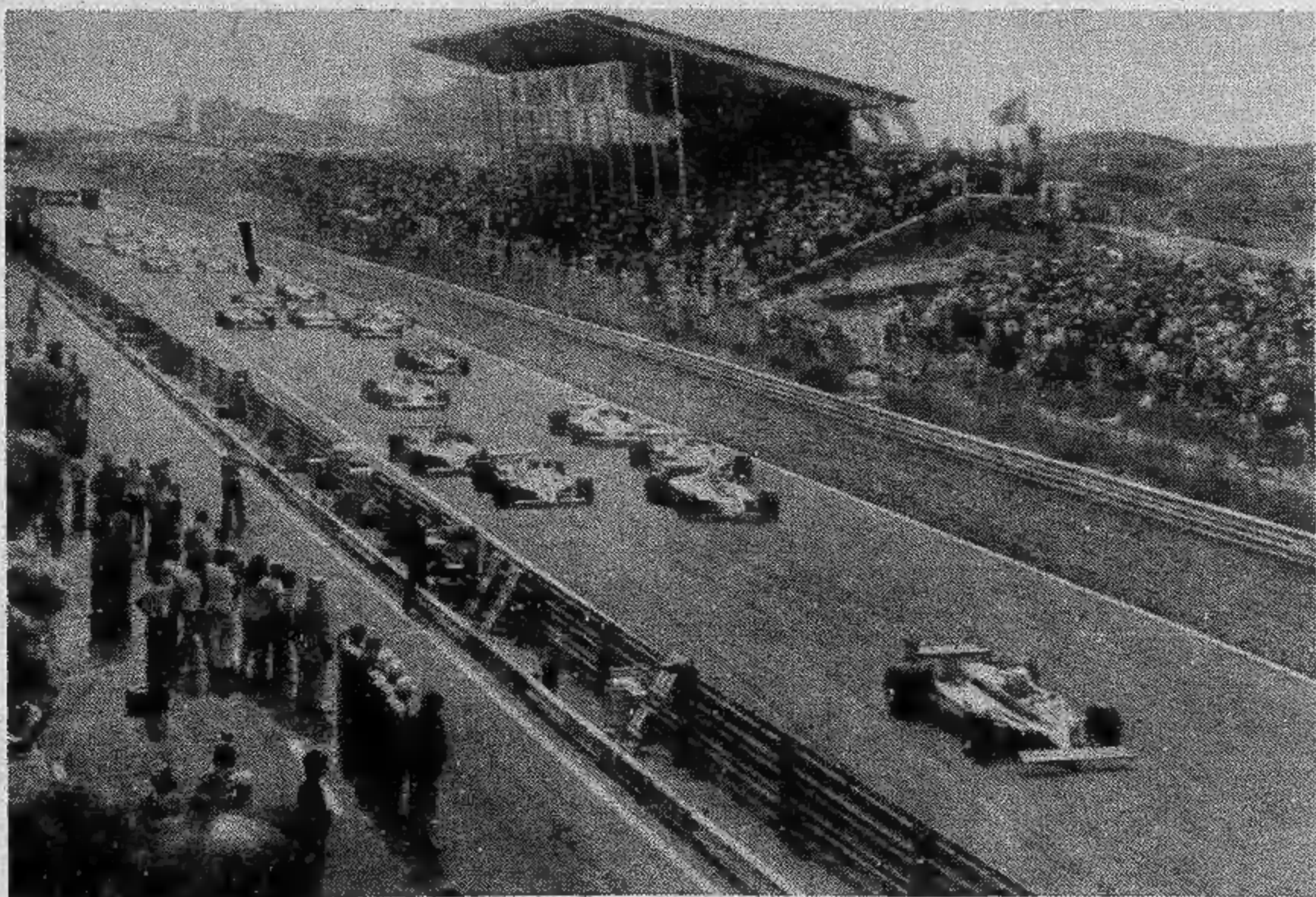
Direttore: Sandro Doglio

La volata della delusione



Praga - Freddy Maertens, belga «succhiaruote», sta vincendo il suo secondo mondiale. Beppe Saronni, lanciato troppo presto allo scoperto da un generoso ma esaurito Baronchelli, non riesce a contenere la rimonta. Uno sprint amaro per gli azzurri, che avevano dominato la corsa dal primo al...penultimo metro. (Serv. pag. 3)

Villeneuve, adesso basta...



Zandvoort - Il semaforo è appena passato al verde: le macchine stanno per affrontare la curva «Tarzan», Gilles Villeneuve, indicato dalla freccia, è dietro l'Alfa di Giacomelli e la Arrows di Patrese. Tenterà di passare in mezzo ai due, innescando una serie di testa coda che lo porteranno fuori pista, ancora una volta... (Serv. pag. 5)

Sommario

- **Juventus
pareggio
inatteso**
(a pagina II)
- **Genoa
C. Sala
mattatore**
(a pagina II)
- **Go-kart
«tricolore»
nel Monferrato**
(a pagina VI)
- **Paolo Rossi
un divo
in fotoromanzo**
(a pagina IV)
- **Rohrl vuole
tornare
a vincere**
(servizio a pag. V)
- **Impariamo
l'inglese
dai giornali**
(da pagina VII a pagina X)
- **Brooke Shields
una modella
d'eccezione**
(da pagina XI a pagina XV)

JUVE

Dopo il pareggio subito dal Perugia, i bianconeri sono obbligati a battere il Torino domenica prossima allo Stadio Comunale

Calo fatale nella ripresa

Dopo aver battuto il Torino, Gustavo Gagnoni s'è tolto un'altra soddisfazione: quella di pareggiare sul campo della Juventus e di inserire il Perugia in concorrenza con bianconeri e granata per la «leadership» nel girone 1 di Coppa Italia. Qualcuno, fra il pubblico, sbuffava: l'ex «mister colbacco» (il copricapo l'aveva smesso parecchi anni fa) ogni volta che si agitava in panchina per incitare la sua squadra, ma alla fine era lui ad esultare mentre dagli spalti piovevano fischi sul bianconero.

Una Juventus strana quella che ieri sera, davanti a 18 mila spettatori, s'è fatta rimontare due gol di vantaggio. Dopo un buon primo tempo, che aveva messo in evidenza la «verve» di Marrochino e le geniali invenzioni di Brady, autore del primo gol con un colpo di testa, la Juventus, che allo scadere aveva colpito un palo con Osti, ha raddoppiato con Bettiga in apertura di ripresa e poi s'è fermata.

Il Perugia, che in precedenza non s'era limitato a far da comparsa (un bolido del lungo e attivissimo Scalin aveva scosso la traversa, sfiorando il gol), riduceva le distanze con Ambu che ribatteva in rete un pallone non trattenuto da Zoff su tiro del solito Scalin e poi, dopo aver rischiato la terza rete su conclusione di Bettiga, costringeva il portiere bianconero ad un salvataggio

miracoloso di piede su Goretzki e pareggiava all'89' con un tocco beffardo di Dal Fiume, splendidamente servito da Caso.

La gente ammutoliva, sconcertata, ma il Perugia, tutto sommato, aveva meritato il prezioso risultato. L'uscita di Marrochino (60'), per una forma di sciatalgia, aveva tolto dalla gara uno dei protagonisti più brillanti. Trapattoni, giustamente, non voleva rischiare uno stiremento a Marrochino e, vedendo che il centrocampista aveva dei problemi, dopo aver già inserito Bonini in luogo del positivo Furino (56') utilizzava Prandelli a sostegno, anziché Fanna. Ma Prandelli e Bonini non bastavano, poiché Tardelli, che è in ritardo di preparazione, non riusciva a far filare e lo stesso Brady, pur con qualche lampo, calava di tono. Come del resto era calata quasi tutta la Juventus.

Nel Perugia, gli ingressi di Bernardini al posto di Ottomani (reduce da appena una settimana di allenamenti e frastornato dai dribblings di Marrochino) e più tardi di Goretzki per Scalin, che aveva ormai speso tutto, si rivelavano un toccasana. E così gli umbri, confermandosi irriducibili antagonisti della Juventus, trovavano energie fresche per evitare la sconfitta. Un po' per presunzione, un po' per debito d'ossigeno, i bianconeri non erano stati in grado di piazzare il terzo colpo, quello del ko.

Virdis, dopo alcune convincenti prestazioni, per la prima volta in questo scorcio di stagione, appariva meno disinvolto, con le gambe un po' legnose (sono gli scherzi

della preparazione) e non incideva nell'area avversaria: anche nei rientri era poco lucido. Pin, inoltre, gli montava una guardia molto attenta e Virdis, che talvolta si

sovrapponeva a Bettiga, non trovava spazio per concludere. Bettiga, che aveva propiziato il gol di Brady e firmato il raddoppio (il merito era però di Marrochino

che aveva dribblato tre avversari scodellando, da fondo campo, un magnifico passaggio), non sempre riceveva adeguati rifornimenti, stretto com'era nella morsa Nappi-Dal Fiume.

E la difesa? Gentile, prima su Cavagnetto e poi su Ambu, ha fatto il proprio dovere. Come Osti, che sostituisce Brio (in tribuna per i postumi della botta alla mascella rimediata a Benevento), e che s'è battuto con grinta, colpendo un montante. Bene anche Scirea. Frequenti le volate di Cabrini che, però, aveva l'handicap dei 4 punti di sutura al sopracciglio. Zoff s'è lasciato sfuggire il pallone, che Ambu ha dirottato in rete, tradito dal terreno viscido per il piovoso caduto in apertura di gara, e non ha potuto evitare (come aveva fatto poco prima su Goretzki) il pareggio di Dal Fiume.

Una Juventus da registrare a una settimana dal derby (e con l'intermezzo amichevole di Bergamo con l'Atalanta mercoledì) e a 17 giorni dalla trasferta di Glasgow. La lezione di ieri sera va messa a frutto, per evitare altre sorprese più amare. Domenica prossima la squadra di Trapattoni deve battere il Torino, a meno di colpi di scena nella partita di mercoledì. E nel derby, dove si prevedono i rientri di Brio e Fanna, le pause con il Perugia non saranno ammesse.

Bruno Bernardi

Trapattoni però non boccia l'attaccante Virdis chiede scusa «Ero troppo stanco»

Trapattoni promuove la Juventus con Virdis ed in effetti almeno nel primo tempo il sardo non ha demeritato battendosi con generosità e decisione, ma indubbiamente il test sui novanta minuti (i primi che Pietro giocava in questa stagione) non può soddisfare in pieno il tecnico, come non soddisfa lo stesso giocatore che alla fine della partita appariva spossato, anche se non del tutto scontento di sé.

Dopo la continua altalena con Fanna per un posto da titolare, questa volta Trapattoni aveva deciso di dare via libera al sardo, soprattutto in considerazione delle belle prove fornite contro Arsenal, Rimini e Cesena. Risolto ogni dubbio in partenza, con la sicurezza di poter giocare tutti i novanta minuti, Virdis avrebbe dovuto esprimere il meglio di sé, invece ha ceduto proprio nella serata più importante. Sia chiaro, la sua prestazione non ha richiamato alla memoria il giocatore stanco e sfiduciato che lasciò la Juventus due anni or sono, ma certo va ricostituito per essere meglio valutato.

Un cedimento, il suo, fisico e psicologico: «Di questi tempi — ammette — si va soggetti ad alti e bassi naturali, in quanto la preparazione è ancora approssimativa. Così a me è successo di crollare proprio

nella serata in cui avrei invece voluto spaccare il mondo. Sono sceso in campo non del tutto sereno proprio perché sentivo la grande responsabilità di dover giocare al massimo per convincere tutti. Subito ho sentito che le gambe non giravano al meglio e che non riuscivo ad essere lucido come in altre occasioni. Un peccato, perché il pubblico mi ha sostenuto e meritava di più».

Oltre tutto ieri sera la Juventus al completo è incrociata in una serata, quindi Virdis non ha neppure avuto l'apporto indispensabile di compagni disposti a dialogare con lui. In apertura di ripresa ha fornito a Bettiga la palla del raddoppio, poi è uscito di scena, restando comunque in campo fino alla fine, anche per cercare di acquisire il giusto ritmo sui novanta minuti.

Una prestazione sbiadita quindi, ma non certo una bocciatura in piena regola. Trapattoni non dimentica quanto di buono Pietro ha fatto nelle più recenti esibizioni e lo attende ad una riprova. In ogni caso non sbatte neppure la porta in faccia a Fanna, che ieri sera è rimasto immascherato in panchina. Il dualismo tra i due continua. Il Trap spera ad esclusivo beneficio della Juventus. Fabio Vergnano

GENOA

Spinti dalle invenzioni dell'ex granata i genoani battono il Brescia con un gol di Corti e pongono una seria ipoteca sul passaggio agli ottavi di finale a spese dei viola

Sala ancora «poeta» e i rossoblù volano

GENOVA — Il risultato mi sta bene, perché era giusto che il Genoa vincessero. Ma la squadra non è ancora a punto. Queste le prime parole di Simoni, a caldo, per commentare il successo del Genoa sul Brescia. Simoni si rende conto che i rossoblù non sono stati bravi come lo erano stati contro la Fiorentina, ma spiega che questo è dovuto al fatto che il Genoa deve ancora lavorare per essere a punto per il campionato.

«Per questo — dice ancora Simoni — non diamo giudizi avventati sul Genoa: cerchiamo di non essere pessimisti, come è accaduto dopo lo zero a zero di Varese, né trionfalistici, come dopo la vittoria sulla Fiorentina».

Il Genoa, però, anche se non è ancora a punto, è pur sempre in testa alla classifica del suo girone di Coppa Italia, ed ha ottime chances di passare il turno.

«Certamente — risponde Simoni — per cui andremo

ad affrontare il Foggia, sul campo neutro di Benevento, per fare il risultato pieno. In Coppa Italia siamo già andati oltre quello che era il pronostico, ma visto che siamo in questa posizione, faremo di tutto per qualificarci».

Simoni ha parole di elogio per Claudio Sala, per Vandereycken, per Romano e per Iachini, ma nel complesso dice che tutta la squadra ha fatto il suo dovere, pur ribadendo che il vero Genoa lo si vedrà solo in campionato.

Sta di fatto che, contro il Brescia, il Genoa ha un po' deluso le aspettative dei ventimila accorsi a Marassi. Non ci fosse stato quel grande Claudio Sala a ispirarne l'azione con la sua limpida classe (ad onta dei trentaquattro anni), la prestazione del Genoa sarebbe scaduta a livello di sufficienza come quella del Brescia. Il «poeta», ieri pomeriggio, ha nobilitato il calcio a Marassi.

Proprio Sala ha messo su un piatto d'argento a Corti la palla che il mediano ha tramutato nel gol decisivo: proprio Sala ha fatto sfoggio di grande tecnica calcistica; proprio Sala sono venuti i maggiori pericoli per la porta del Brescia.

Gli altri, pur non convincendo in pieno, hanno fatto anch'essi il loro dovere, anche se Iachini, specialmente nel primo tempo, è mancato in lucidità e continuità. In progresso è apparso Vandereycken, soprattutto quando, nella ripresa, ha spostato in avanti il raggio d'azione del suo gioco. Nel primo tempo, infatti, il belga è stato costantemente arretrato, ha lavorato bene in fase di interdizione; nella seconda parte, invece, Vandereycken si è inserito con l'autorevolezza che gli deriva dalla sua classe nella manovra offensiva, e si è anche proiettato in avanti alla ricerca del gol, che ha sfiorato in due occasioni (mentre nel primo tempo aveva battuto con grande abilità una punizione dal limite costringendo Malgoglio a una grossa parata).

Giorgio Bidone

Il Toro, finalmente si impone a Cuneo

CUNEO — Il sogno è stato coronato: il Torino è riuscito a vincere il torneo internazionale di calcio «primavera» «Città di Cuneo» ed a iscriverne il proprio nome nell'albo d'oro, accanto a quelli della Juventus (vincitrice nel '76 ed '80), del Cesena, del Perugia, dell'Atalanta e del Napoli.

«È un risultato che fa doppiamente piacere — dice l'allenatore Sergio Vatta — anche perché non cercato. Siamo infatti venuti a Cuneo con l'intenzione di ben figurare, senza però fare della vittoria finale il nostro scopo. Siamo all'inizio della stagione e della preparazione, i nostri obiettivi sono ancora lontani».

Un successo che ha visto il Torino protagonista: i granata sono l'unica squadra imbattuta ed hanno collezionato due pareggi, per 2-2 con l'Anderlecht, nel primo incontro del girone di qualificazione, e con il Vasas Budapest e quattro vittorie.

I ragazzi hanno saputo dosare le proprie forze, arrivando alla finale — dice il tecnico granata — con maggiori energie di quante ne siano rimaste alle altre squadre, belgi compresi, che pure sono un complesso tecnicamente molto valido. Non toccherebbe a me dirlo, ma mi sembra che il Torino sia stata la squadra che ha dato qualcosa in più in fatto di tecnica e di impostazione di gioco».

Tra i protagonisti del successo granata c'è il cuneese Ezio Panero, classe 1963. Nato a Cuneo e cresciuto nelle file della «Saetta», a quattordici anni è approdato al Torino. Ieri, ad applaudirlo, c'erano molti sostenitori venuti da Cuneo, il paese dove abita. Lui ha saputo rispondere alle attese, sfoderando una bella partita e segnando una doppietta, con la quale ha messo al sicuro il risultato.

«È stata una grande soddisfazione — dice — poter segnare sul campo sul quale sono cresciuto calcisticamente, ma il merito di questo successo va a tutto il collettivo, che ha saputo giocare sempre ad alto livello».

I migliori del torneo, nel giudizio dei tecnici, sono stati: Onorati (Roma), Bartholomeus (Anderlecht), Fernandez (Barcellona), Minato (Juventus), Roca (Barcellona), Rossi (Torino), Tosoni (Torino), Esposito (Torino), Galderisi (Juventus), Hansen-Frimann (Anderlecht), Padovan (Juventus). Migliore in senso assoluto è stato riconosciuto lo spagnolo José Fernandez.

Pier Paolo Luciani



Si recrimina su Maertens succhiari ruote, ma i nostri non lo sapevano?

Amaro il verdetto di Praga

DAL NOSTRO INVIATO

Ha vinto la Torino-Valtournenche Il pisano Bartoli re della montagna

VALTOURNENCHE — Dicono che le cose belle non durano mai, e quando poi si tratta di ciclismo, quello ben fatto, bene organizzato e ben corso, questa regola ha efficacia ancora maggiore. Infatti funzionato anche ieri, alla 34ª Torino-Valtournenche per dilettanti, una gara che esprime verdetto grandi e fa gola ad ogni aspirante campione. Settanta ciclisti sono partiti alle 9 di mattina pensando che il verdetto sarebbe stato una corsa dura con quel 13 chilometri di salita alla fine, di quelle che possono mutare le sorti di una stagione agonistica.

Piemontesi, lombardi, toscani hanno fatto sul serio sin dai primi chilometri, mentre lontano, a Praga, si correva «in parallelo» un mondiale a cui però nessuno pensava; si disputava la Torino-Valtournenche, l'unico momento veramente importante per tutti. Si aveva l'impressione di vivere una cosa terribilmente seria, assolutamente ben fatta. Nei paesi (Front, Valperga, Castellamonte), la gente smetteva per un attimo le proprie attività, perché c'erano i corridori da vedere, e si guardava con interesse meraviglioso, come quando da piccoli si andava al circo, attenti di stupore.

Al lati della strada scene consuete di genitori che prendono in braccio i bambini per far vedere la corsa, e non si ha mai paura di scendere nella retorica, perché il ciclismo può permetterselo. E poi, le due ruote fanno curare i bimbi, e sono importanti proprio per questo.

Dopo il piatto verdissimo, si entra quasi di colpo in una d'Aosta e il paesaggio cambia subito, poche casette che accarezzano la strada e pochissima gente. La corsa taglia la Valle nel mezzo, le montagne sembrano muri che porteranno a far tanta fatica, quando la strada volterà a destra per Valtournenche. L'ultima salita basta da sola a spiegare il ciclismo, sembra non finire mai e il gruppo si sgancia. Ognuno soffre da solo. I corridori si arrampicano tra pinete stupende, scattano sui pedali e vederti vivere così rende felici gli occhi.

Alla fine, sono in due a giocarsi la corsa, il «titano» Viotto e il pisano Marcello Bartoli, che poi sarà primo. Secco come un vero, grande scalatore, è tranquillo come un vero, futuro campione, Marcello ha 21 anni, è dilettante di seconda serie alla terza vittoria stagionale. Corre da quando aveva quattordici anni, è felice ma non si esalta, i compagni dicono che è troppo modesto e che vincerà il Giro della Valle d'Aosta. Gli esperti assicurano che in Italia pochi vanno, salita, forte come lui, che intanto ammirava una Valle d'Aosta. «Questo posto è stupendo — dice —, è la prima volta che vengo». Parla poco, ma ti strizza l'occhio, e vede che è.

Maurizio Crossetti

PRAGA — Sulle spalle di Freddy Maertens la maglia iridata sta un po' larga: mezza larga su quelle spalle. Basso, che vinse a Gap ne è in piena di Merckx, o su quelle di Ottenbros, olandese quasi nascosto che nel Zolder riuscì contro ogni previsione a diventare campione del mondo. Più furbo, ieri, è stato Maertens, che ha succhiato ruote per tutta la corsa, si è piazzato al gruppo migliori mai farsi notare, come fosse un con numero applicato schiena. È fatto vedere soltanto quando era troppo perché potessero ricacciare indietro, cioè due metri finali e grazie alle ultime tre o quattro pedalate il diritto farsi chiamare campione del mondo. E' giusto?

E' giusto, finché la maglia verrà assegnata in prova unica: alla fine di una stagione e di migliaia di chilometri, in bicicletta, è campione chi riesce a spuntarla in sette ore e in realtà, il verdetto di Praga è falso: la squadra più forte del mondo è quella italiana, il corridore più forte resta Hinault. Quella maledetta volata che ha condannato Saronni e Hinault è premiata Maertens cambia le gerarchie. Maertens è un campione vero (anche se «campionissimo») cinque anni fa, quando ad Ostuni fu sconfitto e conquistò la maglia iridata per la prima volta. Giro d'Italia '77, al Mugello, fratturò un polso, sparì di scena: cinque interventi chirurgici, poi altri malanni, per colpa del doping, di cui Freddy fu fatto largo uso. Dicevano che, più che recuperarlo come corridore,

bisognava tentare recuperarlo come perché il suo fisico sembrava ormai minato dalle droghe. Dicevano anche che era facile. Arrivò, pare, sull'orlo della pazzia. Anni bui, tunnel che sembrava senza fine. Poi Maertens, piano piano, riprese: ricominciò a correre, a vincere qualche circuito, gare in cui si fanno e si ricevono favori. Quest'anno si è imposto, allo sprint, in cinque tappe del Tour: il suo bottino è tutto qui. Maertens di quest'anno è davvero una copia, magari anche



Per il belga Maertens i complimenti del campione uscente Hinault; è avvenuto fra i due il cambio di consegne

po' sbiadita, del Marino Basso che diventò campione del mondo a Gap. I maligni dicono che bisognerà attendere l'antidoping per certi che Saronni sia davvero secondo, e non primo. Ma la sostanza cambia: titolo mondiale preso a tavolino varrebbe di briscola, o poco più. Negli occhi di Hinault resterà quella maledetta volata, persa da Saronni per una manciata di centimetri, quando già credeva di aver vinto.

È stato — e non poteva — essere diversamente, visto il risultato — il campionato del

mondo delle polemiche. La squadra azzurra non credeva in: i nostri avevano paura Hinault, ma Wolf, di quel belga arrancava in salita e dava l'impressione di in coda al gruppo solo a prezzo di mi sforzi. Avevo torto Martini, a credere che non fosse campionato mondo per velocità, ha avuto ragione Merckx, che continuava a dire: gli un altro Marino Basso, vincerebbero di chi aff. Stesso Martini, e anche Saronni, il grande Eddy doveva improvvisamente impazzito.

Ha sbagliato Martini, ha sbagliato anche Saronni, pensando di avere più energie di quelle che realtà. Infatti ha speso — anzi, gettate via — molto prima dello sprint, poi senza benzina proprio nel momento del «rush» finale. Sbagliato Baroncelli, a lasciare troppo presto Saronni allo scoperto: forse ormai le gambe molli, o forse voleva «vendicarsi», perché proprio Saronni, nel finale, aveva riportato il gruppo su lui e Millar.

Altri hanno raccolto ciò che gli azzurri minato: questa è realtà, e la prima volta cede. Forse tutti questi errori si sarebbe potuto rimediare in extremis: magari sarebbe bastato che Saronni e Moser, nell'estremo finale, fossero parlati, accordandosi sullo sprint. Invece non si detti niente, hanno pensato ciascuno a se stesso. Hanno perso entrambi. Litigano più, però si rivolgono neanche parola: questo, a volte, è persino più grave. Può essere campionato del mondo.

Secondo il capitano della Spec la sua punizione ha favorito Bertola

Rosso perde con Alcardi e recrimina «Con la squalifica mi distruggono»

CENGIO — Rodolfo Rosso ha concluso tristemente davanti ai suoi tifosi un campionato che iniziò con speranze, certo di una vittoria assoluta, un traguardo che non è alla portata, un buon piazzamento, quarto posto per intenderci. All'inizio della stagione il concorrente per l'ingresso in Spec era considerato Alcardi che ieri è sceso. Cengio con la fama di grande mattatore del torneo. «Dodo» Rosso avrebbe voluto fargli lo sgambetto, pur giocando con puntiglio non c'è riuscito.

«Con un po' di fortuna — dice amareggiato Rosso — forse avrei potuto anche vincere contro un avversario che non mi è parso per nulla irresistibile. È andata a finire come tante altre partite che abbiamo perso per la tetta che ci perseguita tutta stagione».

Accanto a lui negli spogliatoi la «spalla» Solfi gli dà man forte: «Potevamo avere punti in più in classifica ed ora i conti fatti potevamo essere alla pari con Bertola. E contro di lui nello spareggio avevamo qualche possibilità di spuntarla».

Sfortuna, parte, i dirigenti della Spec non sono affatto soddisfatti di Rosso. A Cengio dice che il capitano è destinato a emigrare. Buon battitore, ma troppo discontinuo, forse perché non ama troppo le lunghe sedute in palestra, Rosso è incorso in grossa disav-

ventura che tolto ogni possibilità di ingresso finale. Il giudice sportivo ha

giorni di squalifica, una punizione eccezionale nel pallone elastico.

«Per me — dice — è stata tremenda, quasi un k.o. soprattutto dal punto psicologico. Una punizione ingiusta, esagerata, per quello realmente quella Cuneo contro Alcardi. L'arbitro ha calcolato la squalifica non è stato tenero nei riguardi, è risultato estremamente involontariamente dalla lotta per le finali».

Anche la distanza di un mese il capitano della Spec riesce a digerire la punizione: «Per me la lotta a due si è chiusa a favore al momento squalifica se poi ho scontato solo 15 giorni di sospensione. Ma ormai Felice è irraggiungibile. Rosso ovviamente minimizza il «fattaccio» di Cuneo ma il giudice Rocca ha scritto nella sua sentenza: «Espresso per protesta, polemiche, comportamento volgare, irrispettoso e minaccioso verso il direttore».

«Il direttore» gara nonché verso la Federazione che il medesimo insultava unitamente agli arbitri aggirandosi tra il pubblico e gli scommettitori con i quali intratteneva illecito rapporto».

Rosso replica: «Ma che insulti e minacce, tutte esagerazioni. Avrà ragione? Piero Galasso



Bel gesto atletico di Riccardo Alcardi

Campionati di baseball: crisi piemontese

Juve verso la B Novara addio A

Perdono, meglio, crollano entrambe le formazioni piemontesi con una differenza sostanziale: cioè che Juventus può ancora sperare nella salvezza, possiamo dire che dovrebbe salvarsi, al contrario Novara che sabato a Milano, nel doppio appuntamento con Parma, ha mandato alla malora ogni speranza di promozione. Si conclude così, malinconicamente una bella avventura: non è decisamente l'anno fortunato per Guizzoni che ha perso dapprima la guida della nazionale ed ora la corsa per il massimo campionato. Sotto quest'ultimo aspetto le sue colpe sono relative: se la maggioranza dei giocatori si arrende proprio quando è in vista il traguardo, lui cosa può farci? Se si trattasse di elementi stipendiati potrebbe anche chiedere loro ragione, in questo modo deve accontentarsi di strigliata, in effetti ha puntualmente fatto al Kennedy dopo la seconda sconfitta.

L'autovanti due volte Roma (sebbene, seconda gara, in modo avventuroso: soltanto l'espulsione di lanciatore Retrosi le ha permesso di recuperare e di vincere davanti a 3500 spettatori, record per Castenaso) il Parma dunque stende Novara cosicché sabato prossimo sul diamante viale Piacenza ci sarà una specie di spareggio fra le due grandi, Novara impegnato nell'utile trasferta di Roma.

Anche la Juventus non è stata fortunata: parliamo di lei a ridosso del Novara, anche se meriterebbe l'apertura per diritto di campionato, sarà tempo per riparlare anche perché l'avventura dei ragazzi di Prone e Giglioli continua, evocando la concomitante doppia sconfitta Comello (andato in nel secondo match quando stava vincendo a Grosseto) sostituito Schenone con Carraro; riaccende le possibilità di salvezza torinesi, fermo restando un impegno preciso e cioè il pareggio nel prossimo turno in casa del Comello e Ronchi dei Legionari.

La Scavolini si dimostra troppo forte per Juventus che ha dovuto rinunciare ai suoi tre «gioielli», vale a dire ai militari Costa e Borghino nonché all'infortunato Vegni. Praticamente mezza squadra. Aggiungete che dalla parte opposta c'era mostruoso Fleming (7 battute in 10 turni) e si avrà un'idea della disparità dei valori. Questo anche se Mattonelli ha realizzato altri due fuoricampo, ben imitato da un giovancello un certo Giarola di appena 17 anni, dal legno di fuoco fragoroso, sei bravo ma non esaltarsi, la strada è assai lunga. Bravo anche l'altro boy venuto fuori dal vivaio di Giglioli e cioè Celoria, ben piazzato in seconda, anche in battuta. Giorgio Gandolfi

La storia del popolare «Pablito» finisce anche in un fotoromanzo

Rossi divo a fumetti

Il 1981 è un anno che Paolo Rossi dimenticherà difficilmente. Iniziato e proseguito in modo inusuale a causa della squalifica inflittagli per la vicenda del calcio-accidente, Rossi è ritrovato il sorriso e la serenità, sia nello sport che nella vita.

Il trasferimento alla Juventus, la ripresa dell'attività ufficiale per il 1° aprile del

prossimo anno e Simonetta Rizzato, la fidanzata da cinque anni, hanno permesso al giocatore di ritrovare in se stesso. Pablito dimentica ogni

Il settimanale «Solero» pubblica nel suo numero un fotoromanzo-verità, «Paolo Rossi-story», i volti delle persone che hanno contraddistinto la sua vita. Ecco quindi ed ignaro di poter diventare un per-

sonaggio tanto discusso, quindi giovane prime esperienze file della Juventus (decisamente squadra del suo destino), poi il primo contatto con il professionismo e notorietà nel Vicenza.

La storia prosegue con l'incontro con Simonetta, la gioia della Nazionale e la consacrazione in Argentina, con il trasferimento al Perugia, l'inizio del periodo più nero della sua carriera. Ritroviamo in-

Paolo ma sul banco degli imputati nel processo per il calcio-scandalo. Ritenuto colpevole, e quindi squalificato, Paolo deve stare a guardare gli altri, in attesa del ritorno che lo porta lontano. Lo acquista frattanto la Juventus. Rossi allenarsi, riprende contatto con il pallone, prepara il matrimonio con Simonetta, previsto per il 7 settembre. Rossi-story, per finisce qui.



... Paolo è anche bravo anche grandi squadre. A 17 anni indossa già la maglia della Juventus campione d'Italia.



Ma quel periodo si rivela difficile e amaro. Paolo viene operato tre volte al ginocchio e non riesce a vincere la squadra e famosi.



Il suo è Giovanni Battista Fabbri è fiero di lui.

Siamo in serie A soprattutto per me. Sembra incredibile che la Juventus ti abbia lasciato via.

Il merito è questa città. Qui mi diverte.



E difatti...

Ho deciso. Domani contro il Vicenza partì tu titolare.

Cercherò di ripagare la sua fiducia con un gol.

Viene al Como e dopo un anno ancora valigie: Vicenza, in cui il sorriso e la sicurezza, sembra destinato a rimanere una promessa del calcio che non è mai mantenuta. Appena arrivato, Paolo conosce una ragazza dolce, Simonetta. Tra loro nasce subito un vero legame. Simonetta è affascinata dalla timidezza di questo sconosciuto calciatore.



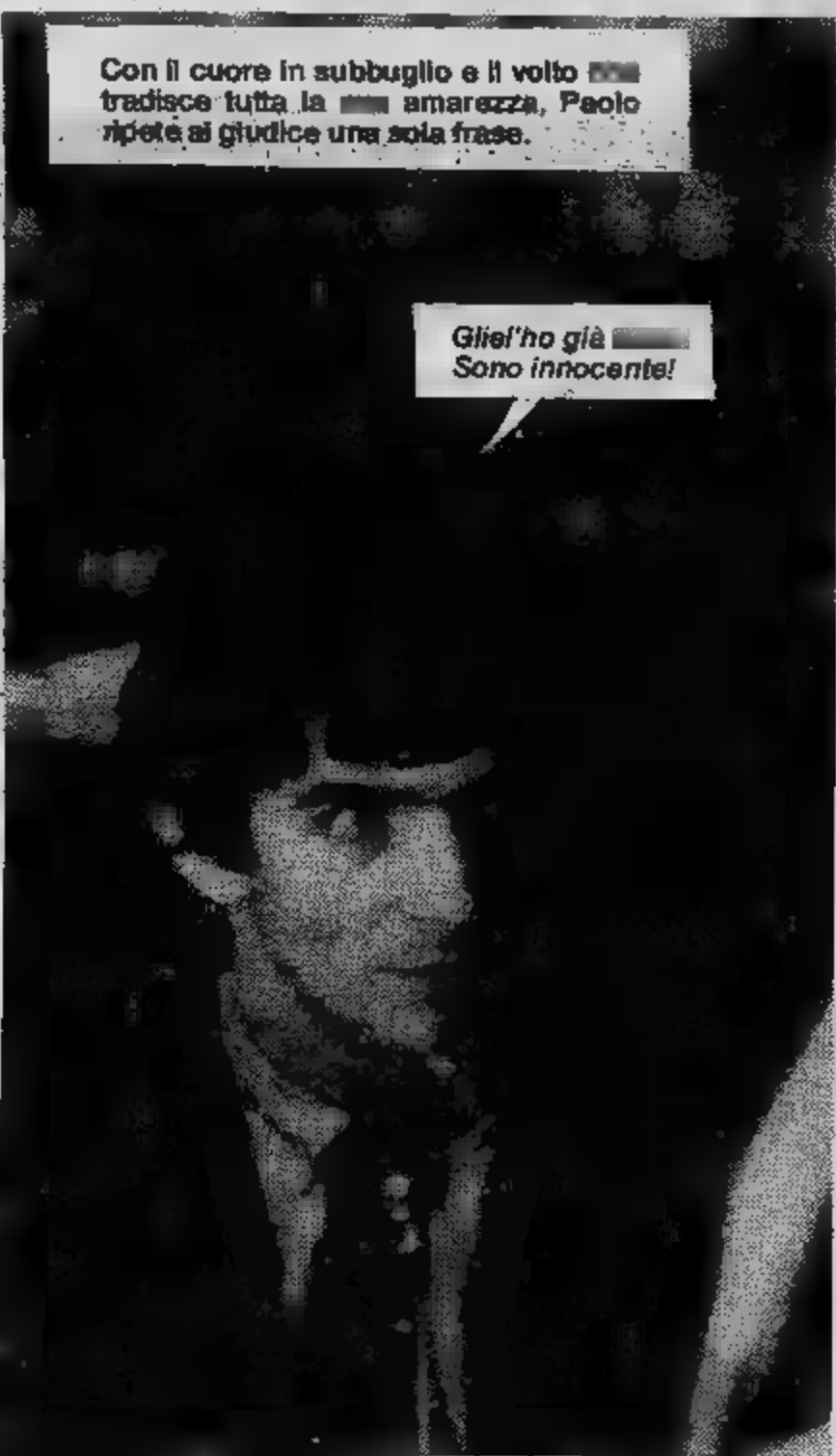
Paolo fa ancora le valigie. Questa volta con destinazione Perugia.



Prima di partire, Paolo viene vinto perché la classifica dei cannonieri in serie A.

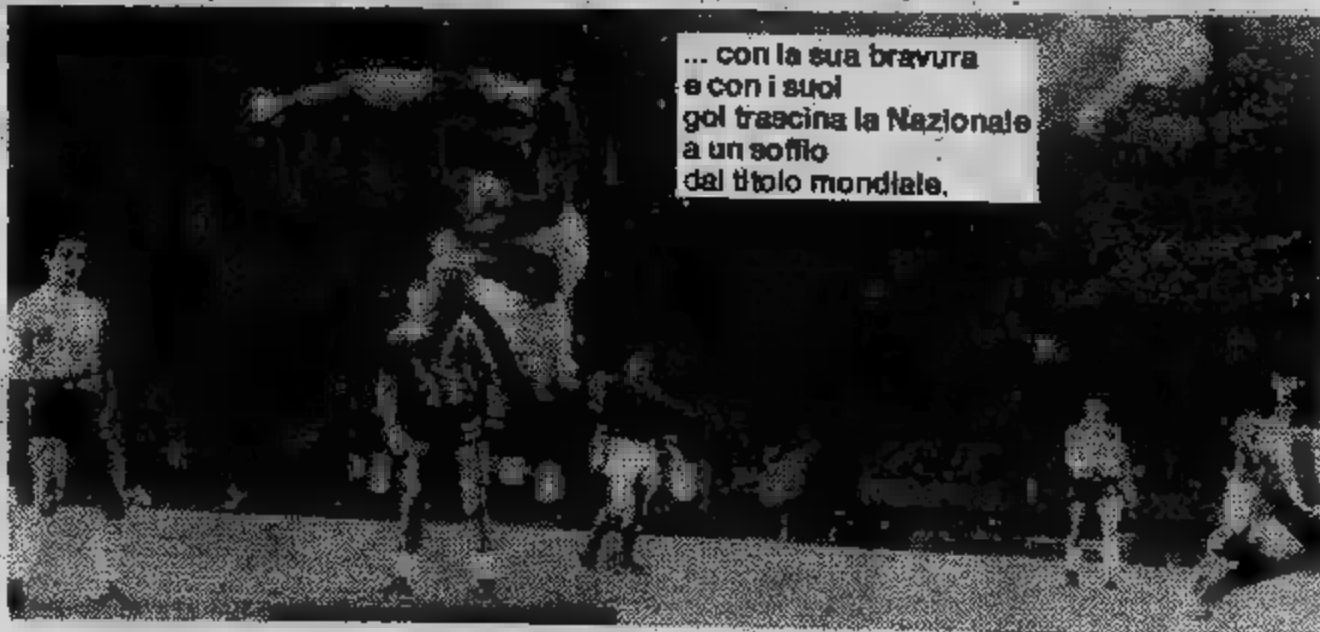
Sono contento per questo premio. Ma sarò felice di fare qualche gol anche in Argentina.

Mi piace molto, ma non credo che diventerai mai un campione: sei troppo timido.

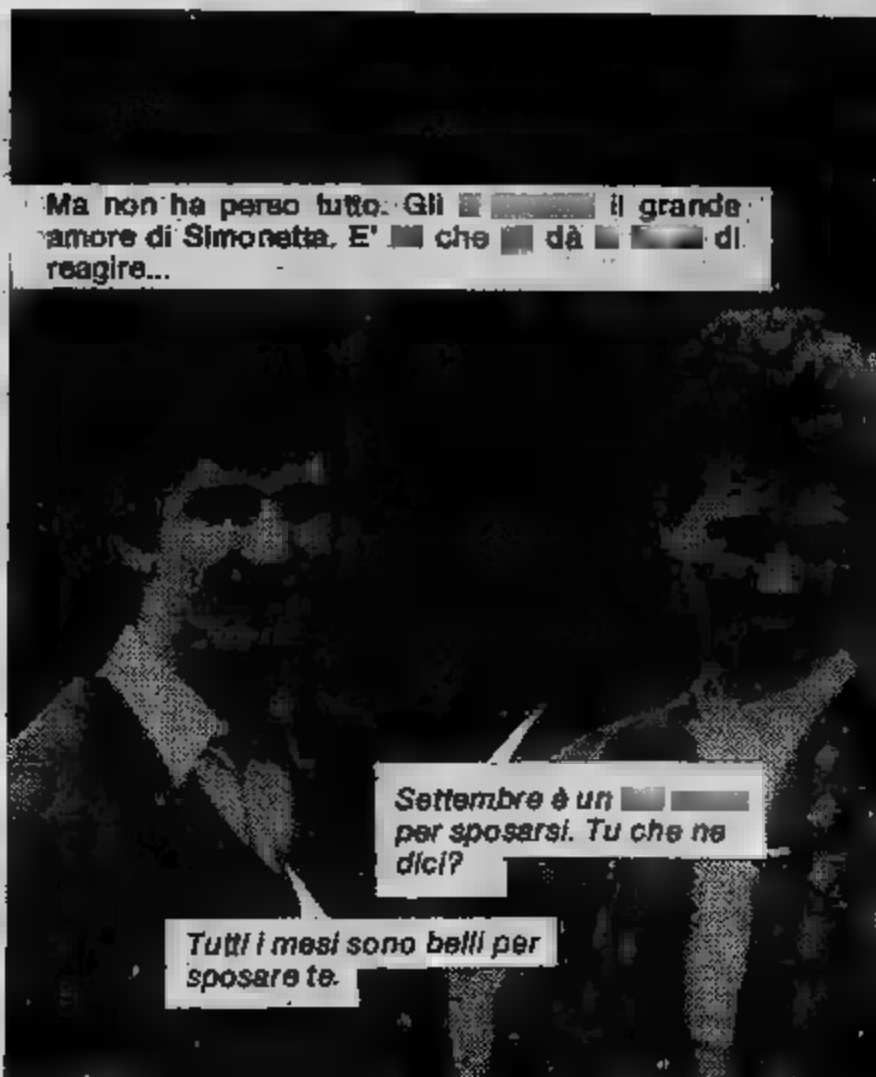


Con il cuore in subbuglio e il volto tradisce tutta la sua amarezza, Paolo ripete al giudice una sola frase.

Gliel'ho già. Sono innocente!



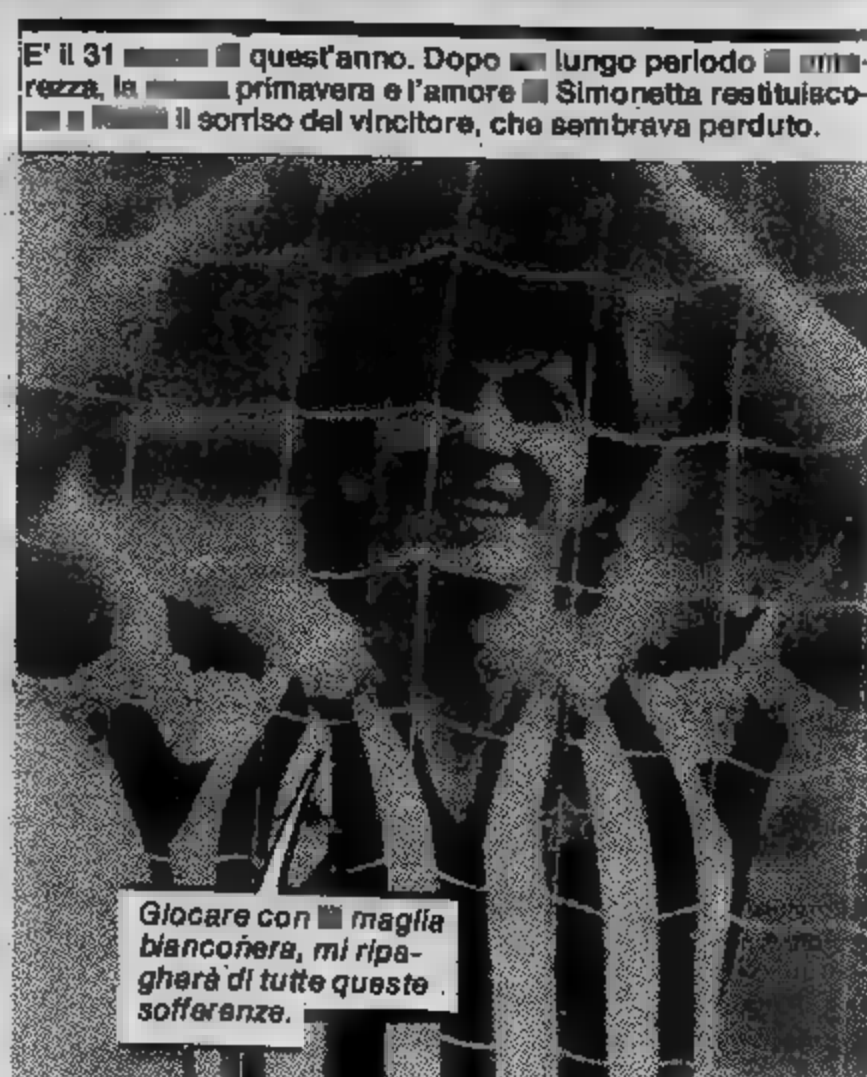
... con la sua bravura e con i suoi gol trascina la Nazionale a un soffio dal titolo mondiale.



Ma non ha perso tutto. Gli è il grande amore di Simonetta. E' che dà di reagire...

Settembre è un mese per sposarsi. Tu che ne dici?

Tutti i mesi sono belli per sposare te.



E' il 31 quest'anno. Dopo un lungo periodo di amarezza, la primavera e l'amore Simonetta restituiscono il sorriso del vincitore, che sembrava perduto.

Giocare con la maglia bianconera, mi ripagherà di tutte queste sofferenze.

Tante sono le gare che mancano e Piquet ha raggiunto Reutemann in classifica Formula 1, si ricomincia da tre



Alain Prost conduce la gara: manterrà la prima posizione fino all'ultimo giro



Piquet, secondo ieri a Zandvoort, dice: «La Williams non è più in

Il campione del mondo «scaricato» dalla Mercedes

Rohrl: Porsche, Fiat, Audi per ritornare a vincere

È stato sfortunato Walter Rohrl, nemmeno riuscito a terminare la prima tappa del Rally di Piancavallo. Porsche presa a prestito, piuttosto carente di preparazione — tanto che il motore ha ceduto nella 13ª delle 16 prove speciali della prima frazione di gara — il bravissimo pilota tedesco ha potuto difendere la sua fama meritata, acquisita per vinto il titolo mondiale piloti della specialità lo scorso anno.

Valeva la pena però fare ugualmente due chiacchiere con lui. Estremamente disponibile e dotato di massiccia, ricca di simpatia, Rohrl si sforza di parlare italiano, lingua a lui meno congeniale dell'inglese con il quale, per metterlo maggiormente a suo agio, gli avevamo detto di rispondere.

Come ti trovi a dover difendere un titolo mondiale correndo come privato? «Maltissimo. È vestito scomodo da indossare perché, logicamente, non ho né le macchine né le assistenze alle quali ero abituato. In Germania, poi, mi mettono in croce. Se vinco dicono tutti: facile, per un campione mondiale. Se arrivo solo secondo, come è successo una volta al Metz, dove però avevo guai alla macchina e mi ero fermato per 15', sui giornali hanno messo titoli alti così. Poi io sogno soltanto i rally internazionali: mi danno più soddisfazione e l'atmosfera è più simpatica».

Come è noto Rohrl è rimasto a piedi quest'anno dopo che la Mercedes, che gli ha fatto ponti d'oro per farlo correre, dopo alcune prove negative dovute alla carenza della vettura, ha annunciato il suo ritiro dai rally. A Rohrl era stato anche offerto un posto a tutto rispetto alla Mercedes volta finite le corse. Hai lasciato per questo la Fiat? Cosa provato quando hanno detto che non avresti più corso? «No, non ho lasciato la Fiat per il lavoro alla Mercedes. Sarebbe sempre il problema di un trasferimento. Reimsburg — dove abito — è Stoccarda, trasferimento che non avrei fatto. Ho accettato di correre per loro perché mi avevano proposto un programma di 5 anni ed offerto una buona cifra. Sia chiaro che la decisione è stata presa esclusivamente in funzione del rally».

Poi — prosegue Rohrl — il 20 dicembre mi ha telefonato il gran capo della Mercedes per dirmi: spiace, ma non si corre più. Ci ho messo una settimana per rendermi conto, non volevo crederci. Era stato difficile lasciare la Fiat dove tutto era perfetto: servizio assistenza, meccanici, fantastico lavoro con Pianta, Silecchia, Russo, macchina sempre o.k. Ma i 5 anni propostimi, io tedesco, su macchina tedesca con la stampa tedesca, tutto era più allettante».

Cosa farai l'anno prossimo? «In ordine di preferenza vorrei: correre Porsche, entrare ufficialmente nel rally — ma è un punto interrogativo —, tornare in un buon programma, con almeno 6-7 prove di campionato mondiale. Terza soluzione andare all'Audi, solo le vetture saranno due perché loro parlano e, secondo me, così sarebbero problemi messi a punto assistenza troppo dispersiva».

Parliato Fiat. Ti andrebbe bene anche se tu dovessi tornare in squadra? «Alen, che secondo è troppo pasticcione e sempre affannato».

Non importa. Sappiamo tutti che Alen è fatto così. La cosa passa poi in secondo piano se si vince un campionato mondiale».

Qui a Zandvoort è andata male. Avevi già dichiarato che si trattava di un rally-test per i pneumatici. Tra l'altro avuto da dire con i fratelli Almeras — che ti preparano la Porsche per il Rally di Sanremo — perché vuoi cambiare le gomme Michelin con delle Pirelli che non esistono per ora nelle misure».

«Sì, per ora non esistono Pirelli per la Porsche. Le Michelin vanno benissimo, come dimostrò Thierier vincendo il "Corsica" nel 1980 e restando a lungo in testa a Montecarlo quest'anno. Corro con le Pirelli da 12 anni e lavoro bene. Il milanese per migliorare, mescole i disegni. In settembre forse farò test con pneumatici nuovi, di misura per la Porsche».

Rohrl io dice macchina per Sanremo sarà preparata direttamente dalla Porsche però i colori saranno quelli dei fratelli Almeras, caso le andassero male».

Un pronostico per il mondiale? «Dovrebbe vincere Frequentin con la Talbot-Lotus. Arrivare 3° a Sanremo, 5° o 6° al RAC inglese, o anche quinto al Bandama. Il suo problema sarà contrastare Vatanen e la Ford».

Un parere sulle vetture di quest'anno? «La Renault fabbrica che lavora per la formula 1 non può fare molto nel rally contemporaneamente. La Ford dovrà fare esperienza nel 1982. L'Audi è la migliore, anche su asfalto, dove può fare almeno i tempi delle altre. Poi, sulla terra, non ha rivali. Ma chi ci lavora ha poca esperienza di rally e questo è un grosso handicap. La Ford ha un sistema perfetto con motore anteriore e trazione a cambio posteriore. Ma sarà difficile fare assistenza ed i rally si vincono anche questa».

Il miglior pilota italiano? «Bettega. Ha più esperienza, è sicuro, è completo».

Tu cosa farai? «Correrò ancora per tre anni, poi si vedrà».

Gian dell'Erba

ZANDVOORT — Il drammatico incidente alla partenza Gilles Villeneuve nel Gran Premio d'Olanda, la incredibile carambola sulle teste di Giacomelli e Patrese, dopo aver toccato le macchine dei due piloti italiani, ha tolto interesse alla corsa, la quarta ultima del campionato del mondo di F1. L'episodio ha cioè sminuito la prova di Alain Prost e la sua bellissima vittoria mettendola in ombra, perché Villeneuve essere sempre protagonista nel bene e nel male.

Ma il fatto più importante della giornata è stato né il della Renault (il secondo della stagione dopo quello in Francia), né l'indivoltato via preso dal pilota della Ferrari. In realtà il fatto più sostanzioso è stato il secondo posto di Piquet e il terzo di Jones con l'eliminazione di Laffite e Reutemann che si sono scontrati fra loro.

Il fatto che il pilota brasiliano abbia raggiunto quello argentino in testa al campionato mondiale riporta a tutto quanto si era fatto finora. In pratica si ricomincia da Tre, come il famoso film satirico, cioè ci sono ancora tre gare per mettere in palio il campionato. Nelson Piquet non era molto convinto prima del Gran

Mandlikova e Casale per 100 dollari

Mandlikova e Casale sono le finaliste del torneo Mahwah (New Jersey) di 100 mila dollari di premi. Nelle semifinali la connazionale Mandlikova 6-1, 6-3, superato la Bunge 7-2, 7-6.

Queste le quote Totip relative al concorso n. 1 del 1981. Ai vincitori punti spettano lire 1.685.800; ai vincitori undici punti, 89 lire; ai 1212 vincitori dieci punti, diecimila lire.

Premio d'Olanda. Pensava che le chances di arrivare alla vittoria sarebbero state minime. Ora invece, raggiunto Reutemann in vetta alla classifica mondiale, il brasiliano si sente più tranquillo.

Ora — dice Nelson — la situazione è alla pari. Io prevedo che sulle piste che dovrei affrontare, anche quella Las Vegas è sconosciuta per tutti, avrò qualche vantaggio. La Williams mi sembra disunita in questi ultimi tempi. I problemi tra Carlos e Alan Jones devono avere provocato fratture in famiglia. Non mi sembra più la squadra del passato, mentre invece alla Brabham tutti lavorano per e sono convinto che potrò portare il titolo in Brasile, come fece già a suo tempo Emerson Fittipaldi».

La sicurezza di Piquet è dettata da molti fattori, anche e soprattutto dal fatto che Ecclestone è potente e manovra bene le sue carte. Carlos Reutemann, sebbene molto irritato per quanto è successo ieri, ha perso tutte le speranze. L'argentino è benissimo che Williams vuole anch'egli arrivare al titolo. I motivi semplici: perdere la corona della F1 significherebbe per il costruttore inglese perdere molti soldi, addirittura milioni di dollari.

I principi arabi che hanno sponsorizzato la sua macchina infatti si sentirebbero sminuiti e detto che tutti gli sponsor che attualmente campeggiano sulle vetture del costruttore inglese sarebbero rinnovati il prossimo anno. Quindi battaglia aperta: Williams contro Brabham, Piquet contro Reutemann. A Monza assisteremo tra 14 giorni ad una gara di fuoco in tutti i sensi.

Laffite e Jones infatti non hanno perso tutte le

speranze, almeno sulla carta. Anche se ieri il francese si è tolto da solo una occasione preziosa per conquistare punti, Jones invece doveva solitamente vincere non è andato oltre il terzo posto. Questo dovrebbe averlo convinto che il 1981 per lui è ormai da archiviare. Ma anche l'australiano non si sente ancora di tirare i remi in barca. «Mancano ancora tre gare alla fine della stagione — ha detto il campione australiano ieri prima di lasciare il circuito olandese — e conto di ottenere almeno ancora una vittoria. Il titolo? Non penso proprio tutte le speranze, ormai è molto difficile. Devo riconoscerlo anch'io».

Cristiano Chiavogato

FERODO li ha aiutati a vincere

Classifica Mondiale di Formula 1 dopo il Gran Premio d'Olanda:

1. Reutemann, 45 punti; 2. Piquet, 45 punti; 3. Laffite, 34; 4. Jones, 31; 5. Prost, 28; 6. Villeneuve e Watson, 21; 7. Arnoux e Rebaque, 11; 8. Patrese e Angelis, 10; 9. Cheever, 10; 10. Pironi, 7; 11. Mansell, 5; 12. Surtees, 4; 13. Andretti, 3; 14. Tamba, De Cesaris, Borgudd e Salazar, 1.

Prossima corsa: Premio d'Italia (Monza), 13 settembre.

Il vero
FERODO
ha tutta
l'esperienza
delle corse.

Go-kart, uno sport praticato da uomini e donne, una «malattia» che costa tanto denaro: gli sponsor sono i genitori dei piloti

Giocattoli a 100 chilometri all'ora



Per il concorrente n. 21, la carezza di una graziosa compagna

NIZZA MONFERRATO
— Ha 12 anni e si è un soldo di cacio. Le sue coetanee giocano ancora con le bambole: Stefania Seyd, milanese, quattordicesima classifica del campionato italiano di kart, categoria «Cadetti». Ieri pomeriggio, sul circuito di Nizza Monferrato, dove si è disputata la penultima prova tricolore, andava una disperata.

Nel «Circo del go-kart» succede anche questo: piloti giovanissimi, ruote bollenti. Pochi hanno l'età per guidare un'automobile, passione motori uno l'ha nel sangue e diciott'anni sembrano lontani. Il go-kart permette di farsi le ossa, di partecipare a gare importanti, di provare brividi di velocità. Col pensiero fisso alla Formula 1, l'obiettivo segreto di tutti

anche se molti non l'ammettono.

Sandro Montani, 17 anni, che proprio ieri pomeriggio si è laureato campione d'Italia 1981 della categoria «Nazionale», pieno di silenzi scaramantici: «Non basta averci la macchina per arrivare in Formula 1 — dice — ci vogliono i soldi, lo sponsor e tanta fortuna». Padre, un costruttore, annuisce. Ma sotto sotto padre e figlio sognano la Ferrari. In fondo, anche piloti Patrese, Cheever, Angelis, De Cesaris hanno cominciato lanciandosi in chicanes e curve. «I giocattoli», che sul filo del 100 all'ora lasciandosi dietro brandelli di gomme e puzza di benzina. Sognare non è vietato.

Eugenio Visco, 10 anni, lo ammette con candore. Il suo futuro vede le emozioni del Grand Prix. «Comincio a correre un paio d'anni fa: «Guidavo nascosto la macchina di mio padre — dice — lui, per farmi smettere, mi ha messo in go-kart dicendo che sfogassi pure». Sempre il padre riuscito a procurare Eugenio la sponsorizzazione Parmalat. Una sponsorizzazione che Eugenio, ammirando al grande Niki Lauda.

Il «Circo del go-kart» fatto di padri e figli. Partono il venerdì il camioncino carico di vetture, pezzi di ricambio, attrezzi. Installano sul circuito e provano fino domenica, quando c'è la gara. I figli corrono, i padri pagano. Pagano per veder realizzate nei figli le loro aspirazioni segrete, le loro voglie giovanili inesaudite. Le madri, scontente, scuotono la testa.

«E' una malattia — dice una di loro — sembrano matti: rinunciano ferie, ci sobbarchiamo viaggi massacranti, spendiamo fiumi di denaro. Oltretutto, può una stare tranquilla?».

Le spese davvero pesanti. Alcuni trovano un piccolo abbinamento pubblicitario, il diciottenne Stefano Modena, uno dei candidati al successo finale nella categoria «Avenir» e grande sconfitto ieri a vantaggio del diretto rivale Ivan Cappelli. Stefano corre per i colori della Linea Sportiva Marlboro-De Adamich. «E' quasi un professionista — dice di lui suo padre Leonello — tutte le spese gli sono rimborsate, così possa

partecipare a maggiori di gare. Certo che prendiamo soddisfazioni».

Dice proprio così, «ci prendiamo». «La nostra è una specie di follia — il padre Laura Chiesa, 16 anni, decima nella classifica dell'Avenir — questa la nostra vita. Per e Laura la questa: le piste, i rombo motori, il camper e circuiti. Quando ci gare, per noi è una triste domenica».

Laura, molto dolce e molto femminile, in pista si trasforma in pilota grintoso, senza paura. Certi la giudicano «cattiva». «I maschi ci soffrono moltissimo — dice delle ragazze del go-kart, diciottenne vercellese Fulvia Gallarotti — per un uomo essere superato da una guidatrice è

uno schiaffo morale. Eppure tante volte hanno dovuto far buon viso a cattivo gioco».

Laura Chiesa è giunta quinta con la sua squadra. B, ai recenti campionati europei di Mogadino, in Svizzera. L'altra formazione azzurra, composta dal vercellese Valera, campione italiano del «Cadetti», due fratelli Della, di Vaglienna, Tassi, è giunta addirittura prima. «Italiani del kart si fanno rispettare anche all'estero, benché gli stranieri possano contare su un'assistenza e un sostegno economico ben maggiori».

«Noi, invece, dobbiamo arrangiarci — dice Giorgio Valera, padre di Marco — gli sponsor nostri ragazzi siamo noi genitori: la nostra ricompensa è la gioia della vittoria».

Gabriele



Laura Chiesa, decima nella classifica «Avenir», dice: «La nostra è una specie di



Stefania Seyd, 12 anni ma non gioca con le bambole



Luca Melgrati, poco prima della partenza, in assetto di... corsa

Foto: Servizio
Solavaglione

STAMPA SERA

Evening Standard

EXPRESS



SUNDAY EXPRESS

DAILY STAR

Supplemento di Stampa - Direttore: Sandro Doglio - A cura di Piero Soria

impariamo l'inglese dai giornali

PERCHE'

Tutti i lunedì Stampa Sera pubblica un inserto in inglese realizzato insieme al Daily Express, l'Evening Standard, il Daily Star ed il Sunday Express, alcuni cioè i più popolari (e venduti) quotidiani britannici.

■ E' un modo nuovo, più pratico forse, altri, per imparare un po' d'inglese. Questa volta in «presa diretta» dal quotidiano. Con i pezzi che ogni lunedì Stampa Sera tabloid Borse propone, diventa facile farsi anche un'idea più dei gusti delle abitudini di un popolo proprio attraverso quello che legge ogni giorno.

EMMA



One woman's week
by Emma Soames

HOW on earth do you break your leg if confined to a wheelchair? It sounds high impossible, but Quentin Crewe has managed it. Earlier this summer one of his children, wheeling him, fell. A Scottish moor and managed to tip Crewe out of the chair and into a bog.

"There was a nasty snap, crackle and pop and I'd broken it. My son was with me with a little too much enthusiasm, because we were supposed to go on holiday the next day."

Crewe has spent most of the last 25 years in a wheelchair, but it hasn't prevented him from pursuing a career that combines farming, restaurant critic and traveller.

His latest book is a product of the two. Called Quentin Crewe's International Pocket Food Book, it is a guide to the baffling terminology found on menus all over the world. As he says in the introduction, "while a little time might help you with a Rio de Janeiro housemaid or a lightning-struck Bavarian postilion, no

The explorer in a wheelchair—and the gumshoe of Bromley High Street

Eating his way round the world

one can easily act out 'liver and bacon'."

I can vouch for the thoroughness of his research in the American section. A year ago I bumped into him in San Francisco where he was ending a long trip across the States entirely by car with his wife.

He checked out four excellent restaurants, not to mention several jazz clubs and a peculiar place where women wrestled in mud. At the end of two days in his company I was exhausted—he merely looked slightly bewildered because everyone he met thought he was Quentin Crisp.

Mexican

Crewe had already done lots of the research like the European restaurants hold no secrets for him, neither American nor Japanese food. He had also studied Mexican food in depth and the rest, he says, he got from talking to embassies and nationals.

But, of course, that was always good enough. Bernard Levin told him he has missed a vital part of the German section. And Poland proved to be a problem too. He got all his information out of pre-war Polish cookery books but when he asked a Polish girl

she had never heard of most of the dishes. "In Poland now they just eat revolting tinned food."

In fact, most iron curtain countries proved to be difficult to define. "Hungary, for instance, has one of the most exciting cuisines for a caterer but in Hungary all they eat is steak and chips because they think it's Western and sophisticated."

Although food which he thinks is both bad and constipating, he thinks food is much better now, and improving all the time—even in France. "Stores and equipment are much more reliable. Even though you have to be a bit by side with the deep freezing, the advantages win."

They were eating lunch at Langan's Bistro when I asked Crewe which London restaurants he rates now, and which is the best. "There is no such thing as a best restaurant," he said. "It depends upon the occasion. You wouldn't go to an old aunt out for a treat to the restaurant I would take a girl you were trying to seduce. And the restaurant to seduce a girl would depend on the girl."

So where, I asked him hypothetically, would he go? After some hesitation he

decided he would take me to Odin's "because it's dark and mysterious." The old aunt he would take to Au Bon Accueil for its excellent bourgeois French cooking. His other favourite is Le Detour in Kensington High Street. "I always take pretty girls there because it's full of pretty girls. I don't know why, but they like that."

Butler

In fact, after all these years Crewe is now fed up with food—or rather writing about it. "I feel like an actor who has always been cast as a butler. So now he's going to travel. Notably to the Sahara. "Not across the middle, that's boring, but all around the edge where there are still, just, tribes that are fast disappearing, amazing ruins and ancient customs."

One of these customs has already got Crewe into a spot of trouble. Once in Tangier he asked for a spoonful of the "jam" the people at the next table were putting into their tea. The waiter brought it and Crewe drank the tea. "I felt a trifle odd after drinking it. It was later explained that the 'jam' was hashish, called masajoun."

Such are the perils of adventurous eating.

*Published by Beazley, £3-95.

THERE'S no doubt Mark Birley hit another bull's-eye with the New Orleans fortnight he laid on in Annabel's. The place was jam-packed every night with people paying about £100 a head for delicious Orleans food and classy music. (Several of the musicians made recordings back in 1937, and like that.)

I suppose any people actually paying the bill were consoling themselves it worked out marginally cheaper than flying to Louisiana.

THE highly-eccentric Michael Horowitz has found a new way of forcing his garbled poems upon the public. It takes the form of the Poetry Olympics he is trying to launch with quite a lot of help from his friends. The first Olympic readings were held on Friday night at Poet's Corner, Westminster, where Stephen Spender was billed to read.

But Spender, due to a car accident in the south of France could make it—though the Olympics still went ahead and Horowitz used the occasion to produce a new edition of his Pseudo's Corner magazine New Departures, featuring an Olympian length editorial by Horowitz whose verbosity is about the only aspect that deserves a medal.



QUENTIN CREWE:
A special restaurant
pretty girls.

Bristow: Frank Dickens

IS MR. GORDON BLUE STILL CELEBRATING THE AWARD OF AN EXTRA STAR...?



I'M AFRAID SO AND I'M RATHER WORRIED....

MR. GORDON BLUE—WE'RE IN TROUBLE... THERE ISN'T ENOUGH FOOD TO GO ROUND. THE PORTIONS ARE BARELY ENOUGH TO KEEP A SPARROW ALIVE.



HAVE NO FEAR, MON CHERIE....

PUT ME THROUGH TO RENTA ROUGHAGE....



EDITED BY KATHARINE HADLEY
Express Woman

A wrap-up on the
hottest holiday
item of the year



It takes two to kanga... tribal style

WHAT, you may well ask, is a kanga? No, it's not an exotic dance craze. Nor ■ extinct species from a far-flung animal kingdom.

It is ■ magic piece of fabric, measuring about six feet, by four feet, that you throw round your body to make you look ■ million dollars. Less up-to-date, knowledgeable followers of fashion might call it ■ sarong and sigh nostalgically for Dorothy Lamour. Dorothy who?

Versatile

The Kanga is ■ simple colourful piece of fabric that could well turn out to be the pivotal point of the best planned holiday wardrobe this year. Something so versatile, so ingenious, it can take you round the clock from beach to bed, taking in a dinner and a disco on the way.

■ I could only have one

item of clothing ■ my island this would be it. And many of "The Beautiful People" ■ virtually living in them ■ best ■ beaches round ■ world.

But it wasn't until ■ that we sun-hungry Britons cottoned on to this great idea. And now you no longer have to go to Bali, ■ Ibiza, or some other exotic ■ pick ■ up.

They are widely available, ■ major ■ shops latch on to the basic concept.

Best value I've ■ is ■ snip from M. Selfridge at £3.99, boldly printed with Polynesian flowers. It's a clever ■ to single out one of the print colours and pick it out ■ a ■ smatching leotard-look one-piece swim-

You can take Kanga anywhere



Give a bikini a new lease of life with a matching kanga, and transform it into a

By JACKIE
MODLINGER

FASHION
EDITOR

suit, a T-shirt, or, if you prefer, a bikini.

A comparatively new designer over here, Mecanic, who operates from a houseboat on the Thames is doing printed kangas teamed with co-ordinated T-shirts in zebra ■ palm tree prints on fine cotton

Carefree

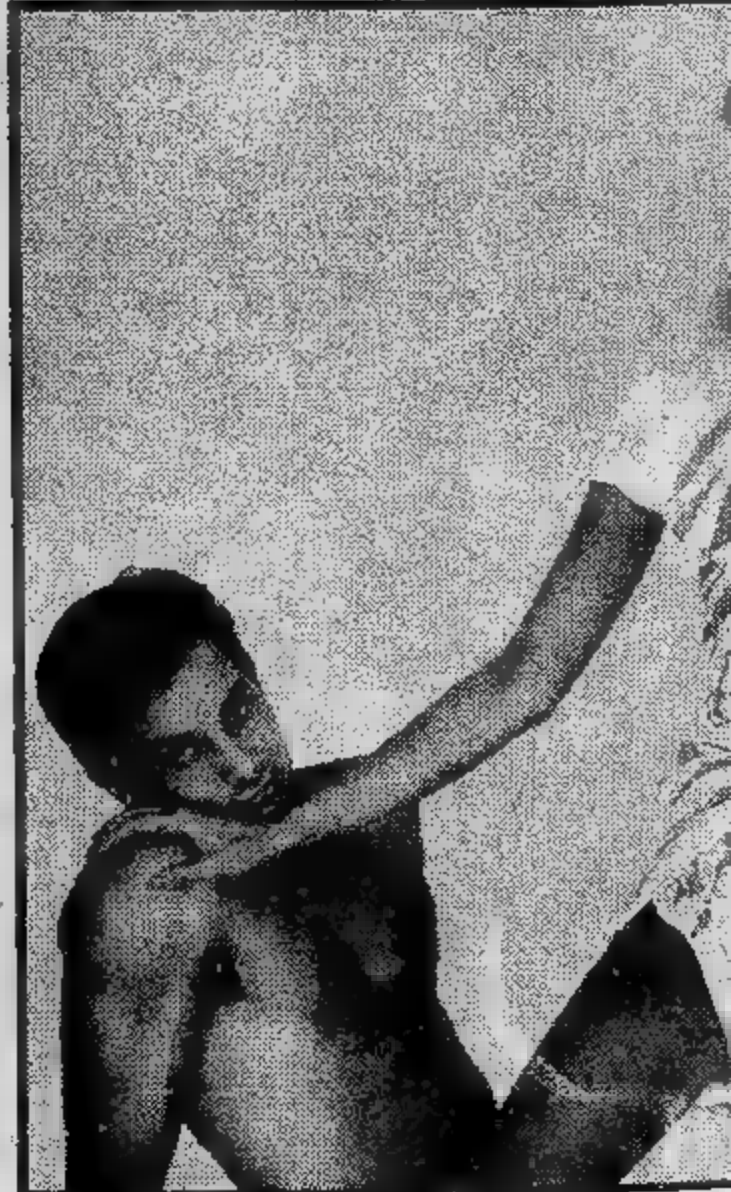
For ■ more sophisticated beachcomber, Aquasuit has ■ up of particularly beautiful ■ pricey sets—one-piece swimsuits to team with co-ordinated printed kangas. So pick your ■ look, and have a happy carefree holiday.

● MIDAS, the shoe people ■ catering for the out-of-season globe-trotter with a new capsule wardrobe called "Mango." They are doing ■ veritable cocktail from the Caribbean and Indonesia with kangas and bikinis that will be available all year round.

■ SET AND MATCH (above): Hers, white/red Polynesian-printed floral bikini ■ matching kanga, ■ from Mango ■ Midas, 72 New Bond Street, W1 and mail order; Midas, Manchester. Necklace, Cassou, ■ Street, WC2. His, floral Tahitian printed trunks by Skiring, £16, ■ Browns, South Molton Street and ■ order.

■ ■ ■ JOINS THE T-SET (right): ■ ■ ■ zebra-printed T- ■ £4.95; matching sarong worn bloomer style, £7.95, ■ Mecanic, ■ ■ Family, King's Road; Jlg-Saw, ■ ■ ■ Zebra-print earrings, haircomb, Molton-Brown.

● RETURN OF THE NATIVE (above left): Hers, Tahitian flora-printed kanga £3.99 ■ Miss Selfridge branches. With white scalloped cap-sleeved vest, £4.95. Whistles and mail order, Medallion earrings, Cassou; gold leaf headband, £7. His, batik-printed kanga (part of set with matching bikini, not shown) £24.99 by Mango at Midas branches.



Versatile kanga ties into a

Pictures by NORMAN EALES

Hair: PATRICK ■ MOLTON BROWN

a
ere

—from
beach
to
edroom



sarong set



pair of shorts

IN AFRICA AND IN SPACE, TWO AMAZING EXPEDITIONS
PREPARE TO PROBE MILLIONS OF YEARS OF MYSTERY

I aim to bring back a live dinosaur



The search is on... but will it actually find a relative of the brontosaurus?

SCIENTIST Dr Roy Mackal is a rare breed of eccentric. He has to be for he's about to go in search of a dinosaur in the swamps of Africa.

And he even hopes to catch one!

It will be a month-long search — beginning in October — in the Congo for a ten-ton, 100 foot long semi-aquatic dinosaur, thought to have lived 70 million years ago.

What would he do with it if he found it? Trap it and haul it back hoping that it doesn't turn into a King Kong type story?

OPTIMISM

Says the doctor: "Well I guess our 20 pygmies would be able to lash together a cage big enough for us at least to get it to the capital of Brazzaville for the Congo Government to put on exhibition."

"Obviously, you're talking about one chance out of ten billion and the chances are we're chasing moonbeams. But if that chance didn't exist it wouldn't be setting out in the place."

It's only the sheer optimism and schoolboy enthusiasm of scientist-adventurers like Dr

Dr. Roy Mackal talking to Brian Vine: New York

Mackal that help push back the barriers of man's knowledge in this rare field.

The doctor will risk fever, disease, black mamba snakes, and the unseen dangers of wading through chest-high swamps to catch a glimpse of Mokele-mbembe, the Bantu word for the quadruped brontosaurus believed to be still roaming the dense hinterland of the Congo.

"It's a pretty tall order because the reports from which the reports have come from in the past 200 years measures 30,000 to 40,000 square miles," says Dr Mackal, in a mouthful of British understatement.

Naturally, he's been down this trail once before — on an expedition which he financed himself from royalties from his zoological books. He is the author to the textbook for his kind, "Searching for Hidden Animals."

The mokele-mbembe may have stayed hidden on his last trip. "But we found the food the dinosaur's supposed to eat brought it back. It's a food plant known locally as malomba, a green fruit with a milky white sap."

The dimensions of what he is trying to accomplish cannot

daunt him, after all Dr Mackal spent a decade looking for another famous elusive "hidden animal," Loch Ness Monster.

For ten years he directed the Loch Ness Investigation in London on an afternoon on the Loch in 1970 he claims to have seen old Nessie.

"I saw her myself — the surface, just briefly, — we were pulling up our hydroplane cables," said Dr Mackal. "It was a disappointment really because for me it settled the question of whether the monster existed."

"It has been established by all the evidence by the pictures of its flipper taken by the boffins of the Massachusetts Institute of Technology. All we need now, as far as I'm concerned, is a specimen."

SIGHTINGS

"But I gave up at Loch Ness because it was getting a little crowded."

However, Dr Mackal will have plenty of elbow room in the Congo. "No one wants to go to the sort of places we're heading for," he admits with a hollow chuckle.

"But this time instead of

slogging through the swamps, we're going to use dug out canoes and set up an advance base camp at the point we reached last time. In the canoes it will take us only four days against the 20 days of wading up river.

Sightings of live dinosaurs have been reported to him by locals, some of whom had never seen a white man before. They picked out the brontosaurus from his diagrammatic picture book with all the animals of Africa.

ADVANCE

We've shown a cave where the animal arrived six weeks before we arrived. We haven't photographed its footprints yet. We think the species we will find is smaller than the conventional dinosaur, probably only 15ft long with a head the size of a rhino, three claws and long legs.

The location the Mackal expedition heads for will be a degree above the Equator — an area that remains completely blank on today's maps.

But like every good scientist, the doctor is taking along every known advance in technology to help locate the beast and protect the expedition's safety. Sonar probes which will work by starlight, a geographical navigational system which uses satellites to place them within 10ft of any given spot and video cameras.

FINANCE

But whatever high technology the expedition has with them, the expedition will have to live off the lands eating wild bananas, small antelopes, and fish from the unfished rivers. The pygmies will stick to their diet of quanga — a sort of tapioca which, in its raw state, is a poisonous root.

"Don't care for it much myself," says the doctor.

An oil man has put up £200,000 to supplement the cost of some of the high technology of this expedition and the rest Dr Mackal will largely finance himself.

London Express Service

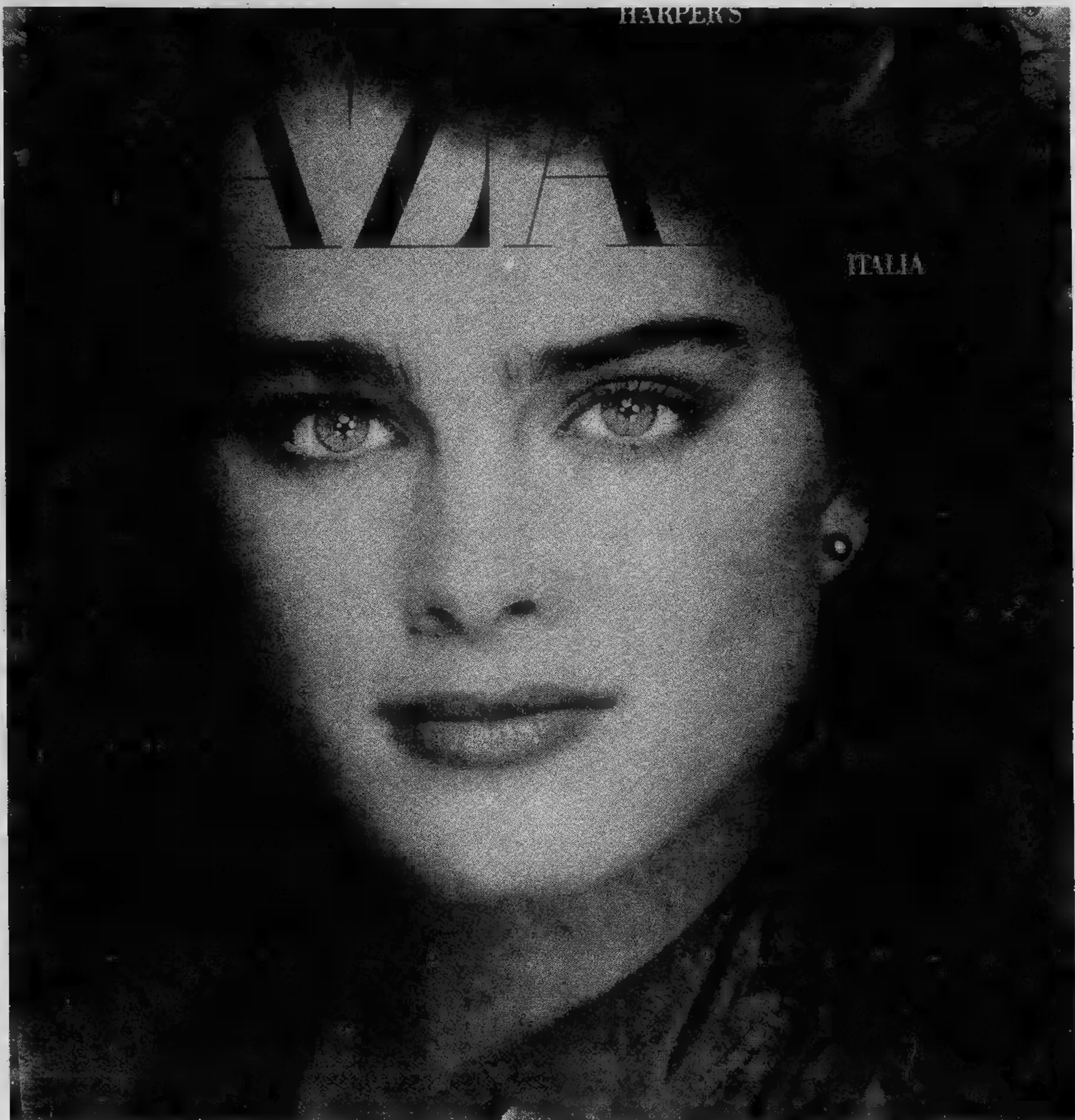
SPORTING SAM by Reg Wootton



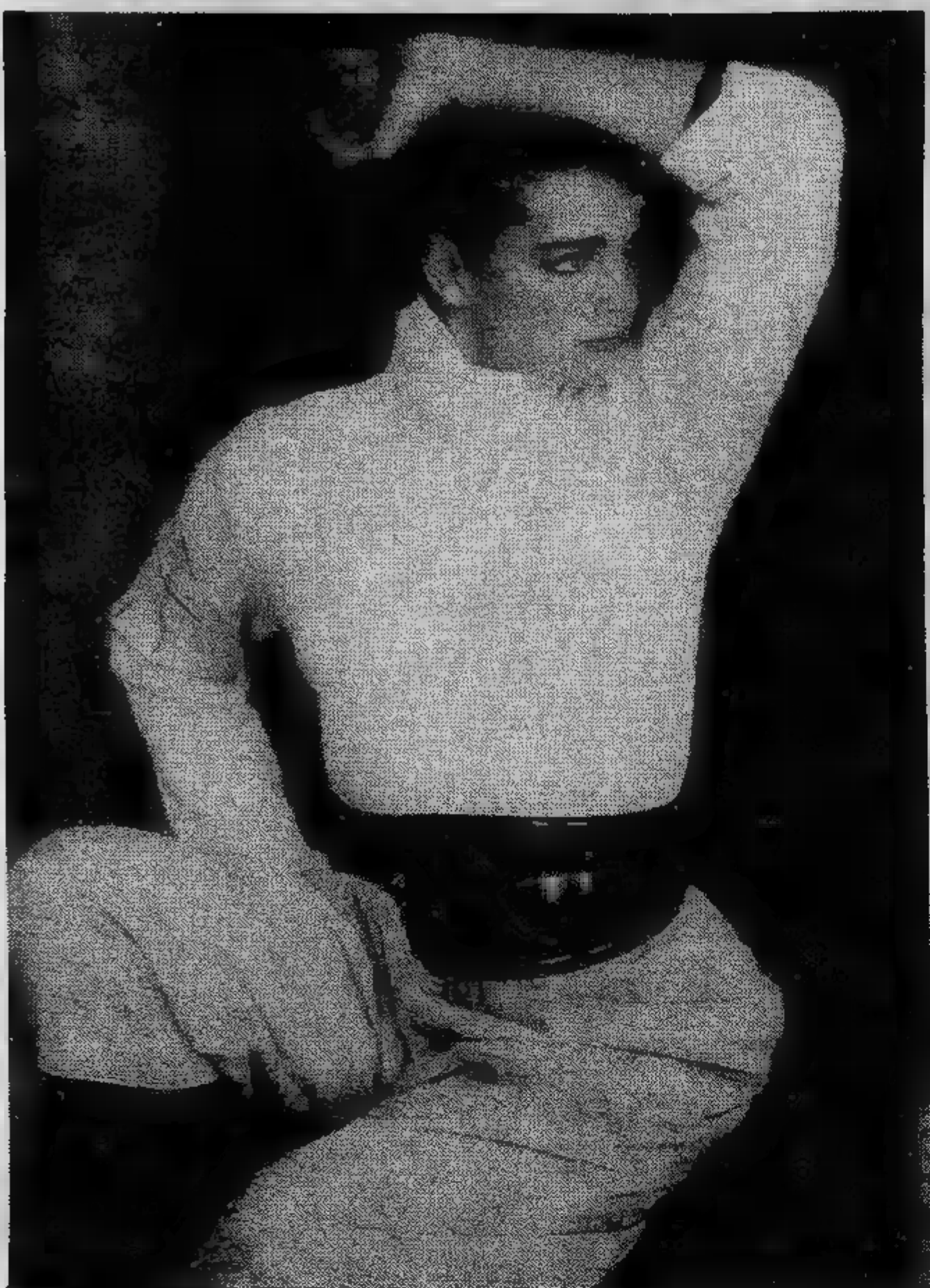


La moda

UOMO, DONNA: LE ULTIME NOVITA' - A cura di Emilio Donaggio - Direttore Sandro Doglio - SUPPLEMENTO DEL LUNEDÌ



Il prêt-à-porter italiano sul corpo di Brooke Shields



Pantaloni in camoscio imprimé scesi al polpaccio con pullover profilato e cintura-bustier; tailleur in tweed con giacca abbottonata e gonna a portafoglio (Ferré)



Delicato abito in seta rigata con corpetto annodato lateralmente da sottili fiocchetti; blusa in seta crepata, gonna incrociata di paillettes colorate su nero (La Viola)

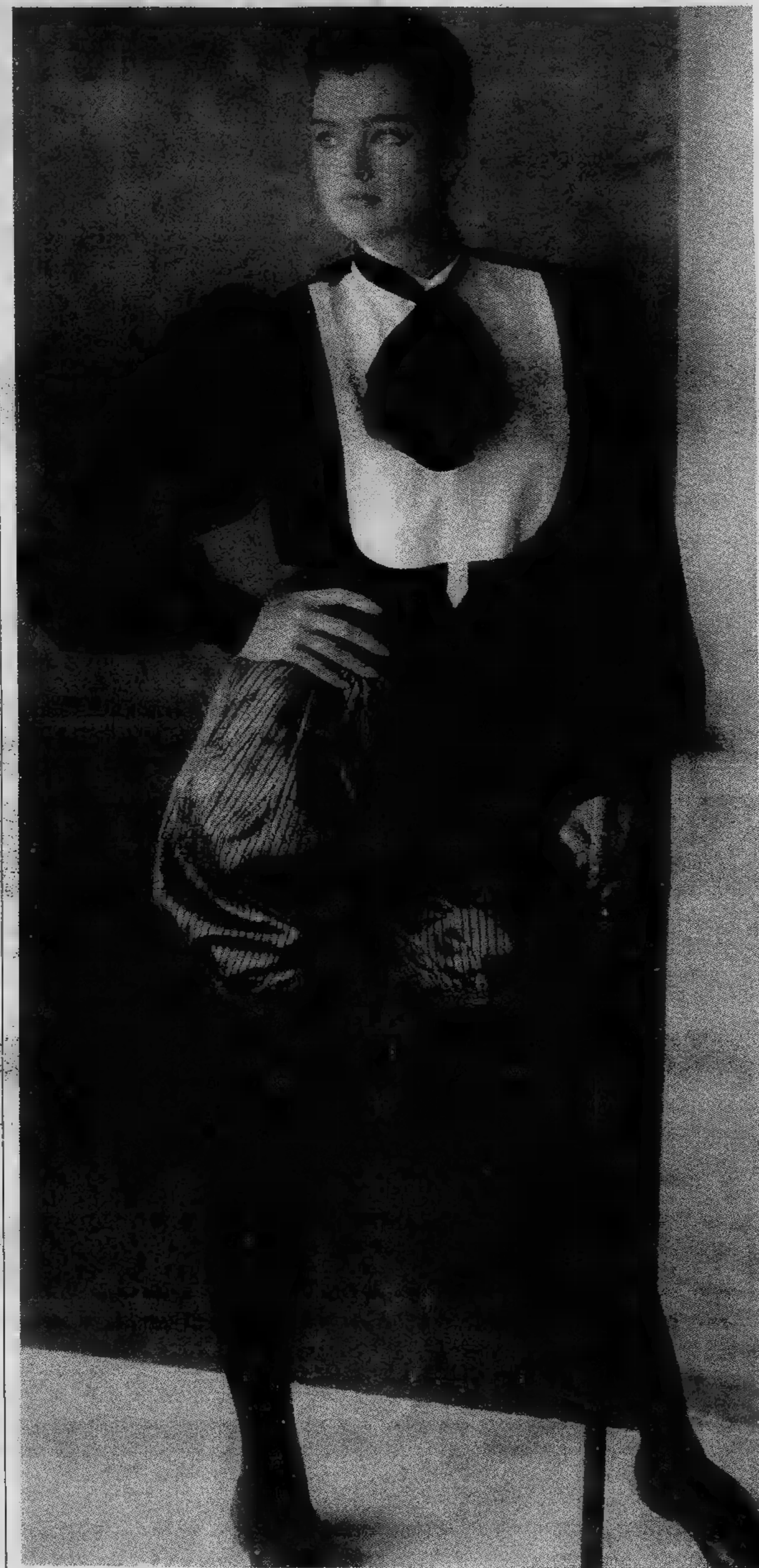


BROOKE Shields ■■■ straordinario diciannovenne, Martin Hewitt (giovane attore ■■■ primo film), sono gli interpreti del nuovo lavoro di Franco Zeffirelli. Non ■■■ a questo genere di storia, Zeffirelli ha voluto, ■■■ «Endless Love» (Amore senza fine, per il pubblico italiano) rendere, ancora una volta, omaggio agli amori «impossibili»: ricordiamo l'indimenticabile «Romeo ■■ Giulietta», «Fratello Sole, ■■ Luna», «La ■■ domata» dove Elizabeth Taylor indossava i panni ■■ scatenatissima Caterina...

Per «Endless Love» aleggia un'aspettativa ■■■ precedenti: se da ■■■ parte vi è il pubblico amante delle belle storie d'amore, dall'altra ci ■■■ migliaia ■■ migliaia di ammiratori della sedicenne Brooke Shields.

In questo film, Brooke sosterrà ■■ parte della giovane protagonista Jade Butterfield del romanzo omonimo di Scott Spencer (in lista per l'American Book Award) che narra la storia di David Axelrod, uno studente del Midwest, ■■ ■■ appunto. Intorno ■■ loro vicenda ruota l'insieme ■■ affetti, passioni, ossessioni che ostacoleranno i protagonisti nella riuscita della loro unione.

Brooke ha dichiarato che lavorare sotto ■■ direzione di Zeffirelli è stata un'esperienza meravigliosa dalla quale ha potuto imparare ■■ cose; prima ■■ tutto, la vera recitazione, con la quale ha potuto rendere il meglio di se stessa. Questa splendida ragazza americana, che finora aveva partecipato esclusivamente a film d'amore «platonico», in «Endless Love» si è trovata per la prima volta, coinvolta nel ruolo importante, di una donna con tutti i problemi che un'unione ostacolata può comportare. Il film ■■ presentato ■■ PolyGram ■■ ■■ produzione di Keith Barish ■■ Dyson Lovell. ■■ ■■ Love» sarà sugli schermi italiani ■■ prossimo inverno (da «Harper's Bazaar»).



■■ fotografie del ■■■ ■■ di Eric Boman.

Tight in ■■ tessuto ■■ ■■ paggio ■■ plastron ■■ con ■■ ■■ (Soprani)



Gonna pantalone con giacca senza colletto (Erreuno)



Pantaloni velluto con giacchina a greche (Erreuno)



Tunica velluto nero su gonna in pelle bronzo (Genny)



Abito in lana e alpaca tagliato a poncho con ampie maniche (Basile)



Lavorazione increspata, chini per il giaccone chiuso lateralmente (Missoni)



Giacca mitoria di persiano con collo-pellegrina ricamato e traforo (Fendi)



PRÉY-A-PORTER

Abito in pizzo nero con gonna pantalone bouffant fermata da belza (Lancetti)

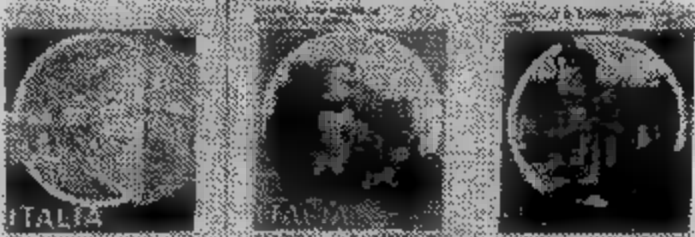


PRÉY-A-PORTER

Pantaloni e giacca in cashmere nero con blusa bianchissima; doppia mantellina in velluto e pantaloni di flanella, effetto turchese trompe l'oeil, blusa a pipistrello (Versace)



i francobolli



Sono arrivati tre altri francobolli della serie «Castelli d'Italia», da 30 lire il castello dell'Aquila, uno da 40 lire con il castello aragonese Reggia Calabria, e uno da 80 lire con il castello di Salsomaggiore d'Avio (Trento). Emessi il 1° agosto, completano l'attuale serie di posta ordinaria.

Il Bolaffi 1982 — Nelle sue varie edizioni, il Catalogo Bolaffi 1982 presenta interessanti novità e soprattutto, complesso, segnala ottimisticamente tempo buono per la filatelia italiana. Secondo Bolaffi con prudenza, sul «bell' stabile». Tempo addirittura per i francobolli classici, del primo periodo cioè, «stazionaria» quelli più recenti, alcuni quali purtroppo, venduti ancora al di sotto del valore facciale, di quanto furono il suo tempo pagati allo sportello della posta.

Tutto bene per le prime serie di San Marino e del Vaticano. Situazione discreta per gli anni di mezzo, stazionaria oggi. Insomma, il barometro con tendenza — dice il Catalogo della torinese — al bello. Bolaffi nella ottimistica presentazione dei Cataloghi, intitolata «Con Bolaffi 1982 il francobollo non ha più complessi», insiste sul fatto che chi ha saputo comperare, ha investito bene e scoperto nel francobollo buon bene-rifugio. Una risposta valida, ineccepibile, gliela possono dare solo i collezionisti quando cercano di rivendere ciò che hanno comperato: resto è filosofia.

Comunque riconosce buon sforzo editoriale della torinese e anche il suo impegno nell'infondere un po' di ottimismo presso i filatelisti. Se ne sente il bisogno poiché la crisi è una realtà: molti hanno scoperto che si può anche vivere mangiando francobolli. Il periodo d'oro in cui tutti comperavano tutto è finito. Ora il momento realtà e della verità.

Se, per una serie di fattori diversi, il collezionista si sentisse tradito, allora potrebbe scegliere altre strade oppure decidere, con buona dose di hobby, che è bello finché resta tale. Quando si pensa all'affare, al guadagno, tutti i costi, al «quanto rende?», le delusioni fioccano, e le abbiamo già.

Importante è ciò che gli editori ci rendano conto, tutti insieme, non le aspettative del collezionista, soprattutto il medio, che non aspira alle grandi mostre, che attende medaglie d'oro, né grandi né piccole.

Ci sono migliaia di filatelisti che ogni giorno, con sacrificio, appaiono loro passione per il francobollo. Sono dei piccoli «azionisti» dei grandi editori, sono i loro migliori clienti. Dimenticarli o trascurarli sarebbe il peggiore degli errori.

Renzo Rossotti

i dischi

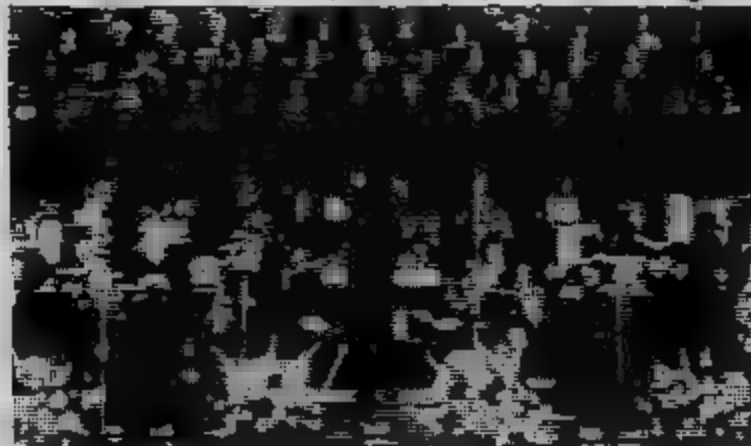
Antonio Sartorio - «Orfeo» (Cetra)

Oggi praticamente sconosciuto, se non ai musicologi, il veneziano Sartorio fu in realtà un compositore di primo piano secondo Seicento italiano, autore di molta musica sacra di quattordici opere teatrali. Dal filone a lui più congeniale (il melodramma guerriero, per lo più ambientato nell'antico Roma) si distacca questo Orfeo, il cui libretto, Aurelio Aureli, ha la prerogativa di svolgere abilmente un intreccio compositivo tratto tanto Virgilio quanto da con l'aggiunta, rispetto alla trama tradizionale, di numerosi personaggi nimenti secondari. Il tutto concepito in chiave parodia dell'antico e di commedia satirica contemporanea, ampie concessioni allo stile grandioso della barocca.

Ancora immune da barocchismi è invece la musica la quale, prevalentemente elegiaca, senza rinnegare l'eredità palese già ampiamente l'evoluzione della concezione del melodramma che, nel giro di pochi decenni, ha relegato in secondo piano il recitativo in favore della funzione espressiva dell'aria.

L'edizione discografica ripropone l'esecuzione della Biennale musica di Venezia del 1979, tempo registrata vivo. Esecuzione affidata a un complesso specializzato, il Clemencis Consort, ma ciò nonostante assai incerta e falsa specialmente nella parte vocale in cui, oltre alla generale approssimazione tecnica, si registra il grave errore storico dell'impiego dei contraltieri, a quel tempo destinati non al teatro ma alla musica sacra. salvano dal generale esito fuorviante la buona Euridice di Petya Grigorova e, con un poco di paziente indulgenza, anche Ana Aragon (Autonoe) e tenore Antoniuk (Erinda).

r. gu.



Bread and Roses vol. 2, 33 stereo Fantasy.

Come il precedente, questo album presenta il meglio del festival Bread and Roses tenuto nel ottobre del '79 al Greek Theater di Berkeley. Oltre a Joan Baez e Hoyt Axton, che riscosero molto successo nella prima raccolta, in questo disco compaiono musicisti che non hanno di solito molte possibilità di incidere per questo motivo: bravi dei loro illustri colleghi (i Chambers Brother o Leah Kunkel, ad esempio). Il festival era a sostegno della Bread and Roses, una organizzazione fondata dalla cantante Mimi Faria con lo scopo di portare spettacoli e concerti gratuiti all'interno delle carceri. Di questa raccolta fanno parte brani ormai notissimi, da Power di John e Johanna Hall (eseguita per l'occasione da G. Nash, D. Crosby e Kunkel) alla superba Blessing disguise di Kris Kristofferson.

f. mond.

i minifilm



Per il più avvincente ed entusiasmante il nostro film dell'estate necessario pennellarlo con un buon montaggio, che comprende anche titolazione e sonoro. La stragrande maggioranza dei dilettanti non vuole cimentarsi con questo lavoro di finitura ritenendolo troppo difficoltoso per le loro capacità. Ma non è così. Per la titolazione, ad esempio, è sufficiente firmare alcune brevi parole su un cartone per destare ammirazione e stupire gli spettatori. Fantasia e buon gusto aiuteranno in seguito a rendere più decorativi gli sfondi, sofisticando anche le più brevi presentazioni del soggetto realizzato. Per semplificare il tutto si possono acquistare presso i negozianti specializzati lettere già pronte, caratteri trasferibili, altri in legno o plastica, autoadesivi ed infine anche titolatrici cinematografiche. I materiali più adatti allo sfondo possono essere carte da disegno colorate, carte da parati, fotografie o cartoline dei luoghi visitati. In questi casi occorrerà scrivere o trasferire i caratteri su fogli di od altro materiale trasparente. Il lavoro più difficile, ma non impossibile, è la centratura perfetta dei titoli; quindi occorre effettuare il calcolo esatto della distanza tra la cinepresa e la superficie da inquadrare.

necessario inoltre avere un cavalletto per regolare e bloccare saldamente la macchina da ripresa. I cineamatori, e soprattutto i veri professionisti, conoscono altre tecniche di titolazione quali esempio: titoli sfondi reali, sovrainpressione (doppia esposizione), effetti speciali con semplici ed incrociate, passaggi con mascherine, titoli animati ed altri allestiti piani diversi. Per il dilettante tuttavia è necessario offrire allo spettatore unicamente una semplice funzione informativa ed esplicativa, seppur fornita in modo artigianale e senza sofisticati fronzoli.

L'ultima fase importante, per la spettacolarità del film, è il montaggio. Di questo argomento, così ostico per cineasti dilettanti, parleremo la prossima settimana. Ricordiamo ai cineamatori e fotomontatori sempre più per gli apparecchi, perché offrono vantaggi gran lunga superiori alle pile normali. Esse garantiscono per lunghi periodi erogazione regolare ad alto livello e senza nessuno spreco. La Duracell, ad esempio, come altre di questo tipo, sono in grado di subire processi di scarica continui e intermittenziali, senza necessità di pausa e di riposo. Inoltre non hanno praticamente perdita di energia durante i periodi di non uso: conservano per circa 30 mesi la loro capacità senza importanti diminuzioni. Forniscono ben il 92 per cento della capacità iniziale, dopo 12 mesi di immagazzinaggio.

Angelo Arpaia

Per consigli e suggerimenti scrivete a: «Stampa Sera», minifilm, via Marengo 32, 10100 Torino.

Libri ricevuti

La classifica della settimana

- 1) Alberto Arbasino *Il libro* (Garzanti) L. 8500
- 2) Umberto Eco *Il libro* (Bompiani) L. 12.500
- 3) Ken Follet *Il codice Rebecca* (Mondadori) L. 3500
- 4) Piero Chiara *Vedro Singapore* (Mondadori) L. 8500
- 5) Biagi-Scafari *Come* (Rizzoli) L. 7500
- 6) Barbara Bradford *Il libro* (Sperling & Kupfer) L. 11.500
- 7) Giovanni Nuvoletti *Un adulterio mantovano* (Mondadori) L. 8500
- 8) Luciano De Crescenzo *Zio Cardellino* (Mondadori) L. 7500
- 9) Laura Mancinelli *Il libro* (Einaudi) L. 6000
- 10) Francesco Alberoni *I ragionieri del bene* (Garzanti) L. 7500

Molte le librerie chiuse quasi sempre gli stessi titoli ormai quasi mese. Unica eccezione il libro di Arbasino che è giunto in vetta alla classifica.

Il libraio consiglia

Raccomando *La vita di Dubin* di Bernard Malamud, Einaudi, lire 12.000. E' un libro crudo, che, per moralismo, giungo a consigliare solo a chi ha più di 30 anni. La storia è banale (l'innamoramento di un anziano biografo per una ragazza ventenne) ma quel che lo rende grande, a tratti lirico, è l'analisi dei sentimenti della personalità umana.

Il vostro futuro - L'oroscopo per tutti. Gli astri ti rivelano il tuo futuro e il tuo carattere. Atman, pagg. 258, lire 6500, De Vecchi Editore.

Questo è una guida precisa, chiara ed esauriente che vi accompagnerà, passo per passo, nell'affascinante mondo dell'astrologia. Essa vi insegnerà perché almeno una parte del nostro destino è influenzata dagli astri, cercano i vari ascendenti, quali sono le caratteristiche dei vari Segni, e soprattutto

si fa, a se stessi e agli altri, un oroscopo veramente personale.

impulsivo Ariete o un curioso Acquario? Il vostro partner è un Leone o Bilancia? Il vostro capo è un Pesci? La vostra collega è un Gemelli o un Toro? Leggendo queste pagine, molte vostre domande su come scegliere, agire e trattare chi vi sta vicino troveranno finalmente risposta.

Da migliaia di anni gli uomini credono nella scienza degli astri, e continue prove

è sorprendenti coincidenze confermano l'esattezza delle tecniche dell'oroscopo. Nel momento più difficile come in quelli più importanti non vi sentirete più incerti: l'astrologia vi insegnerà quanto meno a intuire le prove che vi attendono nel prossimo futuro e che potrete infine superare con forza, decisione e consapevolezza.

★ ★

L'incendio, di Mario Soldati, Mondadori, pagg. 334, lire 9500.

Alla Biennale di Venezia, il protagonista conosce un pittore di cui ha subito visceralmente il quadro, *L'incendio*. Tra i due si instaura un legame immediato di strana simpatia, cosicché il pittore, avendo necessità di soldi per fuggire da un'insostenibile situazione sentimentale, gli vende tutte le sue opere e poi scompare. Si verrà a sapere in seguito che è rimasto ucciso durante la rivoluzione nel Congo. I suoi quadri salgono di prezzo, la sua fama dilaga. Ma un indizio banale quanto intrigante spinge il protagonista sulle sue tracce in Africa. Tracce che lo riportano poi in Italia, dove avverrà il colpo di mano del pittore non morto, vive con un'amante e un figlio che lo ricostituiscono a sfornare sempre nuovi quadri.

★ ★

Un adulterio mantovano, di Giovanni Nuvoletti, Mondadori, pagg. 204, lire 8500.

Di questo estroso ed elegante outsider della nostra narrativa e del suo precedente *Un matrimonio* trovano Ennio Flaiano scrisse: «Questo libro ha una qualità inimitabile, di farsi leggere di fiato, dal principio alla fine. Nuvoletti ha aggiunto le duecento pagine che mancavano. Promessi Sposi... e ha spiegato perché Lucia voleva farsi sposare da Renzo». Con *Un adulterio mantovano* l'auto-

re maliziosamente e dolorosamente ci spiega come un altro matrimonio del tempo poteva rischiare il naufragio e per farlo ci trasporta dall'idillio campestre nel realismo cittadino: tra il popolo, i borghesi e i signori di una Mantova bellissima e non immemore del suo passato. Siamo negli anni più fervidi della Belle Époque di provincia, provinciale, dannunziana, tra i rombi operistici della campagna di Libia, i fragorosi polveroni delle prime automobili e i tragici annunci della guerra mondiale. Una costante, pungente, affettuosa ironia sorregge l'autore che ripercorre l'esitante e sofferito cammino di un adulterio, drammatico dalle barriere che i pregiudizi di tempo frapponivano alla consumazione del peccato.

★ ★

L'amico Fritz, di Pascutto, Mondadori, pagg. 204, lire 8500.

Una serie di grottesche disgrazie accompagnano l'ingresso di Fritz nel mondo e lo affidano ancora infante a una nonna, che sostituisce la madre uscita di seno e morta in casa di cura, e a un nonno che, scostante e gelido, sembra la controfigura del padre espatrato in Sudamerica. Fritz cresce così ignaro avere dei nonni per genitori, finché la madre del suo unico e complice amico, Achim, gli rivela la sconvolgente verità. Da allora una disperazione segreta si insinua nella vita e finisce per contagiare anche chi gli è più vicino, così che il suicidio di Achim sembra la protezione del suo desiderio di sparire. Solamente il passaggio dalla adolescenza alla maturità, complice l'infelice e l'improvviso arrivo dal Sudamerica una sbalestrata sorellastra, porrà fine al suo incubo, lasciandosi alle spalle sensi di colpa e un congedo senza ritorno dai finti genitori e dal padre vero.

Lauren Tewes lascia la tv per un horror-film

Scesa dal «Love boat»

ROMA — ■ assai raro che un ■■■■■ la televisione venga assorbito dal cinema. Negli Stati Uniti invece lo scambio cinema-televisione è molto frequente. In due film americani di prossima uscita in Italia le protagoniste sono due giovani donne della tivù: *Compleanno di sangue* con ■■■■■ Anderson ■ *Gli occhi dello sconosciuto*, ■■■■■ Ken Wiederhorn, con Lauren Tewes. Quest'ultima è diventata famosa in Usa interpretando ■■■■■ popolarissimo personaggio televisivo: Julie McCoy, direttrice di intrattenimenti della inestinguibile serie *The Love Boat*. E, tanto per avere un aggancio col suo precedente lavoro, Lauren Tewes, nel film, indossa i panni di una giornalista televisiva che, per motivi ■■■■■ lavoro, si trova coinvolta in ■■■■■ caterva di azioni delittuose contro giovani donne. Un classico giallo, dunque.

Da una isolata cabina telefonica, in ■■■■■ vicolo, un killer brutale telefona alla sua prossima vittima. «Sto per ucciderti», le dice con voce artefatta. «Sto per ucciderti», ripete, ■■■■■ poi rialza ■■■■■ senza ■■■■■ salutare, il maleducato. Quindi, prima ■■■■■ che la vittima terrorizzata abbia il tempo di telefonare al 113 locale, ■■■■■ maniaco fa irruzione nel suo appartamento e ■■■■■ la promessa. Non è la prima volta che quel killer colpisce. I suoi ripetuti assassinii hanno trasformato ■■■■■ sonnolenta ■■■■■ balneare in una comunità ■■■■■ abitanti terrorizzati ■■■■■ tentano ■■■■■ una risposta ■■■■■ questi infantiomicidi.

■■■■■ che negli ■■■■■ Uniti Tewes sia riuscita ■■■■■ ■■■■■ trascinarsi diecimila di ragazze, tutte affascinate da quel che lei fa

nel serial americano *The Love Boat*, ■■■■■ cioè organizza intrattenimenti vari per i passeggeri ■■■■■ crociera. ■■■■■ è così accaduto che le società ■■■■■ navigazione e le agenzie turistiche si sono trovate a dover arginare la piena di ■■■■■ torrente di giovani donne che ■■■■■ offrivano ■■■■■ emulare la Julie McCoy che sul piccolo schermo intrattiene coppie giovani ■■■■■ tra un attracco e l'altro nei porti.

Bionda-castana, scintillanti occhi azzurri, ■■■■■ figura slanciata e flessuosa, sorriso accattivante, Lauren Tewes è ■■■■■ tipica bellezza americana ■■■■■ sapone e con in più quel pizzico di aff-

600 mila all'Arena per l'opera lirica

VERONA — Dal ■■■■■ luglio ■■■■■ ad oggi, escludendo due ■■■■■ sospese per ■■■■■ pioggia, gli spettatori che hanno assistito alle opere liriche presentate dall'ente ■■■■■ di Verona ■■■■■ sono ■■■■■ 508.150.

Gli spettatori, nel 1980, ■■■■■ stati ■■■■■ mila, alla fine della stagione; quest'anno ■■■■■ secondo le previsioni dell'ente lirico ■■■■■ le presenze in ■■■■■ molto vicine ■■■■■ 600 mila, ■■■■■ conto che ■■■■■ ■■■■■ in programma due rappresentazioni del ■■■■■ *Don Chisciotte* (con Nureyev e Evdokimova).

per ■■■■■ grande schermo, ■■■■■ se ho potuto ricoprirvi il ruolo di protagonista (e secondo l'opinione di ■■■■■ mi ■■■■■ visto ■■■■■ modo soddisfacente) è in seguito all'esperienza ■■■■■ ho fatto ■■■■■ *The Love Boat*. In quella serie, ■■■■■ cui recitano più di ■■■■■ ospiti di onore, ho avuto modo ■■■■■ a contatto con grandi talenti, imparando molto ■■■■■ ognuno di loro. Comunque ho fatto tante di quelle esperienze anche tecniche, di illuminazione, di ripresa, di montaggio che ■■■■■ ritengo pronta per passare ■■■■■ realizzare ■■■■■ mio prossimo obiettivo: dirigere ■■■■■ film. Anche perché in America ■■■■■ donne registe non ce ne sono.

Nel ■■■■■ *Gli occhi dello sconosciuto* vi ■■■■■ un ■■■■■ debutto. Quello del regista ■■■■■ Wiederhorn. E' un regista teatrale, soprattutto, ma anche sceneggiatore e montatore ■■■■■ cinema. Dice Lauren: «Non avevo alcuna preoccupazione di dover lavorare in un film pur ■■■■■ quando di esperienza cinematografica. Del resto lo stesso regista sosteneva che sebbene interpretare ■■■■■ film ■■■■■ interpretare ■■■■■ serie televisive ■■■■■ siano ■■■■■ tecnicamente diverse, tuttavia l'arte di ■■■■■ citare ■■■■■ cambia molto. ■■■■■ me diceva che sono una professionista così completa che sarei ■■■■■ di adattarmi immediatamente ■■■■■ ogni esigenza. ■■■■■ credo che ■■■■■ ragione perché fra noi ■■■■■ c'è stato ■■■■■ intoppo».

■■■■■ quanto al progettato passaggio alla regia, Lauren non ha fretta. E' abbastanza giovane per poter aspettare ■■■■■ prepararsi. ■■■■■ *Gli Stati Uniti* è l'unico Paese ■■■■■ mondo in cui praticamente non esistano donne registe. E' ora che ■■■■■ lacuna ■■■■■ colmata.

l.a.

Gira un film con la Di Lazzaro

Pierre Clementi, sognatore



ROMA — Lo abbiamo appena rivisto in tv nei *Cannibali* di Liliana Cavani: adesso Pierre Clementi ■■■■■ Roma per interpretare *L'impossibile*, film diretto da Franco Brocchi e con Dalia Di Lazzaro, Vittorio Mezzogiorno e Carmelo ■■■■■ Clementi, prossimo a doppiare i quarant'anni, ha alle spalle un passato tragico. ■■■■■ 1971 si trovava in Italia impegnato nel film *La vittima designata*. La notizia arriva improvvisa: il bel ■■■■■ broso è stato tratto in arre-

sto. L'accusa ■■■■■ pesante: detenzione ed uso di stupefacenti. Deve interrompere l'attività per farsi un ■■■■■ e mezzo di carcere: un'esperienza ■■■■■ che lascerà i suoi segni. «L'ho accettata ■■■■■ rassegnazione e stoicismo, senza malanimo ■■■■■ qualcuno, ■■■■■ momento che ho sbagliato anch'io».

Si sottolinea quell'anch'io, perché ■■■■■ ovvio che egli intende far capire ■■■■■ non essere certo lui il solo responsabile. E aggiunge: «Per ■■■■■ sola categoria di persone provo orrore ■■■■■ disgusto, per gli spacciatori di droga. Spesso un uomo non ■■■■■ forte, ■■■■■ per carattere sia perché sta attraversando un momento particolare ■■■■■ allora ■■■■■ lo spacciatore compare; non ■■■■■ facile respingere l'offerta che ■■■■■ presentata in modo allettante. E la droga affonda le radici dentro di ■■■■■ sempre più».

Non si può non apprezzare ■■■■■ fatto che egli abbia saputo poi tirarsene fuori. Quasi per sfida ■■■■■ tornato ■■■■■ Italia per lavorare in *Piccole labbra* diretto ■■■■■ Mimmo Cattarinich. «Adesso ho accettato d'interpretare questo nuovo film, anche perché dopo tanti anni desideravo intensamente ritornare ■■■■■ Roma».

E come ricorda Pierre Clementi quella condanna subita in Italia? «Quando leggo del numero in crescente aumento di ragazzi resi schiavi dalla droga un brivido mi serpeggia lungo la schiena. Vorrei fare qualcosa per aiutarli. Provo una tremenda angoscia quando penso ■■■■■ ciò che mi è accaduto. ■■■■■ anche questo ■■■■■ uno dei motivi per cui ho accettato l'invito di venire a Roma. Desideravo trovare, qui, gli amici veri ■■■■■ quelli falsi, volevo forse fare un piccolo tutto indietro di dieci anni».

E' stato difficile tornare ■■■■■ lavoro, all'inizio, dopo quell'infortunio? «Tremendamente duro, in ■■■■■ primo momento. Ma più duro ■■■■■ stato il periodo ■■■■■ carcere. Lì si perde il senso del tempo che passa, della vita che, fuori, continua, e si è soli, terribilmente soli, coi propri pensieri e le proprie frustrazioni. Tornare alla ■■■■■ ■■■■■ al lavoro ■■■■■ stato un sollievo».

Clementi ■■■■■ lavorato con registi prestigiosi, dopo che

■■■■■ lanciato in *Bella di giorno* da Buñuel ■■■■■ una apparizione ■■■■■ sconvolgente: Visconti, Bertolucci, Pasolini... «Devo molta riconoscenza ■■■■■ a Buñuel. Lui mi ha incuriosito ■■■■■ completa sicurezza. Però debbo anche dire che quella parte di perverso mi è rimasta appiccicata addosso a lungo. E' stato poi Luciano Visconti che mi ha ■■■■■ comprendere veramente che cosa significhi fare l'attore».

Come non ricordarlo nel *Gattopardo*, giovanissimo ■■■■■ fin troppo bello, ■■■■■ di competere con un mostro ■■■■■ oro come Burt Lancaster, artatamente invecchiato. In America ha poi interpretato, nel film *Wheel of Ashes*, ■■■■■ parte di un giovane molto solo ed in piena crisi esistenziale, quasi un personaggio autobiografico. «Anche se ho lavorato a lungo in America ■■■■■ dice ■■■■■ resto un europeo e non ■■■■■ la sento di dividere cultura e professione fra le due sponde dell'Atlantico».

Dalla carriera spera di ottenere altre soddisfazioni, tranquillità, amicizie leali. E insiste su queste «amicizie leali», perché indubbiamente al tempo del suo infortunio, ritiene che qualcuno lo abbia tradito. «E poi voglio raggiungere la tranquillità economica, per poter sognare ad occhi aperti, come è nel mio carattere, ma anche per poter fare cose concrete».

No sa o non vuole dire che trova l'Italia cambiata durante la ■■■■■ lunga ■■■■■. «E' difficile dirlo. In fondo ora sono solo di passaggio e resterò ■■■■■ pochi giorni. Certo un cambiamento c'è stato. Chissà, però, ■■■■■ sono cambiate persone, luoghi ■■■■■ situazioni, oppure se sono cambiato io».

«Se penso al mio personaggio in *Piccole labbra*, mi sembra che molti amici, benché non abbiano vissuto veramente la guerra, siano ■■■■■ duci da innumerevoli conflitti. Una delle maggiori colpe della nostra società ■■■■■ quella di non aver preparato per i giovani un terreno più fertile, un habitat sereno dove poter studiare, lavorare, divertirsi, sognare, perché no?, ad occhi aperti anche loro, senza bisogno di ricorrere ai paradisi artificiali. ■■■■■ ritorna alla droga. E ■■■■■ circolo ■■■■■ chiuso».

Lamberto ■■■■■

Un nuovo ruolo per Giraudau con Carole Laure e la Fossey

«Passione d'amore» è solo un ricordo



Ricordate il bell'ufficiale che si dannò per amore della bruttissima Fosca in «Passione d'amore» di Scialoja? Adesso Bernard Giraudau, giovane e promettente attore francese, si è orientato verso ruoli più belli, come questo di «Croque la vie» dove si è travestito da signora per un'allegria serata con le sue partner, Brigitte Fossey e Carole Laure. Il film, diretto da Jean Charles Tacchella, racconta il passaggio dall'adolescenza all'età adulta di un trio di amici

(Foto Grazia Neri)

Rete uno

- 13 — **...** d'estate, rassegna internazionale di balletto. I contemporanei: L'uccello di fuoco. Con Jorge Donn, Niklas Ek (c)
- 13,30 **Telegiornale** (c)
- 17 — **Draghetto: La ... è un'eco**, cartoni animati (c)
- 17,15 **Orzowei**, sceneggiato. Con Stefano Chelli, Stanley Baker. Prima puntata. Grande guerriero Hutsi trova nella jungla africana un bambino bianco, lo porta nella tribù e gli dà il soprannome di trovatello. Divenuto adulto, il giovane deve affrontare una prova di coraggio combattendo da solo le insidie **...** foresta e dei feroci guerrieri bantù (c)
- 17,40 **...** antenati, cartoni animati (c)
- FILM** 18,05 **Mike Andros: I palloncini**, telefilm. Uno studente viene trovato ucciso da un'overdose di eroina. L'autopsia però fa scoprire che il giovane **...** anche stato avvelenato. La cosa interessa Andros che inizia ad indagare (c)
- 18,55 **L'uomo e il mare**, documentario. Le avventure di Pepito **...** Cristobal. Dopo due secoli di massacri compiuti dall'uomo, le fucine sono diventate comprensibilmente diffidentissime. **...** documentarista Cousteau **...** tiene due a bordo della Calypso per cercare d'instaurare con loro un improbabile rapporto d'amicizia (c)
- 19,45 **Almanacco ... giorno dopo** (c)
- 20 — **Telegiornale** (c)
- FILM** 20,40 **La piccola ribelle**, di David Butler, con Shirley Temple, John Boles, Jack Holt, Karen Morley, Willie Best. Usa, commedia 1935. Figlia di un capitano sudista viene raggiunta **...** padre che per ricongiungersi **...** lei **...** alla moglie attraversa le linee nemiche. La madre le muore, **...** lei stessa assieme al padre, viene fatta prigioniera. La piccola convince **...** colonnello sudista **...** farli fuggire, **...** il piano viene scoperto **...** il padre **...** condannato a morte. La bimba però non si rassegna. - Stan Laurel **...** Oliver Hardy **...** i due legionari, comica, 1931
- 22,30 **Speciale Tg1: E gli anni ...** attualità. Come **...** quanto siamo cambiati **...** fine della guerra a oggi? Le più importanti trasformazioni del costume nazionale documentate in una mostra a Venezia (c)
- 23,25 **Telegiornale** (c)

Rete due

- 13 — **Tg2 ore tredici** (c)
- 13,15 **I suoni ... nostro tempo: L'altra faccia ... rock, musicale** (c)
- FILM** 17 — **Thriller: morti previste**, telefilm. Attore londinese riceve una sera una telefonata da parte di una ragazza che ha sbagliato numero e credendolo uno psichiatra lo sconsiglia di aiutarla e correre al più presto a casa sua. Lui, incuriosito, sta al gioco e si finge un medico (c)
- 18,05 **Pensa ... un numero: il corpo, documenti. Seconda puntata** (c)
- 18,30 **Tg2 Sportsera** (c)
- FILM** 18,45 **I boss del dollaro**, sceneggiato. Quinta puntata. I titoli della Sunatco sono stati ceduti a pochissimo dall'amministratore fuggito in Costa Rica. Il giorno dopo la Sunatco crolla. La Fma il giorno dopo cerca di tranquillizzare i clienti, ma in moltissimi chiedono indietro i loro depositi. Il crack è alle porte (c)
- 19,45 **Tg2** (c)
- 20,40 **Fidello**, lirica. Con l'orchestra Deutsche Oper Berlin diretta da Karl Böhm. Con Gwyneth Jones, James King (c)
- FILM** 22,35 **Il brivido dell'imprevisto: Veleno**, telefilm. Con Andrew Ray, Anthony Steel, Judy Geeson. Alcolizzato inglese in India, odia sia la nazione che i suoi abitanti. Quando gli **...** presenta l'occasione di tornare in patria si trasforma nuovamente nell'uomo vitale e attivissimo di un tempo.
- 23,05 **Tg2 ...** (c)
- 23,20 **Sorgente di vita** (c)

Rete tre

- 19 — **Tg3 (c) - ... e Pinotto**, cartoni animati (c)
- 19,20 **La memoria ... popolo ... Brasile, terra in trance**, documenti (c)
- 20,10 **I popoli del Mediterraneo: La ... del Greci**. Prima puntata: Ritratto di città, documenti (c)
- 20,40 **Da Cillaiba a Palermo: Cronache di mafia**, documenti (c)
- 21,35 **Tg3 (c) - Gianni ... Pinotto**, cartoni animati (c)
- 22 — **La vita quotidiana negli anni della ricostruzione: 1946-1950** (c)
- 22,30 **Guagliò, ... al giro, alle origini ... cinema italiano: Il cinema musicale ... Napoli** (c)

Svizzera

- 18,30 **Telegiornale** (c)
- 18,35 **La tv dei ragazzi** (c)
- 19,30 **Lo sport** (c)
- 19,55 **Il Regionale** (c)
- 20,15 **Telegiornale** (c)
- FILM** 20,40 **La nuora**, di Khodzhaikul Nariev, con M. Ajmedova. Drammatico (c)
- 21,55 **I primitivi: I figli della foresta**, documentario. Terza parte (c)
- 22,45 **...** cinema (c)
- 23 — **Telegiornale** (c)
- 23,10 **...** dei campionati mondiali di ciclismo **...** pista (c)

Montecarlo

- 18 — **Montecarlo news** (c)
- FILM** 18,15 **Il ribelle di Castelmonte**, di Vertunio De Angelis, **...** Gérard Landry, Anne Alberti. Italia, avventuroso 1965 (c)
- 19,45 **Notiziario** (c)
- 19,50 **Editoriale** (c)
- 19,55 **I giochi ... Telemontecarlo** (c)
- FILM** 20,35 **Massacro e diamanti**, di Paul Martin, con Ken O'Brien, Marisa Meli. Italia avventuroso 1966 (c)
- 22,10 **Oroscopo** (c)
- FILM** 22,15 **Le avventure ... celebri: Giacomo Casanova ... di Seingalt**, telefilm (c)
- 23,10 **Notiziario** (c)
- 23,15 **Editoriale** (c)

Capodistria

- FILM** 17,30 **...**
- 19 — **Musica popolare, complessi giovani** (c)
- 19,30 **...** d'attualità (c)
- 20,15 **Telegiornale - Punto d'incontro** (c)
- FILM** 20,30 **Corbani**, di Valentino Orsini, con Giuliano Gemma, Tina Aumont, Antonio Piovaneli. Italia, drammatico 1971 (c)
- 22,10 **Telegiornale - Tuttoggi** (c)
- FILM** 22,20 **L'isola ... svedesi**, di Silvio Amadio, con Catherine Diamant, Eva Gren. Italia, drammatico 1970 (c)

UNO (FM 92,1) DUE (FM 95,6)

- 14,25 Ileana Ghione e Ivo Garrani presentano **Ipotesi**. Piccola rivista fuori schema. Tesi di Barbara Costa
- 15 — **Enneplano - Estate** «Noi isola» **...** Biagio Scrimizzi
- 16,10 **Rally**, itinerario musicale per **...** vostre vacanze. Conduce Augusto Sclara
- 16,30 **Se ...** almeno profondo. Viaggio sentimentale nelle terre del Sud in compagnia di **...** d'ogni genere
- 17,03 **Patchwork**. Oggi: Rockland - Onde verde - Combinazione suono
- 18,35 **...** sparita. Storia della città di Roma **...** i canti popolari dal XIII **...** XX secolo. Consulenza di Enzo Micheli
- 19,15 **Radiouno jazz '81** Una **...** del jazz, 137 puntata «Jimmy Dorsey e l'era swing», 2ª parte
- 19,40 **Sipario aperto**. Incontri e appuntamenti con il teatro vivo a cura di Lucio Romeo
- 21,28 **Piccolo concerto** **...** La musica **...** gli zingari. Programma di Fiammina Rionapoli
- 21,58 **...** Europa. Colloqui trisettimanali su arte, cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
- 22,33 **...** per musica. Programma **...** Pannofino
- 14 — **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Le ... impossibili**. Fabio Carpi incontra Zeldà con la partecipazione di Adriana Asti
- 15,37 **Tutto il caldo ...** per minuto. Vizi privati e pubbliche virtù dell'italiano in vacanza. In studio Dino Verde **...** Francesco Acampora, in giro per l'Italia Anna Leonardi e Gianni Giuliano
- 19 — **Facciamo un passo ...** Canzoni e musiche di ieri e dell'altro ieri presentate da Carlo De Blasio
- 20,55 **...** La **...** figliola. Tre atti **...** Sabatino Lopez

TRE (FM 98,2)

- 15,15 **Rassegna ...** a **...** di Eugenio **...** Rienzo
- 15,30 **...** discorso estate. Le etichette indipendenti. Presenta Filippo Bianchi
- 17 — **La ... per i bambini** a **...** Franca Lipparoni
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica **...** attualità culturali presentate da Antonio Gnoli
- 21 — **Musiche d'oggi**. Virgilio Mortari
- 22 — **L'arte ...** drascini
- 23,05 **...** Luca Cerchiarì presenta il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

Teleradio city (Al) Canali 44-47

- FILM** 12 — **Giorno per giorno**, telefilm (c)
- 13,30 **Cartoni animati** (c)
- FILM** 14,30 **Love boat**, telefilm (c)
- 15,30 **...** Kum, cartoni animati (c)
- FILM** 16,30 **Fulmine**, telefilm (c)
- 17 — **...** (c)
- 17,30 **...** Trio, cartoni animati (c)
- FILM** **...** Bomtree, telefilm (c)
- FILM** 18,30 **L'incredibile Hulk**, telefilm (c)
- 19,30 **Cartoni animati** (c)
- FILM** 20,30 **Film**
- FILM** 22 — **Agente speciale Hunter**, telefilm (c)
- FILM** 23 — **...** Nakla, telefilm (c)
- FILM** 24 — **...** di servizio, di Mark L. Lester, con Claudia Jennings, P. Carr. Usa drammatico 1975 — **Energica** proprietaria di una stazione di servizio per camionisti deve guardarsi **...** figlia che, invidiosa dei suoi elevati guadagni, si è alleata a due banditi e cerca di ucciderla per ereditare tutto (c)



Quarta Rete Canale 22

- FILM** 12,30 **Il gigante ... Texas**, di Elmo Williams, con Lloyd Bridges, Lee J. Cobb, Marie Windsor. Usa western 1953 — **Apaches, viaggiatori ... bordo ... una diligenza, banditi e innocenti ingiustamente ricercati cercano tutti per l'oro nel deserto. Strage finale**
- 14 — **Speciale casa** (c)
- 14,30 **The thing**, cartoni animati (c)
- FILM** 15 — **Bastardo ... a matar**, di Gino Mangini, con George Eastman, Lincoln Tate. Italia western 1971 — **Cacciatori di taglie inseguono per settimane un messicano ingiustamente accusato di un delitto. Convintosi della ... innocenza lo aiuta ... dare la caccia ai veri colpevoli** (c)
- 16,30 **La grande pallina blu**, per i più piccoli (c)
- 17 — **Filmati musicali ... richiesta** (c)
- FILM** 18,30 **Pugni, dollari ... spinaci**, con Maurizio Arena. Italia avventuroso (c)
- 20 — **Speciale ...** (c)
- FILM** 20,15 **Italia, ultimo atto?** Italia drammatico 1977 (c)
- 21,45 **Astropanorama** (c)
- FILM** 22,30 **Suggestione**, di Claude Binyon, con Robert Montgomery, Susan Hayward, John Payne, Audrey Totter. Usa commedia 1948 — **Giovane commediografo cerca con l'aiuto di un produttore teatrale di mettere in scena una sua commedia. Nonostante tutti gli sforzi non viene ... capo di niente. Ci pensa la moglie ... aiutarlo**
- FILM** 0,15 **Film**

Videogruppo Canali 52-54-57

- FILM** 13 — **Tre ... divano**, di Jerry Lewis, **...** Jerry Lewis, Janeth Leigh. Usa commedia 1966 — **Innamorato di una psicanalista deve attendere per sposarla che questa guarisca le tre ragazze in cura presso di lei, tutte affette da odio verso gli uomini. Con pazienza, per affrettare i tempi, le fa innamorare di sé guardandole, ... il trucco viene scoperto** (c)
- 14,45 **...** animata (c)
- 16 — **Cartoni ...** (c)
- 17 — **Flipper**, cartoni animati (c)
- 18 — **Uau!**, cartoni animati (c)
- 18,35 **...** sopravvivenza (c)
- 19,05 **Mundial goal** (c)
- FILM** 19,40 **Videonotizie** (c)
- FILM** 20,05 **...** center, telefilm (c)
- FILM** 21 — **...** di Tonino Valeri, con Franco Nero, Michel Constantin. Italia commedia 1977 — **Tecnici petroliferi nel Sahara alla ricerca dell'oro ... s'imbattono ... un gruppo di banditi che cercano ripetutamente di sabotare i loro impianti** (c)
- 22,35 **Campionato di calcio ...** (c)
- 23,35 **Videonotizie** (c)
- FILM** 0,05 **Telefilm**

Telecupole

Canali 57-64

- FILM** 12 — Un poliziotto insolito, telefilm (c)
FILM 12,30 — Batanga, di Keith Larsen, con Dennis Weaver, Vera Miles, Keith Larsen. Filippine guerra 1972 — Durante la seconda guerra mondiale un avventuriero americano viene assoldato dai filippini affinché porti al largo una chiatte al di sotto della quale è stato nascosto il tesoro di Stato e la affonda in un punto preciso (c)
 14 — La volpe dall'anello d'oro, sceneggiato (c)
FILM 14,30 — I magnifici quattro, cartoni animati (c)
FILM 15 — Bonanza, telefilm (c)
FILM 16 — Film
FILM 17,30 — Day, telefilm (c)
FILM 18 — I magnifici quattro, cartoni animati (c)
FILM 18,30 — Film
FILM 19,30 — Gazzettino (c)
FILM 20 — La volpe dall'anello d'oro, sceneggiato (c)
FILM 20,30 — Bonanza, telefilm (c)
FILM 21,30 — Il verde prato dell'amore, di Agnes Varda, con Jean-Claude Drouot. Francia drammatico 1964 — Marito e padre affettuoso comunica d'improvviso alla moglie di essersi innamorato anche di un'altra, e prega di accettare la nuova situazione. La donna per un poco finge di stare al gioco, ma in realtà soffre enormemente (c)
FILM 23 — Dipartimento S, telefilm (c)
FILM 0,20 — Invasori, di Mario Bava, con Cameron Mitchell, Giorgio Ardisson, Folco Lulli, Andrea Checchi, Alice Ellen Kessler. Italia avventuroso 1961 — Re vichingo muore combattendo i britanni. Il figlio maggiore ignorando chi sia suo padre ne diviene il re. Quando si scontra col successore del genitore scopre che si tratta di suo fratello (c)

Telestudio T.

Canali 24-45

- 12,30 — Music show, programma musicale (c)
FILM 13 — Maramao, cartoni animati (c)
FILM 13,30 — L'ispettore Bluey: Il rischio vale, candelata, telefilm (c)
FILM 14,30 — Documentario (c)
FILM 15 — Più micidiale maschio, di Ralph Thomas, con Elke Sommer, Richard Johnson. Inghilterra giallo 1966 — Assicuratore costretto a trasformarsi in detective suo malgrado indaga per scoprire chi è il capo della gang che uccide tutti i grandi magnati del petrolio (c)
 17 — Ciao amici, la tv dei ragazzi (c)
 17,15 — Cartoni animati (c)
 17,45 — Alvin Show, cartoni animati (c)
 18,10 — Aspettando il ritorno di papà, cartoni animati (c)
FILM 18,30 — L'ispettore Bluey: Un animale politico, telefilm (c)
 19,45 — Buonanno bambini, cartoni animati (c)
FILM 20,30 — L'uomo dal pugno d'oro, di Jaxime Jesus Balcazar, con German Carlos, Antonella Murgia. Spagna poliziesco 1966 — Bellissima cliente non troppo sincera e forse coinvolta in loschi traffici convince un detective privato a mettersi sulle tracce di un feroce contrabbandiere di gioielli diretto in Turchia (c)
FILM 22,15 — All'indietro ritorno, di Kenneth W. Richardson, con Jim Brewer, Charles LaSater. Usa guerra 1970 — Due commandos alleati in Francia tentano un'azione di sabotaggio. Dei due gruppi uno solo riesce a portare a termine la missione (c)
FILM 24 — Il corpo, di Masahige Narusawa, con Michiko Saga. Giappone drammatico 1963 — Giovane e bella riesce a conquistare il cuore del suo datore di lavoro. I genitori la cacciano di casa per il disonore, ma lui le affitta un alloggio. Quando il suo uomo viene arrestato, lei cerca invano un riscatto (c)

Radio Tele Aosta

Canali 62-31-35

- 13 — I monelli dello spazio, cartoni animati (c)
FILM 13,30 — Love boat, telefilm (c)
FILM 15 — Film
FILM 16,30 — Chips, telefilm (c)
FILM 17,30 — I monelli dello spazio, cartoni animati (c)
 18 — L'uomo ragno, cartoni animati (c)
FILM 18,30 — Agente Pepper, telefilm (c)
 19,30 — I monelli dello spazio, cartoni animati (c)
 20 — I monelli dello spazio, cartoni animati (c)
FILM 20,30 — L'ispettore Bluey, telefilm (c)
FILM 21,30 — I celebri amori di Enrico IV, di Claude Autant-Lara, con Jean Sorel, Danielle Gaubert, Pierre Brasseur, Melina Mercouri, Armand Mestral. Francia storico 1961 — Sovrano cinquantenne s'innamora di una principessa diciottenne e obbliga il nipote a sposarla. Il marito di comodo però si mostra tutt'altro che compiacente, scappa con la donna (c)
FILM 23 — Lifeline, telefilm (c)

Antenna Nord

Canali 58-41-25-23

- 13 — I misteri dello spazio, documentario (c)
FILM 13,30 — Candy Candy, cartoni animati (c)
FILM 14 — Batman, telefilm (c)
FILM 14,30 — Carl mostri mare, di Bruno Vallati, Italia documentario 1977 — Dai Caraibi, alle Azzorre, al Mar Rosso, all'Artico la coraggiosissima troupe riprende la vita poco simpatiche creature marine e non solo marine. Si scopre che forse il peggior animale in natura è l'uomo (c)
FILM 16 — Reporter, telefilm (c)
 17 — Le tinte della foresta, cartoni animati (c)
 17,30 — Trider, cartoni animati (c)
FILM 18 — Star trek, telefilm (c)
FILM 19,10 — Star trek, telefilm (c)
FILM 19,10 — Love american style, telefilm (c)
FILM 19,30 — Batman, telefilm (c)
 20 — Candy Candy, cartoni animati (c)
FILM 20,30 — Le folli notti del dottor Jerryll, di Jerry Lewis, con Jerry Lewis, Stella Stevens. Usa commedia 1963 — Timido professore maldestro e impacciatissimo, stanco delle continue prese in giro parte degli allievi, prepara un miracoloso siero che per alcune ore lo può trasformare in modello vivente di mascolinità. Le donne gli cadono ai piedi, ma la droga ha anche noiosi effetti secondari (c)
FILM 22,10 — Perry Mason, telefilm (c)
FILM 23 — Il soffio del diavolo, telefilm (c)
FILM 23,30 — Il padrone sono, di Franco Brusati, con Paolo Stoppa, Myriam Bru. Italia drammatico 1956 — Lungo quadro di vita italiana: innamorato della cugina americana quando lei sposa un altro va in guerra e muore, sua madre impazzisce, e i genitori di un suo amico povero acquistano tutti i suoi possedimenti.

Rete Manila I

Canali 37-44

- FILM** 13 — Film
FILM 14,30 — Cuor di Leone, telefilm (c)
FILM 15 — I piramidi, di Charlton Heston, con Charlton Heston, Hildegard Neil. Usa drammatico 1972 — «Antonio e Cleopatra» di William Shakespeare: il dramma di Antonio soggiogato dalla bellezza della regina d'Egitto (c)
FILM 17 — Agente Sigma e l'operazione Goldwater, di G.P. Callaghan, con Jack Taylor. Spionaggio 1966 (c)
 18,30 — Voglia d'estate (c)
FILM 20,30 — Tre dollari di piombo, di Pino Mercanti, con Fred Beir, Evi Marandi, Angel Alvarez. Italia western 1964 — Deciso a vendicare il padre fatto uccidere tempo prima da un riccone, padrone di immense mandrie di bestiame, è ostacolato dallo sceriffo scemo che impiega diversi giorni prima di decidersi a dargli la mano (c)
FILM 22 — I cinque draghi d'oro, con Dan Duryea, Klaus Kinski, George Raft. Inghilterra avventuroso 1968 — Sgarbo annuncia alla polizia giapponese dell'approssimarsi di un incontro tra i cinque più potenti re della droga. Agenti segreti, spie, poliziotti e finti turisti cercano di arrestarli (c)
FILM 23,30 — selvaggio, di Robert G. Springsteen, con George Montgomery, Diana Brewster, Edgar Buchanan. Usa western 1959

Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- 12,30 — Speciale Canale 5 (c)
 13 — Popcorn, programma musicale (c)
FILM 14 — Silver il mio amore, di Charles Walters, con Shirley McLaine, Laurence Harvey. Usa drammatico 1951 — Due insegnanti a Nuova Zelanda: lei considera il suo lavoro una missione, lui si ripiega ai suoi fallimenti. Lui la corteggia, lei lo respinge
FILM 16 — Boys n' girls, telefilm (c)
FILM 16,30 — Cartoni animati (c)
FILM 17 — La prova del fuoco, telefilm (c)
FILM 17,30 — I guerrieri Ninja, telefilm (c)
FILM 18 — Grizzly, telefilm (c)
FILM 19 — Simon Templar: La locanda dei fantasmi, telefilm (c)
 20 — Speciale 5: cronaca degli incontri di boxe: Norton-Cooney, Frazier-Zousky
FILM 20,30 — Crisi: il quinto passeggero, telefilm (c)
FILM 21,30 — La scogliera della morte, di Leslie Norman, con Michael Redgrave, Alexander Knox. Inghilterra drammatico 1955 — Pilota dopo un sogno premonitore sparisce assieme al suo aereo in misteriosissime circostanze. Molte le possibili spiegazioni di quanto successo
 23,30 — Speciale 5 (c)
FILM 24 — Il circo degli orrori, di Sidney Hayers, con Anton Diffring, Erika Remberg. Inghilterra horror 1960 — Strano proprietario di un circo aiuta i peggiori criminali del Regno ad evadere obbligandoli però per misteriosi motivi a lavorare nei suoi spettacoli viaggianti

G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM** 14,15 — Arizona, di Wesley Ruggies, con Jean Arthur, William Holden, Warren William, Regis Toomey. Usa western 1941 — Nascita della Nazione del Sud Ovest americano: proprietaria di una ditta di trasporti accumula una fortuna e combatte banditi e indiani. Un avventuriero la sposa e l'aiuta moltissimo
FILM 15,45 — Maiù, telefilm (c)
FILM 16,50 — Grp flash (c)
 17 — Smart, telefilm (c)
 17,35 — La principessa Zaffiro, cartoni animati (c)
 18 — Charlotte, cartoni animati (c)
 18,35 — Margie, cartoni animati (c)
 19 — Sabra, le minoranze etniche del Piemonte della Val d'Aosta (c)
 19,25 — Grp flash - storico (c)
FILM — Max Smart, telefilm (c)
FILM 20,35 — I conquistatori di Atlantide, di Alfonso Brescia, con Kirk Morris, Luciana Gilli. Italia avventuroso 1965 — Ercole naufragato sulle coste africane viene soccorso una bellissima donna. Quando questa rapita dagli atlantidi segue nello strano regno sottomarino, frutto di avanzatissime tecnologie distrugge tutto (c)
 22,20 — Carga Pesada, telefilm (c)
FILM 23,25 — Grp flash (c)
FILM 23,50 — Il della campagna, di Robert Fuest, con Pamela Franklin, Michele Dotrice. Usa thriller 1971 — Due studentesse inglesi visitano la Francia in bicicletta. Litigano e si separano. Quando la prima vuole ricongiungersi all'altra non la trova più viene a sapere che in quelle zone si aggira un maniaco omicida ragazzo (c)
FILM 1,30 — Sospiri, di Jess Franco, con William Berger, Evelyn Scott. Spagna drammatico 1976 — Da Poe: dopo l'assassinio di lord inglese gli eredi si riuniscono tutti al suo castello. Un misterioso individuo cerca di ammazzarli tutti (c)
FILM 3 — Il terzo occhio, di Giacomo Guerrini, con Franco Nero, Gioia Pascal, Marina Morgan. Italia horror 1966 (c)
FILM 4,30 — Il fantasma di Londra, di Alfred Vohrer, con Joachim Fuchsberger, Ursula Glas. Germania giallo 1968 (c)
FILM 6 — Il mostro di Magendorf, di Ladislav Vajda, con Heinz Rühmann, Gert Frobe, Rosa Salgado, Michel Simon. Spagna-Svizzera drammatico 1958

Quinta Rete

Canale 47

- FILM** 13 — Il conquistatore di Maracalbo, di Jean Martin, con Hans von Borsody, Brigitte Corey. Italia avventuroso 1961 — Pirata accusato di aver rubato il bottino i suoi uomini è costretto a fuggire scampo in America dove si trova suo ex compagno forse in grado di scagionarlo (c)
 14,30 — Buford files, cartoni animati (c)
 15,30 — Il principe Balaja, Cecoslovacchia, cartoni animati 1959 — Povero coraggiosissimo sfida la mostruosa creatura che ha intenzione di uccidere le tre figlie del re (c)
FILM 17 — Film
 18,30 — Files, cartoni animati (c)
FILM 19,30 — Anatomia di un rapimento, di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune. Giappone drammatico 1963 — Trasposizione di un giallo della serie dell'ottantasettesimo distretto: credendo di rapire il figlio di un miliardario, i banditi sequestrano invece il figlio del suo autista e chiedono ugualmente riscatto. Se lui non paga il bambino muore, ma se paga fallisce (c)
FILM 21 — A morte collina, di Fred Ringold, con Peter Lee Lawrence, Agnès Spaak. Italia western 1969
FILM 22,30 — Quante volte quella notte, di Mario Bava, con Daniela Giordano, Brigitte Skay, Pascale Petit. Italia commedia 1972 — Una ragazza racconta alla madre di essere stata violentata dal fidanzato. Lui dà un'altra versione, uno psicanalista dà una terza e deduce che la verità è irrisolvibile (c)
FILM 0,15 — Bellissima, superdotata pose particolari, di Herbert Bailman, con Anita Kupsch. Germania commedia 1974

Tv Flash

Canali 39-26

- FILM** 18 — Colpo rovente, di Pietro Zuffi, con Michael Reardon, Carmelo Bene, Isa Miranda. Italia giallo 1970 — Agente del Narcotico Bu indaga sul conto di un industriale misteriosamente assassinato forse legato al contrabbando della droga. Lentamente risale le fila dell'organizzazione (c)
 20,45 — Concerto (c)
FILM 21,45 — Film - Flash (c)
FILM 22,10 — Gervaise, di René Clément, con Schell. Francia drammatico 1957. — Da l'Assommoir di Zola: vicende non troppo allegre di una vivacissima lavandaia sfortunata nella vita e in particolar modo con gli uomini che rendono vani i suoi continui slanci.

I CINEMA DI TORINO

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro ●●●●●	Eccellente ○○○○○
Ottimo ●●●●●	Successo ○○○○○
Favorevole ●●●●●	Consensi ○○○○○
Discusso ●●●●●	Discordi ○○○○○
Mediocre ●●●●●	Scarso ○○○○○

cinema prime visioni

AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	Fort Bronx, di Butler, con James Brown, Cliff Gorman, Richard Gere, Carmen (Usa - Colori) — Guerriglia dei teppisti emarginati, fannullone quartiere newyorkese. Orario: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30. Non viet.	PRIMA Ingresso L. 3500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	Jeniche, di Michael Mann, con Peter Strauss, Lewson, Brian Dennehy (Usa - Col.) — In carcere californiano, detenuto si allena sulla distanza del miglio, per raggiungere il primo olimpico. Orario: 18,40; 19,40; 20,40; 22,40. Non viet.	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3500
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	Qua la mano, di P. Festa Campanile, con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Lillo Carati (Italia - Colori) — Nel primo episodio, Celebrete balla il rock, nell'altro Montesano insegna il romanesco al P. Orario: 15,50; 18,20; 20,10; 22,20. Non viet.	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3500
ARTISTI EROTIC CENTER v. Vitt. Veneto 5 Tel. 831.374	La calda ragazza di Amburgo (Francia - Colori) — Viet. 18. Orario: Ap. ore 15; ultimo 22,30.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
ASTOR v. Vitt. Veneto 5 Tel. 519.516	Angelo della vendetta, di Abel Ferrara, con Zoe Tameria, Clint Howard, Charles Tyner (Usa - Colori) — Donna con gravi motivi personali di odio verso gli uomini attua una melancolica e sconvolgente vendetta. Viet. 14. Orario: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.	PRIMA VISIONE Ingresso L. 3500
AUGUSTUS p. C.L.N. Tel. 530.714	Ricomincio da tre, di Massimo Troisi, con Massimo Troisi, Fiorenza Marchegiani, Lino Trosi (Italia - Colori) — Il simpatico comico de «La smorfia» in un film da lui diretto sulle sue fortune di napoletano timido. Orario: 18,10; 19,10; 20,10; 22,30. Non vietato.	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3500
CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 511.111	Il cactus, di Mariano Laurenti, con Enzo Cannavale, Bombolo (Italia - Colori) — Consuete avventure erotico-sentimentali di un cactus e disinibite fucilate in vacanza. Orario: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.	PRIMA VISIONE Ingresso L. 3500
CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110	Bum Bum, di Aurelio Chiesa, con Claudio Bigazzi, Massimo Bonetti, Giorgio Locuratolo (Italia - Colori) — Avventure provinciali di tre giovani amici con la disperata voglia di vivere e divertirsi. Viet. Orario: 16,15; 18,30; 20,30; 22,30.	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3000
CRISTALLO v. Goffo 5 Tel. 650.71.00	Car crash, di Anthony M. Dawson, con Vittorio Mazzogiorno, Joey Trevisi, Ana Obregon, Richard Palacios (Usa - Colori) — Emozionante americana con consueto carosello finale di auto destinate a sfasciarsi. Orario: 16,45; 18,45; 20,30; 22,30. Non viet.	PRIMA VISIONE Ingresso L. 3500
DORIA v. Gramsci Tel. 542.422	Un'ombra buia, di Edward Bianchi, con Lauren Bacall, Maureen Stapleton, James Garner, Michael (Usa - Colori) — Una interpretazione d'eccezione per un thrilling sensazionale e di alta carica emotiva. Orario: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Non vietato.	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3500
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.780	I carabinieri, di F. Massaro, con Giorgio Braccardi, Andy Luzzo, Leo Gullotta, Mario Mercurio (Italia - Colori) — Mili impegnati nello scandalo del melano. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3500
KELLER STUDIO v. Le Med. Camp. 1 Tel. 215.613	Professione, giocattolo, di F. Veber, con P. Richard (Fr. - Col.) — Figlio vizioso si fa comprare un giornalista (L. 3500) — Agente 007 vi si lascia morire, di Guy Hamilton, con Roger Moore (G.B. - Colori). L. 2500. Orario: proiezione unica 19,20 e 21,15.	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○ Riedizione (1973)
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	La faccia della morte, di Conan Le Cilatre (Usa - Colori) — Diversi modi agghiaccianti di morire: dalla camera a gas alla sedia elettrica, dal salto da un grattacielo alle fauci di un coccodrillo. Viet. Orario: 16,45; 18,40; 20,40; 22,30.	PRIMA VISIONE Ingresso L. 3500
LILLIPUT v. XX Set. 15 bis Tel. 537.100	Il dottor Stranamore, di Stanley Kubrick, con P. Sellers, G. C. Scott, S. Hayden (Usa - Col.) — Colonnello americano pazzo fa scattare piano atomico antisovietico. Irreparabili conseguenze. Non vietato. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3500
MAFFE v. Pr. Tommaso 11 Tel. 693.354	Confessione finale, di Graham Baker, con Sam Neill, Don Gordon, Lisa Harrow, R. Brazzi (Usa - Col.) — Anticristo, saputo che in una notte di marzo è nato il nuovo Redentore, prepara una seconda strage degli innocenti. Orario: 18,20; 19,25; 20,30; 22,35. Non viet.	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70	Primizie pornografiche, di Love, con Morgane, (Usa - Colori) — Viet. 18. Orario: ap. 14,30; ultimo 22,30.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.650	Super orgasmo, con Samantha Fox, Merle Michaels (Usa - Colori) — Viet. 18. Orario: 14,30; 16,17,40; 18,10; 20,40; 22,30.	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3500
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	Il dottor Stranamore, di Stanley Kubrick, con P. Sellers, G. C. Scott, S. Hayden (Usa - Col.) — Colonnello americano pazzo fa scattare piano atomico antisovietico. Irreparabili conseguenze. Non vietato. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3500
ORFEO p. Carli Tel. 839.67.01	Storie di donne, di Benoit Jacquot, con Isabelle Huppert, Michele Placido, Dominique Sanda, Jean Sorel (Fr.-It. - Col.) — Amore, gioia e rapporti sentimentali nel ritratto di due donne diverse. Non viet.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000

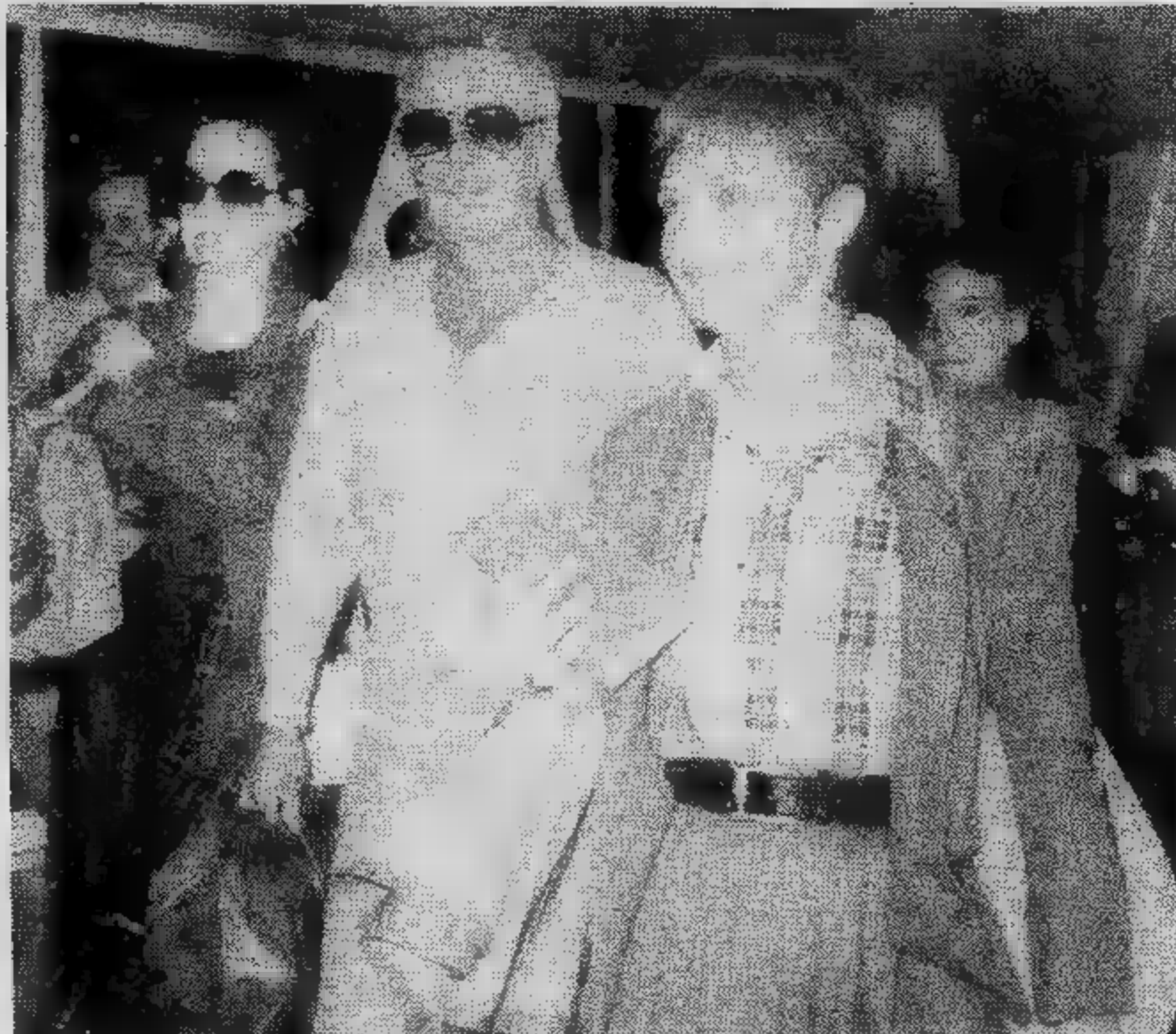
PRINCIPE v. P. d'Acqua 45 Tel. 760.951	Il meteo ragazze di Amburgo (Francia - Colori). Viet. 18. Orario: ap. ore 15; ultimo 22,30.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
REPOSI v. XX Settembre Tel. 531.400	Complesso di sangue, di J. Lee Thompson, con Melissa Sue Anderson, Glenn Ford (Usa - Col.) — Amici di una studentessa vengono mistericamente eliminati. Vigilia della festa di compleanno di questa. Orario: 16,18,10; 20,20; 22,30. Viet. 14.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	Per amore e per denaro, di James Toback, con Ornella Muti, Klaus Kinski, Ray Sharkey (Usa - Colori) — Storia d'amore e di interessi tra due giovani in paese sudamericano in rivolta. Non viet.	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3500
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	OGGI CHIUSO	
VITTORIA v. Roma 386 Tel. 561.789	Porno taxi giri (Usa - Colori) — Viet. 18. Orario: ap. ore 14,30; ultimo 22,30.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
VITTORIO VENETO P. Vitt. Veneto 5 Tel. 871.642	Fuga di mezzanotte, di Alan Parker, con Brad Davis, Paul Smith, Irene Miracle (Usa - Colori) — Condannato alle prigioni in Turchia per traffico di droga, giovane americano cerca scampo nella fuga. Orario: 18,05; 18,15; 20,30; 22,35. Vietato.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3500

proseguimenti prime visioni

ACAPULCO v. Donizetti 6 Tel. 651.264	OGGI CHIUSO	
ARCO-INC. c. Pr. Oddone 31 Tel. 540.110	CHIUSO PER FERIE	
ELUSEO piazza Sabotino Tel. 335.98.15	OGGI CHIUSO	
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	OGGI CHIUSO	
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	OGGI CHIUSO	
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803	OGGI CHIUSO	
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 531.541	Il maratoneta, di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider (Usa - Col.) — Studente appassionato di podismo sogna di riabilitare il padre. Orario: 16,15; 17,40; 20,05; 22,30. Viet. 18.	PRIMA VISIONE (1978) Ingresso L. 2000
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	People, di Gerard Damiano, con Sirena James Glus, Samantha Fox (Francia - Colori) — Viet. 18. Orario: ap. ore 10; ultimo 22,30.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2500
PUNTO DUE v. Garibaldi 30 Tel. 521.111	Il pub terrestre, di Sidney Pottier, con Gene Wilder, Pryor (Usa - Colori) — Tragica storia di un commediografo e un attore che, finiti innocenti in galera, danno gloria al direttore. Orario: 16,30; 18,30; 20,30. Non viet.	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500
SELENE c. Belgio 53 Tel. 874.171	Pornografie, con Brigitte Lahaie (Francia - Colori) — Vietato 18. Orario: ap. ore 15; ultimo 22,30.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000
NUOVO VIP c. Canale 106 Tel. 832.086	Super sexy super (Usa - Colori) — Viet. 18. Orario: ap. ore 15; ultimo 22,30.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000

secondo e altre visioni




ANDRIA (v. Sacchi 18, tel. 511.293) Vedova in calore, Lucette Gill, techn. Viet. 18. Or. 14,05; 16,45; 17,25; 19,05; 20,45. L. 1500. ★ Eroico	BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.3843) Oggi riposo.	MILANO - REGIO PARCO MAIOR (lungo G. Cesare 105, tel. 287.974) Racconti immortali di Manuella. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 697.068) Chiuso per riposo.	ZETA d'Essai (via Cibrano 88, tel. 749.2907) La vendetta della prima notte, di B. Edwards, con P. Richard. Ap. ult. 22,30 (solo oggi).	ZONA NIZZA - LINGOTTO SPEZIA (via Nizza 170, tel. 596.3617) Kriminalnovel (Luca rossa). Viet. 18. Ap. 15. Ingresso 1000.
FORTINO (v. Cigna 47, tel. 486.560) Chiuso per riposo.	GIANDUZZA - MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 10, tel. 530.238) Riapertura 8 settembre.	GIANDUZZA - MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 10, tel. 530.238) Riapertura 8 settembre. NUOVO: Centro di perfezionamento della danza. Iscrizioni dall'8 settembre. Tel. 680.668.
HOLLYWOOD (corso R. Margherita 105, tel. 851.904) Dalla Cina con furia, B. Lee, col. Lotta orientale.	LE (v. S. Teresa 10, tel. 530.238) Riapertura 8 settembre.	LE (v. S. Teresa 10, tel. 530.238) Riapertura 8 settembre.
ODEON (via Venezia 8, tel. 749.2362) Riposo, Domani Venerdì 13.	CLUB 84 (v. S. Teresa 10, tel. 530.238) Riapertura 8 settembre.	CLUB 84 (v. S. Teresa 10, tel. 530.238) Riapertura 8 settembre.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046) Dalle 16 alle 24 Blue Night Nov. ★ Star love. Ingr. soci. ★ Eroico	CLUB 84 (v. S. Teresa 10, tel. 530.238) Riapertura 8 settembre.	CLUB 84 (v. S. Teresa 10, tel. 530.238) Riapertura 8 settembre.
CINECLUB (via F.lli Calandra 15, tel. 447.2868) Dalle 14,30 alle 24 continuo Culeus de neugierigen. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci. ★ Eroico	CLUB 84 (v. S. Teresa 10, tel. 530.238) Riapertura 8 settembre.	CLUB 84 (v. S. Teresa 10, tel. 530.238) Riapertura 8 settembre.
PO (via Po 21, tel. 83.97.502) Doppio. Incredibile, A. Castella. Viet. 18. ★ Eroico	CLUB 84 (v. S. Teresa 10, tel. 530.238) Riapertura 8 settembre.	CLUB 84 (v. S. Teresa 10, tel. 530.238) Riapertura 8 settembre.
CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI RIANO (via Sacchi 65, tel. 687.715) La rivolta dei draghi, Young Ys. Vietato 18. ★ Lotta orientale	CLUB 84 (v. S. Teresa 10, tel. 530.238) Riapertura 8 settembre.	CLUB 84 (v. S. Teresa 10, tel. 530.238) Riapertura 8 settembre.
VINZA GLIO (corso D. Abuzzi 102, tel. 596.125) «Solo grandi film»: Exterminator, con Samantha Eggar. (3ª visione per Torino). Viet. 14. Ore 20,25; 22,30. ★ Drammatico	CLUB 84 (v. S. Teresa 10, tel. 530.238) Riapertura 8 settembre.	CLUB 84 (v. S. Teresa 10, tel. 530.238) Riapertura 8 settembre.
ZONA S. PAOLO AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764) Oggi chiuso. (Estate a luce rossa). Arrivano le ragazze. ★ Eroico	CLUB 84 (v. S. Teresa 10, tel. 530.238) Riapertura 8 settembre.	CLUB 84 (v. S. Teresa 10, tel. 530.238) Riapertura 8 settembre.
SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 322.637) Mogliamante, L. Antonelli, M. Mastrolanni, techn. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30. ★ Commedia drammatica	CLUB 84 (v. S. Teresa 10, tel. 530.238) Riapertura 8 settembre.	CLUB 84 (v. S. Teresa 10, tel. 530.238) Riapertura 8 settembre.



Belli e abbronzati i Newman ritornano dalle vacanze: sono lì sempre in forma Paul, la sua signora, l'attrice Joanne Woodward e le due figlie minori, di 21 e 17 anni

Settembre musica

Concerti della settimana

OGGI			
Santi Martiri (v. Garibaldi 25) ore 16,30	Melante '81 Bob Van Asperen, direttore	Cantate, sonate e concerti di Scarlatti, Steffani, Vivaldi, Pergolesi	Mieke Van der Stuij, soprano Marius Van Altena, tenore François Fernandez, Staas Swiestra, violini Wim ten Have, viola Wouter Möller, violoncello Nicholas Pap, violone Bob Van Asperen, clavicembalo
San Filippo (v. Maria Vittoria 5) ore 21	Münchener Motetten Chor Münchener Bach Collegium Hans R. Zobeley, direttore	Bach Oratorio di Pasqua (Festo Pascha- li) per soli, coro e orchestra; BWV 249 Magnificat in re maggiore per soli, coro e orchestra BWV 243	Maria Cedelius, soprano Gisela Pohl, contralto Thomas Schulze, tenore Franz Gerhagen, basso
MARTEDÌ 1° settembre			
Santa Teresa (v. S. Teresa 5) ore 16,30	Concerto vocale	«Concerto del Settecento italiano»	Paul Esswood, contraltista Stefano Forte, flauto Danilo Costantini, clavicembalo
Duomo (piazza S. Giovanni) ore 21	Concerto d'organo 	Merchand Grand Dialogue in do maggiore; Frescobaldi Toccata Nona dal Libro Primo; Canzon Decima detta la Paulini; Canzon Settima detta la Tarditi Bach Partita diversa sopra: «Sei gegrüßet, Jesu gütig» BWV 768; Passacaglia in do maggiore BWV 582 Franck Terzo Corale in la minore	Lionel Rogg
MERCOLEDÌ 2 settembre			
Santi Martiri ore 16,30	Concerto di clavicembalo	«Frescobaldi e i suoi contemporanei» Picchi, Merulo, de Macque, Mayone, Storace, Frescobaldi, A. Scarlatti	Bob Van Asperen
Piccolo Regio ore 18	Bartók pianista	Bartók suona Bartók, Scarlatti, Beethoven, Liszt, Debussy	Registrazione dal vivo e dischi 1929-1944
San Filippo ore 21	Capella Bydgoszcz Włodzimierz Szymanski, direttore	Telemann Passione secondo San Luca, oratorio per soli, coro e orche- stra	Anna Marconi, soprano Wojciech Pospiech, Wiesław Grąkowski, Andrzej Szewka, te- nori Jerzy Gruszczyński, Moncin Bed- narek, bassi
GIOVEDÌ 3 settembre			
Gran Madre ore 16,30	Concerto d'organo	Stanley: Voluntary op. 6 n. VI in re maggiore; Walond: Voluntary op. 2 n. 1 in mi maggiore; James: Voluntary in la minore; C. We- sley: Preludio e fuga in la minore; Stanley: Voluntary op. 5 n. IX in sol minore; Bach: Partita diversa sopra «O Gott du frommer Gott» BWV 767; Fantasia e fuga in sol minore BWV 542	Giorgio Camini
Carmine (v. del Carmine 3) ore 21	Quartetto Vocale di Assisi	Laudi, motetti, madrigali spiri- tuali del XV e XVI secolo a due, tre e quattro voci	Gabriella Rossi, soprano Gloria Banditelli, mezzosoprano Mario Cecchetti, tenore Umberto Rinaldi, basso
VENERDÌ 4 settembre			
Gran Madre ore 16,30	Concerto d'organo 	D. Scarlatti: Sonata in do mag- giore K. 255, Sonata in re mag- giore K. 288, Sonata in sol mag- giore K. 328; B. Marcello, Sonata in re minore, Galuppi, Quattro pezzi per organo; Bach: Preludio e fuga in la minore BWV 543, Co- rale «O Mensch, bewein dein Sünde gross» BWV 622, Toccata in re minore BWV 565	Giorgio Camini
Unione Culturale (v. Cesare Battisti 46) ore 18	Mostra «Spartito Preso» Tavola rotonda	«I musicisti e la grafia musicale oggi»	Paolo Renosto, Giorgio Castaldi, Giuseppe Chiani
Duomo ore 21	Concerto d'organo	Haendel: Concerto in fa mag- giore op. 4 n. 4; Clerambault: Tre pezzi dalle Suites del 1° e 2° tono; Bach: Toccata e fuga in fa maggiore BWV 540; Widor: Alle- gre vivace; Dupré: Variations sur un vieux Noël; Durufé: Toccata	Fernando Germani
SABATO 5 settembre			
Basilica di Superga ore 16,30	Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai Rudolf Ewerhart, organo	Haendel: Concerto n. 1 in sol mi- nore per organo op. 4 n. 1; Con- certo N. 5 in fa maggiore per or- gano op. 4 n. 5; Concerto grosso in sol maggiore per flauto op. 3 n. 3; Concerto n. 11 in sol minore per organo op. 7 n. 5; Concerto n. 9 in si bemolle maggiore per organo op. 7 n. 3	 Haendel
Teatro Regio ore 21	Das Berliner Kammermusik En- semble (Strumentisti e solisti del- l'Orchestra Filarmonica di Ber- lino)	Haydn: Sinfonia n. 35 in si bemolle maggiore Sinfonia n. 36 in mi bemolle maggiore Sinfonia n. 44 in mi minore «Trauersinfonie»	
DOMENICA 6 settembre			
Teatro Regio ore 16,30	Das Berliner Kammermusik En- semble (Strumentisti e solisti del- l'Orchestra Filarmonica di Ber- lino)	Mozart: Ouverture «Bastien et Bastienne» K. 50; Sinfonia in sol maggiore K. 129; Sinfonia in la maggiore K. 201; Sinfonia in re maggiore K. 84; Sinfonia in si be- mole maggiore K. 319	
San Filippo ore 21	Friedrichsdorfer Kantorei; Marburger Kammerorchester; Valdo Abate, direttore	Bach: Cantata «Ein feste Burg ist unser Gott» BWV 80; Cantata «Der Friede sei mit dir» BWV 158; Cantata «Weichet nur, betrübte Schatten» BWV 202; Cantata «Wir danken dir Gott» BWV 29	Waltraud Pusch, soprano Elisabeth Graf, contralto Axel Reichardt, tenore Werner Taube, basso

CINEMA
CINTURA
PIEMONTE

CRISTO
Italia: oggi chiuso.
Nuovo: La donna che preferisce i
marinai.

NICHELINO
Superga: Venerdì 13... sarà soltan-
to un incubo?

PINEROLO
Hollywood: Blue erotic climax.
Italia: Dottoressa di campagna.
Rita: Aiutami a sognare.

SETTIMO
Garibaldi: Le godatrici.
VENARIA
Dante: Malabimba.

NOVARA

Astra: Pomo Zombi.
Coclea: riposo.
Excelsior: I contrabbandieri di S.
Lucia.
Faragiana: riposo.
Vittoria: Le strade del rock.

NOVI
Cristallo: Tre pornotele a Parigi.
Irie: 007 l'uomo dalla pistola d'oro.
Italia: Il viziato II.
Moderno: L'ultima follia del Mal
Brooks.

ACQUI
Garibaldi: Love sensation.

CUNEO
Fiamma: Fort Bronx.
Conco: Una strana coppia di su-
peri.
Italia: Blue obsession.



La Melato nel film di Avati «Aiutami a sognare»

**Conserva
questo annuncio
Ti dirà cosa fare
in 20 minuti
quando hai 20 minuti**

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dà. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS

Associazione Volontari Italiani del Sangue

**Dona sangue.
Ti sentirai meglio.
Tel. 011-634.426**

FILM

«Storia di donne»

Morire a Venezia



Isabelle Huppert antagonista della Sanda nel film

STORIA DI DONNE di Benoît Jacquot con Dominique Sanda, Isabelle Huppert, Michele Placido, Jean Sorel. Drammatico, italo-francese, a colori. (Cinema Olimpia).

Due donne, dal fascino diverso, sullo sfondo d'una città dal fascino immutabile.

Catherine è alta, bionda, disponibile per convenienza più che per capriccio. Marie è incerta, ricca di miliardi e di efelidi, malata d'un male inesplicabile. S'incontrano a Venezia, il luogo delle illusioni mortali.

Tra le due ondeggia Sandro, critico musicale e aspirante novelliere, che logicamente si sente attratto dall'enigmatica Catherine (Dominique Sanda). Ma Catherine ha stretto amicizia con Marie (Isabelle Huppert) e ha capito che solo un grande amore può legarla ancora alla terra.

L'amore è appunto rappresentato dal critico Michele Placido che a un certo momento, su pressanti inviti di Catherine, s'avvicina per pietà alla malatina. Come in Fosca il protagonista s'innamora della bruttezza, così in Storia di donne il protagonista s'innamora della malattia. Le cose filerebbero forse per il giusto verso, con un po' di credulità e un po' di poesia, se un gonzo che maneggia Catherine non rivelasse il retroscena a Marie. Non rimane che una tragica soluzione.

Inutile aggiungere che Venezia si confermerà tomba ideale di ogni idealità. L'amicizia, la sensualità, l'altruismo, ogni cosa sembra destinata ad appassirvi e ad affondarvi. Contemplando San Marco dal largo come in un quadro del Guardi, il critico sopravvissuto se ne ritrae con un brivido.

Il film di Benoît Jacquot — uno dei giovani leoni del cinema francese — si presta a svariati giudizi come del resto i suoi notissimi attori. C'è chi lo troverà incerto, generico, commerciale e chi sfumato, originale, misterioso. Certo dal racconto-soggetto di Henry James, Le ali della colomba, è stato tratto soprattutto l'intreccio e non l'atmosfera.

p. per.

La Fawcett dà l'addio al suo levigato personaggio

Farrah, «Angelo» ribelle

Gli americani che sanno subito il perché di certi successi di attori e attrici che inventano e reclamizzano fino all'usura l'hanno definita o meglio hanno definito il suo aspetto «wholesomeness», che significa appunto aspetto sano, pulito. E' grazie a questa prerogativa che il più famoso dei tre Angeli televisivi, Farrah Fawcett, è entrato di prepotenza nell'olimpo dello spettacolo.

«Il mio viso, i miei capelli e tanta pubblicità, questi gli ingredienti del mio successo — ha detto in una recente intervista l'attrice — Adesso basta. E' giusto che la bellezza abbia i suoi meriti ma in questo dannato mestiere occorre anche e soprattutto che venga valorizzata la bravura. Ed io intendo dimostrare che potevo cambiare personaggio, tipo, e restare un'attrice di cassetta, interessante».

Per questo motivo ha deciso di dare un addio alla sua immagine della serie Charlie's Angels, costruendo un personaggio più «sofferto», più «vero». Ha accettato dunque l'impegno in una nuova serie televisiva dal titolo Murder in Texas, prodotta dalla NBC, dove interpreta la parte di una donna sposata ad un fisico che alla fine verrà uccisa. Come partner le è accanto Sam Elliott.

Nei nuovi panni, senza la soffice criniera che neppure le movimentate vicende di angelo investigatore riuscivano a scomporre, si fatica a riconoscerla. «Pazienza se i miei fans resteranno delusi ha detto — non si può continuare ad alimentare un personaggio che finisce per sostituirsi



Farrah Fawcett in versione dimessa e con le sue celebri chiome al vento

a te stessa. Erano diete continue, vitamine perché soffro di anemia, per mantenere integro quel viso che «loro» volevano. Ho pensato che bisognava fare qualche cosa d'altro anche se il successo è incredibilmente legato ad alcuni particolari: era l'impermeabile per Humphrey Bogart, la bombetta per Chaplin e i capelli per quanto riguarda me stessa».

Adesso il suo volto è quello di un'altra donna. I famosi capelli, cornice luminosa per un volto da copertina, sono stati raccolti a coda di cavallo. E gli occhi chiari non ap-

partengono più alla tipica bellezza americana (Farrah Fawcett è nata a New York nel 1946) ma i «lampi verdi» — così li avevano chiamati gli esperti della pubblicità televisiva — si sono stemperati in una sorta di sguardo malinconico da ragazza slava.

«Non importa se non mi riconoscono — ha aggiunto Farrah Fawcett — Io sono preparata e poi se la nuova serie avrà una certa durata sono convinta che questo nuovo «taglio» si imporrà nello stesso modo al pubblico. Essere belle donne non vuole dire anche che

non si deve migliorare; ebbene io ho grinta anche se recito in altre parti: non per questo, da angelo, devo a tutti i costi essere diventata una specie di satana in gonnella».

BELLE ARTI

Ore 15,30 Dal lunedì al venerdì

INGRESSO LIBERO

TUTTE LE SERE ORE 21

danze CLUB 84

ore 15,30 il più distinto trattamento per gli amanti del ballo

ORE 21 ELEZIONE MISS

ABBRONZATISSIMA

L'Italia presente al Festival con l'ultimo Bolognini

Gli Usa vincono a Montreal

MONTREAL — Gina Lollobrigida, presidente della giuria del festival cinematografico di Montreal, ha proclamato ieri sera nella sala del teatro Beaux Arts i vincitori della quinta edizione della manifestazione canadese. Lungometraggi: gran premio delle Americhe al film *The Chosen* di Geremia Paul Kagan (Usa); premio speciale della giuria a *Chi canta laggiù?* di Slobodan Surjan (Jug). Migliore attrice Eva Froling (*Sally and freedom* di Gunnel Linblom), migliore attore Rod Steiger per *The Chosen*. Migliore sceneggiatura: *Garde a vue* di Claude Miller (Fra).

Cortometraggi: gran premio di Montreal *Le concept subtil* (Fra), premio speciale della giuria: *Piwi* di Jean Claude Lauzon (Can). Premio della stampa internazionale: *Les plouffe* di Gilles Carle.

Ancora una volta la cinematografia europea ha conquistato gran par-



Applaudito anche Troisi

te dei premi in palio. Assai apprezzata la selezione italiana, forte di sei film di cui solo uno in concorso, *La vera storia della signora delle camelie* di Mauro Bolognini, proiettato nella serata di chiusura del festival alla presenza della protagonista Isabelle Huppert.

L'ambasciatore d'Italia in Canada Franco Paolo Fulci, giunto espressamente da Ottawa, ha offerto ieri sera, nel padiglione italiano dell'Expo di Montreal, un ricevimento in onore della giuria e della delegazione italiana della quale fanno parte registi, produttori, attrici, operatori economici.

Vivissimo successo di pubblico e di critica ha ottenuto il film di Massimo Troisi *Ricomincio da tre* presentato ieri fuori concorso. Per soddisfare le richieste di centinaia di spettatori che non avevano trovato posto ieri, il festival ha messo in programma oggi una proiezione speciale del film. Dopo il successo di *Maria Zef* di Vittorio Cottafavi presentato al festival in anteprima mondiale nella sezione opere per la tv, il film sarà proiettato a Toronto in una speciale presentazione che l'ambasciata italiana organizzerà per la comunità italiana nell'Ontario.

Farà «Octopussy»

Torna Connery in «007»?

COPENAGHEN — Le voci di un imminente ritorno sugli schermi di Sean Connery nei panni di James Bond, al posto di Roger Moore, sono state riprese dal regista John Glen che ha recentemente dichiarato a Copenaghen che sarebbe «felice di veder Roger Moore nei panni di James Bond nel film *Octopussy* aggiungendo tuttavia: «Non potrei però dire di no se Sean Connery avanzasse la sua candidatura».

John Glen, a Copenaghen per assistere alla «prima» di *For your eyes only*, l'ultimo film della fortunata serie dedicata all'agente 007 ideato dallo scrittore britannico Ian Fleming, ha così fatto eco a recenti dichiarazioni rilasciate alla televisione scozzese dal produttore della serie 007, Albert Broccoli.

Glen è in questi giorni a Londra per concordare con Michael Wilson e con Richard Maibaum la sceneggiatura di *Octopussy*. Il settimanale americano dello spettacolo «Variety» scrive che gli autori del film manterranno soltanto il titolo del breve racconto di Ian Fleming intitolato appunto così aggiungendo che tutte le vicende del film saranno frutto della fantasia degli sceneggiatori.

Pinocchio e Shirley con Stula e la Sole



Una performance di Armando Stula e Maria Sole ha avuto successo nei giorni scorsi a Venezia. La rappresentazione dei due attori è avvenuta in piazza San Marco dove Stula nei panni di Pinocchio e la Sole in quelli di Shirley Temple hanno dato vita ad uno spettacolo di canti e danze. Lo spettacolo prossimamente verrà portato ad Acqui.

Mercato selettivo

TORINO — La debolezza delle Fiat e di alcuni altri titoli industriali è largamente compensata dall'andamento positivo dei valori a maggior contenuto patrimoniale. Tutti gli assicurativi ad eccezione della Sai ordinaria che registra un modesto assottigliamento, sono in netto progresso.

La Generali, più vivace delle altre, riconquista quota 150 mila per terminare in chiusura ad un livello di poco inferiore. Buono è anche il comportamento del bancario fra i quali si distingue Mediobanca.

Per quanto riguarda i titoli locali prevalgono invece i ribassi. Perdonno terreno Florio, Ipi, Perco, Fornara, Paramatti e in modo incisivo la Torino Nord che perde quasi il 15 per cento. Solo Castagnetti, Ciz e Borgosesia rispi. migliorano le proprie quotazioni. Nel comparto del reddito fisso si registrano deboli attività sui titoli di Stato con prevalenti sensibili miglioramenti dei corsi.

FIXING: Fiat ord. 1805, priv. 1330. CHIUSURA: Olivetti ord. 1-4-81 3390; Sai ord. 1-5-81 26300; Fisac risp. 7500.



in rialzo
stabile
in ribasso

MILANO

Disposizioni migliori in una Borsa selettiva. La ripresa dell'attività ha presentato un quadro leggermente positivo conseguente però a movimenti molto selettivi su alcuni titoli assicurativi, bancari, sui valori del cemento, sulle Franco Tosi quotate 33.000 e pochi altri titoli isolati; il resto della quota ha presentato contemporaneamente variazioni minime nei due sensi con qualche prevalente assestamento specialmente per le due Fiat, per le Iri e Pirelli.

In complesso la seduta ha tenuto abbastanza bene l'equilibrio e alle 11.30 l'indice generale era salito del +1% rispecchiando la tendenza selettiva e poco uniforme del mercato azionario. In sintesi la ripresa prevista per

questa prima ottava di settembre non è venuta però il mercato ha presentato buone disposizioni ugualmente ma ripetiamo limitate a una ristretta rosa di titoli azionari.

Disposizione del resto che giova al mercato più che un rimbalzo generale ma privo di basi sicure. Finale molto attivo e dopo Borsa in generale più calma salvo isolati rafforzamenti; nulla di nuovo nel settore del reddito fisso salvo variazioni migliori sulle carte di credito e sulle obbligazioni indicizzate.

Generali 149.475 149.050 149.900; Fiat 1805 1800, priv. 1330 idem; Montedison 199 197 196 e mezzo; Viscosa 849; Olivetti 3440 priv. 2840; Toro 55.000 55.200; Sai 21.900 31.300; Iri priv. 4220 4200; Burgo 7010.

Ecco le quotazioni:

Abeille 53.150; Aedes 8060; Alitalia 1500; Alivar 3225; Alleanza 56.400; Autos. To-Mi 5980; Bastogi 408; B.co Roma 89.200; Beni Imm. ord. 974; Beni Imm. pr. 862; Binda 1130; Breda 3300; Brionchi 2200; Burgo ord. 7010; Burgo pr. 7240; Caffaro 502;

Cantoni 8520; Carlo Erba ord. 7180.

Cascami 5310; Cementir 4900; Ciz 14.330; Coge 2610; Comit 91.300; Comp. Milano ord. 20.550; Comp. Milano pr. 18.520; Comp. Toro ord. 55.000; Comp. Toro pr. 50.900; Cond. Acqua 243; Credit 11.900; Cucirini 3200; Dalmine 255; Eridania 15.700; Eternit 779; Falk ord. 3800; Falk pr. 4000; Fiat ord. 1805; Fiat pr. 1330.

Finnmare 49; Finsider 43; Fisac 8400; Generalfin 930; Generali 149.475; Gilardini 4380; Gim 4085; Ipi pr. 4220; Ifil 6070; Ilsa Viola 1870; Imm. Roma 1909; Iniziativa 38.600; Interbanca 34.000; Invest 3510; Isvim 26.000; Italcable 8710; Italcementi 45.850.

Italgas 1027; Italia Ass. 29.390; Italsider 200; La Centrale 8200; L'Ausiliare 11.580; Lepetit ord. 43.150; Lepetit pr. 39.000; Linificio 2159; Magneti M. 710; Magona 4230; Marzotto 2905; Mediobanca 163.975; Metalli 3590; Mira Lanza 19.000;

Mittel 1601; Mondadori pr. 5150; Montedison 199.

Nord Milano 1950; Olcese 46.75; Olivetti ord. 3440; Olivetti pr. 2840; Pacchetti 139.50; Pertusola 1298; Pierrel 1150; Pirelli e C. 3350; Pirelli Spa 1970; Ras 130.000; Rinascente ord. 343.25; Rinascente pr. 265; Risanaamento 12.500; Rotondi 17.010.

Saffa 5500; Sai 31.300; Sarrom 3900; Sifa 1050; Silos 5005; Sip 970; Sme 2980; Stampati 25.999; Standa 3299; Stet 969; Tecnomasio 246; Tosi Franco 38.000; Trafilerie 2880; Un. Manifatture 50.000; Viscosa ord. 849; Viscosa pr. 820; Westinghouse 24.990.

Il dollaro scende a 1213 lire

ROMA — Nuovo vistoso recupero della lira nei confronti del dollaro all'apertura del cambi. La valuta statunitense ha iniziato la settimana con valori di 1213,14 lire sulle piazze italiane. Si tratta di un arretramento di circa 19 lire rispetto alle 1232,25 lire della chiusura di venerdì.

Il nuovo indebolimento del dollaro ha giovato anche all'oro che a Zurigo ha messo a segno un guadagno di oltre 10 dollari nei primi scambi. Il metallo ha, infatti, aperto a 433 dollari l'oncia contro 421,50

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	28-8	31-8	Titolo	28-8	31-8
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	41	41	A.F.S. 7% '70	56	56
Edil. Scat. 5,50% '88	83	83	" 10% '75 II	88	88
" 5,50% '88	82	82	P.S. Agr. 5% Sp VII	59	59
" 5% '70	78	78	" 7% II	51	51
" 5% '71	70	70	ICIPU vent. 6%	57 10	57 10
" 5% '72	72	72	" 7% I	57	57
" 5% '73	76	76	Imi XXVI 6%	67 50	67 50
" 5% '74/75	75	75	" XXIX 7%	64 60	64 60
" 10% '77/78	83	83	" XXXIII 7%	64	64
C. Cr. Tes. 1/8/80	—	—	" XXXVIII 7%	53 50	53 50
" 1/8/80	—	—	" XLII 6%	51 50	51 50
" 1/12/80	—	—	" IL 10%	58 50	58 50
" 1/1/81	—	—	Isolener 7% '71 XIX	71	71
" 1/1/81	—	—	" 6% XII	80	80
" 1/1/81	—	—	Torino Am. 5,50% '60	81	81
" 1/1/81	—	—	" 5,50% '62	81	81
B.T.N. 5,50% 1982	91 50	91 50	S. Paolo 5%	85	85
B.T.O. 10% 1981	—	—	" 8% conv.	58	58
" 12% 1982 I	97 10	97 30	S. Paolo 8%	52	52
" 12% 1982 II	95 40	95 60	" 7%	79 50	79 50
" 12% 1983	95 50	95 50	" 6%	64 50	64 50
" 12% 1984 I	94 20	94 20	" O.P. 6% ex 5%	47	47
" 12% 1984 II	84 50	84 50	" 6%	50	50
" 12% 1987	83	83	" 7%	68	68
OBLIGAZIONI					
Enel 6% '68 II	71 50	71 50	Banco Napoli 6%	60	60
" 6% '69 II	59	59	Cr. F. Sicilia 6%	80	80
" 7% '73	54 30	54 30	Cr. L. Ser. 6% '69	73 50	73 50
Enel 7% indiciz.	—	—	" 7% '70	—	—
" 10% '75 II	91 50	91 50	C. R. P.P.L. 6%	45	45
" 7% Ind. II	123 00	123 00	M. Paschi 6%	95	95
" 12% '78 I	84 20	84 20	F. Piem. V.A. 6%	55	55
" 12% '78 II	82 30	82 30	Fiat 5,50% '80	—	—
L.R.L. 6% '84	91 80	91 80	Olivetti 5,50% '82 II	95	95
L.R.L. 6% '85	84 30	84 30	Carlini 5,50% '82	88	88
Autocredito 6% '85 I	63	63	Viscosca 5% '84	—	—
" 6% '89	56	56	Rumancia 5,50% '82	90 60	90 60
" 7% '72	62	62	Griff Milano 10% '75	60	60
O.O.P.P. 6%	47 50	47 50	RIV 5,50%	60	60
" 7%	45	45	Tor-Sav. 5,50%	—	—
" 8% Auto '75	47	47	OBLIG. CONVERTIBILI		
" Int. SL 5% IV	57	57	M. Olivetti 12%	290	290
" Int. SL 7% IV	63	63	M. Sip 7%	70	70
" Anas 5% '86	40 60	40 60	M. Viscosca 7%	—	—
" 7% '72 I	44	44	Liquigas 7,50% '70	—	—
" Autostr. 7% II	43 50	43 50	Iri Stet 7% '73/88	74 50	74 50
FF.SS. 6% '88 I	71	71	S. Paolo R. 12%	170	170
" 6% '87	67	67			

LE AZIONI A TORINO

Titoli	28-8	31-8	Titoli	28-8	31-8	Titoli	28-8	31-8	Titoli	28-8	31-8
ALIMENTARI						FINANZIARI					
Alivar	3300	3300	Eternit pref.	590	590	Bestogi RBS	480	405	Gilardini	4500	4500
Eridania	15900	15700	Unicem	19800	20200	Borghesio ord.	8150	5100	Graziano	2010	2010
Florio	410	395	CHIMICI			Borghesio risp.	5100	5600	Olivetti ord.	3420	3450
Im. Agr. VII	16900	16900	Abeille	1010	1020	Centrale	8250	8200	Olivetti priv.	2770	2840
Romano Zuccheri	—	—	Italgas	—	—	Finsider	40	40	Westinghouse	21 00	25000
ASSICURATIVI			Liquigas ord.	—	—	GIM	4150	4100	MINERARI ED ESTRATTIVI		
C. Ass. Mil ord.	21000	21000	Liquigas priv.	—	—	IFI priv.	4225	4200	Dalmine	225	255
C. Ass. Mil priv.	18500	18500	Liquigas risp.	18000	18500	INRA	6000	6050	Fornara	440	430
Comp. Latina ord.	1400	1400	Mira Lanza	220	197	Italsider	3900	3800	Italsider	245	245
Comp. Latina priv.	1150	1150	Montedison	2150	2150	Milcol	1680	1680	Talco Grafite	29900	29900
Generali	145000	149475	Paramatti	1200	1200	Fincombi	3900	3900	TESSILI		
RAS	128500	130000	Pirelli	—	—	Pinelli & C.	3375	3375	Cantoni	9000	9000
SAI	31100	31000	Rumicema	—	—	Pinelli S.p.A.	1955	1970	Fisac	8300	8300
Toro Ass. ord.	53800	55000	Saffa ord.	5700	5500	SARIG	3825	3825	Smia Visc. ord.	860	860
Toro Ass. priv.	49750	51000	Saffa risp.	5100	5120	SME	2890	2890	Smia Visc. priv.	675	875
BANCARI			SALIG	1385	1385	SRI	3800	3800	DIVERSI		
B. Comm. Italiana	99500	91000	Schiapparelli	1600	1600	SIFA	1120	1120	Acque Potabili	3150	3150
Banco di Roma	83000	89000	COMMERCIO			STET	930	950	CRGA	14000	13900
Credito Italiano	11900	11900	Rinascente ord.	341	341	IMMOBILIARI			CIR	14100	14250
Interbanca priv.	33500	33500	Rinascente priv.	295	295	B.I.L. ord.	970	970	Pacchetti	147	139
Mediobanca	162000	143950	Silos Genova	5100	5050	B.I.L. priv.	870	870	OBLIG. CONVERTIBILI		
CARTARI - EDITORI			COMUNICAZIONI			Condotta Acqua	270	270	B.I.L. 7% '73/88	—	—
Burgo ord.	6900	7000	Alitalia priv.	1400	1400	Fer-Co	348	347	GIM 5% '73/88	—	—
Burgo priv.	7100	7100	Autos. To-Mi	5850	5950	Ent. Imm. Sogeme	1950	1950	M.C. Er. 7% '73/88	240	240
Cart. Nat. Riforma	132	132	Italcable	9000	9000	I.P.I.	3280	3220	M.S. Vir. 7% '73/88	510	510
CEMENTI - CERAMICHE			NAI	181	180	ISVIM	27000	27000	M.S. Spir. 7% '73/88	70	70
Pozzi Girolini ord.	93	93	SIP	930	950	Risan, Napoli	14000	14000	M. Mont. 7% '73/88	295	295
Pozzi Girolini risp.	185	195	Torino Nord	37 50	32	MECCANICI - AUTOM.			M. Oliv. 12% '73/88	110	110
Eternit ord.	800	800	ELETTROTEC.			Castagnetti	1150	1160	Met. Ital. 6% '73/88	—	—
			M. Marelli	750	750	FIAT ord.	1845	—	Mira L. 12% '77/82	80	80
			E. Marelli	—	—	FIAT priv.	1390	—	Iri Stet 7% '73/88	—	—

Biella: è un piccolo nomade straniero Bimbo di dieci anni ruba sei milioni in un appartamento

BIELLA — Il pretore ha disposto l'affidamento all'autorità di pubblica sicurezza di un ladrocinco di appena dieci anni, sorpreso dal derubato mentre se ne stava andando con un bottino di sei milioni racimolato nel suo alloggio.

Data l'età, il bambino che appartiene a un gruppo di nomadi stranieri, non è imputabile. L'autorità di p.s. deve riconsegnarlo a chi esercita la patria potestà.

Sarebbe una procedura semplice, se il bambino non appartenesse a un clan di gente che atavicamente ignora, o quasi, i documenti legali. In attesa che il padre, o chi ne fa le veci, possa dimostrare la sua qualifica, il piccolo nomade viene ospitato da un istituto.

L'episodio, avvenuto a Cavaglia, non suscita ormai più sorpresa: frequentemente i nomadi affidano il compito di rubare negli appartamenti ai bambini, proprio perché questi non possono nemmeno essere denunciati. Recentemente, a questo proposito, è stata scoperta una sconcertante organizzazione: i nomadi adulti portavano in città con le loro auto, sovente prive di bollo e di assicurazione, quattro o cinque ragazzini di età inferiore ai 14 anni, che è il limite indicato dalla legge per la non imputabilità. Tornavano poi indietro e i bambini rientravano all'accampamento con l'autostop, o addirittura con un taxi, pagando con il denaro appena rubato.

p. m.

Milano e Perugia

Violenze e proteste nelle carceri

MILANO — Ancora un episodio di violenza a San Vittore mentre sembra invece attenuarsi la protesta delle detenute che da diversi giorni rivendicano di potersi incontrare con i loro compagni. Protesta esplosa invece ieri sera nel carcere di Perugia, dove una decina di detenuti hanno manifestato sul tetto.

Vittima di un ennesimo atto di violenza nel carcere milanese è un tossicodipendente di 32 anni, Emilio Cupito, ferito durante l'ora d'aria al torace e a un braccio con un rudimentale coltello ricavato da un cucchiaino.

Sempre a San Vittore, dove per diversi giorni le detenute si sono arrampicate a turno sulla tettoia del passaggio della sezione femminile (nel tentativo di salire, Silvana Pennestri, 29 anni, è caduta sabato pomeriggio riportando due fratture al bacino), un gruppo di detenuti ha lanciato ieri all'esterno pacchi di riviste pornografiche. Un gesto dal chiaro significato: certe esigenze fisiologiche non possono essere soddisfatte con letture spinte.

Del carico, spedito su autocarri, non è rimasta traccia

Scompaiono nel nulla ad Albenga duecento frigoriferi partiti da Ciriè

ALBENGA — Duecento frigoriferi, per un valore complessivo di 53 milioni, spediti su autocarri dalla ditta Fargest di Ciriè per essere venduti a Palermo e Catania, non sono mai giunti in Sicilia.

Si è saputo invece che sono arrivati ad Albenga, depositati con un pretesto sul piazzale di un corriere e spariti definitivamente nel volgere di pochi giorni. E' accaduto circa due settimane fa. Si pensa che la ditta incaricata del trasporto fosse fasulla e sia riuscita a farsi assegnare il carico già sapendo che non l'avrebbe portato a destinazione. Si ipotizza

inoltre che con questo sistema siano spariti altri carichi preziosi.

Le indagini sulla vicenda si sono spostate in questi giorni dal Piemonte ad Albenga, ma ben poche sono le tracce in possesso dei carabinieri. Si sa soltanto che venticinque frigoriferi sono tornati a Torino su un autocarro della ditta di autotrasporti Gatti di Albenga, noleggiato e regolarmente pagato da un certo Germano Sartori, che dovrebbe risiedere a Caraglio. E' probabile tuttavia che anche in questo caso si tratti di un nome e di un indirizzo falsi.

L'autista dell'autocarro,

Attilio Gatti, ha detto: «Non avevo un indirizzo per recapitare la merce; ma all'uscita dell'autostrada, a Torino, ho incontrato il Sartori che precedendomi con la sua auto mi ha condotto nel luogo dove ho scaricato. Ho capito di aver fatto un giro vizioso nell'abitato di Torino, non so esattamente dove mi sono fermato, ma ritengo di essere in grado di riconoscere il percorso».

g. mo.

• VOGHERA: Lavori contro le frane — L'amministrazione provinciale di Pavia ha stanziato 115 milioni per risanare il movimento franoso in località Casa Covini di Stradella.

A Cassano Spinola

Prezioso dipinto rubato in chiesa

NOVI LIGURE — (g.c.) Furto a Cassano Spinola nella parrocchia di San Pietro. I ladri sono penetrati nella chiesa dopo aver forzato l'inferriata di una finestra. Hanno rubato tre preziosi seggioloni barocchi e un dipinto ad olio che rappresenta il Battesimo di Gesù del pittore torinese dell'800 Carlo Felice Bissonetti.

Vicino a Ventimiglia - Altro furto «ferroviario» ad Alessandria

Derubano due irlandesi sul treno dopo averli drogati con una bibita

VENEZIA — Due turisti irlandesi sono stati narcotizzati e derubati su un treno, nel tratto Ventimiglia-Genova, da tre marocchini con i quali avevano conversato e che successivamente avevano offerto loro un succo di albicocca. I due turisti — Robert Lugin, 45 anni, di Amtrion, e Sean Donacair, 25 anni, di Dublino — sono scesi ieri sera da un treno nella stazione ferroviaria di Santa Lucia, in stato di stordimento. Raggiunto il comando della polizia ferroviaria, due turisti hanno raccontato l'episodio e denunciato il furto dei passaporti, di apparecchiature fotografiche, denaro e altri oggetti di valore.

I due irlandesi sono stati ricoverati all'ospedale civile per essere sottoposti

ad analisi e, probabilmente, saranno dimessi in giornata. Indagini sono in corso da parte delle questure di Venezia e di Genova.

Il metodo di far bere dell'aranciata o, come in questo caso, succo di frutta, sui treni al passeggeri per poi derubarli è utilizzato da diverso tempo.

ALESSANDRIA — Furto stanotte in treno, sul diretto 2617 Torino-Roma. Un giovane iracheno, Rali Erika Meldt, di 21 anni, ha derubato l'insegnante romana Teresa Alfiniti, di 52 anni, di una macchina fotografica e un binocolo di fabbricazione sovietica, per un valore complessivo di circa mezzo milione.

Il giovane è entrato nello scomparti-

mento dove aveva preso posto Teresa Alfiniti e, approfittando del fatto che l'insegnante si era affacciata un attimo al finestrino per leggere il nome della stazione, si è impossessato dei due oggetti ed è scappato. Accortasi del furto, la donna ha dato l'allarme. Agenti della polizia hanno bloccato e ispezionato il convoglio, ma senza esito. Poco dopo, sul marciapiede del piazzale antistante la stazione, un altro agente ha notato l'iracheno con la refurtiva.

Il giovane è stato identificato e riconosciuto per l'autore del furto. Secondo la polizia ferroviaria, da tempo il ladro «batteva» la linea Torino-Roma derubando i viaggiatori.

e. c.

STAMPA SERA

Temperatura: ore 13 a Torino: +26 - ieri max +27 - min +14

SITUAZIONE: sul Mediterraneo centrale tende a manifestarsi una diminuzione della pressione atmosferica. TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con tendenza a un moderato peggioramento al Nord. TEMPERATURA: in lieve aumento. VENTI: deboli. MARI: generalmente poco mossi.

In Italia

Bolzano +17 +28
Verona +17 +26
Milano +16 +28
Firenze +20 +30
Bologna +18 +28
Roma +17 +29
Napoli +15 +26
Reggio C. +18 +28
Palermo +21 +28

All'estero

Atene +21 +31
Belgrado +23 +28
Berlino +11 +23
Bruxelles +7 +17
Il Cairo +12 +23
Ginevra +21 +31
Helsinki +8 +24
Lisbona +10 +13

All'estero

Londra +15 +22
Madrid +16 +30
Mosca +11 +22
New York +10 +15
Parigi +21 +26
Stoccolma +15 +26
Sydney +10 +13
Tokyo +8 +18
Vienna +21 +29

Un «grande battello ubriaco» nelle nebbie del Nord Gli svedesi in allarme contro la «sbornia triste»

Il governo cerca le misure più efficaci per debellare l'alcolismo

STOCOLMA — Tutta la Svezia ha celebrato nel mese d'agosto la festa dei gamberi. Non tanto perché gli svedesi adorino questi piccoli crostacei che essi degustano con un brodo freddo profumato dal finocchio, ma perché costituisce la prima occasione «ufficiale» di farsi una bevuta al ritorno delle vacanze. La morale protestante dello svedese, che esige comunque una motivazione per bere, ne trova sempre una valida: si beve un bicchiere perché fa freddo o fa caldo, perché si è di buono o di cattivo umore, perché non si è bevuto da troppo tempo, e così via.

Ma perché farne un dramma — chiedono in molti — dal momento che, in fondo, lo svedese assorbe l'equivalente di circa sette litri di alcol puro ogni anno, contro i 17 litri del francese e i 12 litri e mezzo del tedesco occidentale?

«Per molti motivi — afferma un deputato del Parlamento — perché, ad esempio, su quattro ricoverati d'urgenza in ospedale, almeno uno è sotto effetto dell'alcol; perché un letto d'ospedale su cinque è occupato da un malato i cui problemi sono dovuti all'alcol; e perché negli ultimi dieci anni è raddoppiato il numero delle persone decedute per cirrosi epatiche».

I più pragmatici ricordano che gli effetti nefasti dell'alcol costano ogni anno 25 miliardi di corone (5 mila miliardi di lire italiane) all'economia del Paese.

La Svezia non è dunque che un grande «battello ubriaco», perduto nelle brume e nelle nebbie del Nord?

In effetti, l'immagine che questo Paese dà di sé ogni fine settimana non è molto rassicurante: puntualmente, gruppi di

giovani e meno giovani si aggirano barcollando per le vie della città e dei Paesi tra bottiglie rotte e lattine sventrate. Ma quello che colpisce della rituale ebbrezza degli svedesi dei giorni di vacanza è la mancanza di allegria, la costante della «sbornia triste»: per riprendere le forze e magari anche un po' di buonumore, ci vorrà tutta una settimana di lavoro...

Il governo da anni cerca le misure più efficaci per combattere il problema, ma con moltissime difficoltà: più il bere diventa un «frutto proibito» più acquista fascino e sollecita l'invenzione di mille espedienti per aggirare gli ostacoli al libero consumo di alcol. In origine, c'era il limite a quattro litri al mese di consumo consentito di alcol, a chi ne faceva richiesta veniva dato un carnet con il quale si poteva acquistare questa quantità di bevande alcoliche. Sennonché già nel '55 ci si accorse che tutti anche i non bevitori chiedevano il carnet, e che tutti compravano comunque i quattro litri al mese. La legge, unica al mondo, venne abolita.

La Svezia creò allora una catena di 300 negozi dello Stato come unici autorizzati a vendere bevande superalcoliche.

Questi negozi vengono chiusi il venerdì a mezzogiorno: ma anziché limitare gli acquisti, questo orario ha sollecitato il bisogno della gente a fare delle buone riserve «in previsione» del weekend. Le piccole località sono rifornite di alcol solo un giorno alla settimana: ma anche lì la ressa, in quel giorno, è impressionante, come impressionante è la quantità di alcol che in un modo o nell'altro la gente riesce a procurarsi.

Si è fissato a venti anni il limite d'età per acquistare superalcolici, in contraddizione col fatto che a 18 anni le persone sono a tutti gli effetti considerate maggiorenni: ma tanto i «minorenni per l'alcol» mandano gli amici più grandi a comprare per loro le amate bevande.

La giungla di leggi e leggi che cercano di ostacolare la vendita di superalcolici nei locali pubblici si è tradotta in un moltiplicarsi di distillerie clandestine.



Stoccolma. La «ronda» della polizia femminile gira per controllare gli alcolisti in circolazione

STAMPA SERA

Evening Standard
SUNDAY EXPRESS
EXPRESS
STAR

Per gli inglesi in Italia

Latest NEWS

FOR ENGLISH
PEOPLE

• It was a carnival of peace after the storm clouds of Brixton, Southall and Toxteth had moved aside for the bank holiday weekend of Sunshine. Steel bands and rock music filled the streets of Notting Hill in West London where west Indian immigrant families held their annual carnival — an event in previous years which has been marred by clashes with the police. In Brixton the police. The coloureds and the whites joined forces and hands to present a united and happy front at the start of the Brixton festival. In the Isle of Wight police leave was cancelled during the weekend in case there was trouble from five hundred youths who

cameover with their scooters. But instead they played the police at football, cheered on by hundreds. The police won 7-2. Cheers too from hard-pressed income tax payers for snooker star Bill Werbeniuk who chalked up a victory over the tax man by claiming 3,000 pints of lager as being a business expense. He produced evidence that he was drinking 20 pints a night on doctor's orders to help him concentrate on his game. Bill explained that he suffers from a hereditary nervous disease.

And after several tests the doctor said that the only way to cure it was with alcohol.

• On the business front comes news of a boost for British supporters of the common market. A report shows that 43 per cent of all Britain's trading was carried out within the community and that Britain's European balance of trade has climbed into credit. And on the political front comes news that two of Britain's top union leaders have joined forces to drive Trotskyites out of the Labour party. The two, Sid Weighell of the railwaymen and Bill Sirs of the steelworkers, want to expel from the party groups which are communist front organisations.